ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 8 Gennaio 1937, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5310

Italia e Germania ribadiscono il concetto del non intervento totalitario

La questione dei volontari è di competenza del Comitato di Londra - L'adesione al progetto subordinata al ritiro dalla Spagna di tutti i combattenti o agitatori stranieri

La nota italiana

ROMA, 8

Il Ministro degli Esteri ha fatto pervenire ieri all'Ambasciatore d'Inghilterra e all'incaricato di affari di Francia, le risposte del R. Governo alla comunicazione franco-britannica per i volontari. Contemporaneamente, anche il Governo tedesco ha risposto ai due Governi britannico e francese.

Anche in questa occasione i Governi italiano e tedesco si sono tenuti in contatto e le due risposte sono redatte sulle stesse linee e si ispirano agli stessi concetti. La risposta italiana è la seguente:

Esautoramento del Comitato

1) Col promemoria dell'Ambasciata britannica del 26 dicembre n. 147/178/36 e con la comunicazione verbale fatta dall'Ambasciata di Francia lo stesso giorno, i due Governi inglese e francese rivolgono uno speciale e diretto appello ai Governi per la questione dei volontari in Spagna. Il Governo italiano ha esaminato con la maggiore attenzione sia il promemoria britannico, sia la comunicazione francese. Innanzi di entrare nel merito, esso desidera tuttavia rilevare come la questione rientri nella competenza del Comitato di Londra per il non intervento, Comitato che per volontà dei Governi che lo hanno costituito, rappresenta appunto la sede di discussione naturale per tutto quanto concerne il non intervento in Ispagna. Il Governo italiano pertanto non può fare a meno di osservare, quanto il metodo, che col sottrarre al Comitato di Londra le questioni più gravi mediante diretti appelli ai Governi, si rischia di menomare la autorità e il prestigio del Comitato stesso e di pregiudicarne l'attività, facendo sorgere la questione se in tale metodo si continuasse, se convenga o meno di tenere in vita un organo che si verrebbe così progressivamente e rapidamente esautorando.

2) I due Governi britannico e francese sottolineano la loro preoccupazione pel continuato afflusso di volontari stranieri in Spagna. Il Governo italiano condivide tanto più tale preoccupazione in quanto essa non è per quel che lo concerne, di recente data. Nelle conversazioni svoltesi a seguito della proposta francese per il non intervento, il Governo italiano ebbe ripetutamente ed esplicitamente a mettere in evidenza fin dall'inizio, tanto presso il Governo francese quanto presso quello inglese, che il non intervento non poteva limitarsi, sotto pena di restare pericolosamente inadeguato ed inefficace, alle forme d'ingerenza diretta, ma doveva altresì essere esteso anche all'ingerenza indiretta ed in particolare comprendere, insieme cogli aiuti finanziari e colla propaganda, anche l'invio di volontari.

Precedenti precisati

Nella conversazione del 5 agosto con l'Ambasciatore di Francia, il Ministro degli Esteri conte Ciano si esprimeva così «Il Governo italiano domanda se la solidarietà morale con una delle parti in conflitto, solidarietà che si è espressa e si esprime, attraverso manifestazioni pubbliche, campagna di stampa, sottoscrizioni in denaro, arruolamento di volontari eccetera, non costituisca già una clamorosa e pericolosa forma d'intervento».

Il 10 agosto, al «progetto di dichiarazione», rimessogli dall'Ambasciatore di Francia, il conte Ciano suggeriva l'aggiunta del seguente paragrafo: «I Governi si impegnano a non permettere nel loro territorio nè sottoscrizioni pubbliche, nè reclutamento di volontari per le due parti in conflitto».

Il Governo francese manteneva tuttavia integro il proprio progetto; nè da parte francese, nè da parte inglese si mostrò di accedere alla proposta italiana. Fu detto che la questione avrebbe potuto essere trattata più tardi e furono fatte premure perchè il Governo italiano non insistesse sulla propria richiesta. Il Governo italiano finì per accedere all'invito rivoltogli con la nota diretta il 21 agosto all'Ambasciatore francese; in tale nota il conte Ciano ebbe tuttavia a mettere in evidenza quanto segue: «Poichè nella proposta francese si parla anche di «ingerenza indiretta», senza specificare di che si tratta, il Governo italiano tiene a precisare che interpreta tale «ingerenza indiretta» nel senso che non sono ammissibili nei Paesi aderenti all'accordo sottoscrizioni pubbliche o arruolamenti di volontari per l'una o l'altra parte in conflitto. Il Governo italiano, nell'accettare di aderire ad non intervento «diretto», ha l'onore pertanto di mantenere le sue osservazioni per quanto concerne il non intervento «indiretto».

Successivamente la questione dell'intervento indiretto fu sollevata, e anche questa volta dall'Italia, a mezzo del suo rappresentante al Comitato di Londra, nelle prime sedute del Comitato stesso, e precisamente nella seduta del 14 settembre; fu anzi per sua iniziativa che la questione venne iscritta all'ordine del giorno della seduta del sottocomitato che ebbe luogo il giorno successivo.

Lo stesso Ambasciatore d'Italia, nella seduta del 18 settembre, rimise al sottocomitato una comunicazione nella quale erano indicate le tre forme tipiche di intervento indiretto, suscettibili di formare oggetto di comune accordo: il reclutamento di volontari, gli agitatori politici, i soccorsi finanziari.

Proposta tardiva

La questione non poteva essere presa in esame fino al 5 ottobre, per l'opposizione di altre delegazioni. In questa sua azione, il Governo italiano procede sempre di comune accordo con il Governo tedesco, e la posizione dei due rappresentanti, italiano e tedesco, in seno al Comitato di Londra, si svolse sempre sulle stesse linee.

Nelle successive sedute del Comitato la discussione ebbe tuttavia a porre ormai in luce tale diversità di opinioni e di situazioni che, anche quando il rappresentante inglese, in un lodevole tentativo di superare le divergenze emerse, ebbe ad avanzare la proposta cui si riferisce il «memorandum» britannico, parve al rappresentante italiano che al punto in cui si era giunti dopo tanto ritardo e le complicazioni sopraggiunte, la sola maniera di venire a capo di tali divergenze fosse quella di affidarla ad uno speciale sottocomitato, ove le discussioni avrebbero potuto procedere più rapide e più spedite. I Governi britannico e francese, riprendendo la proposta del rappresentante britannico in seno al Comitato, chiedono che sia rapidamente fissata una data alla quale dovrebbero entrare in vigore nei rispettivi territori le misure necessarie per impedire il reclutamento e la partenza di persone che si recano in Spagna allo scopo di partecipare alla guerra civile.

I Governi britannico e francese non avevano considerato nei mesi scorsi che l'affluenza di volontari dovesse essere vietata come un atto di illecito intervento negli affari spagnoli. Essi adottano ora invece un diverso punto di vista, sottolineandone l'urgenza. Il Governo italiano non può non rilevare che, date le circostanze di fatto attualmente esistenti ed in considerazione dell'ingresso avvenuto nel frattempo di volontari stranieri in Spagna, il divieto proposto avrebbe come conseguenza di favorire unicamente la fazione ostile al Governo nazionale, ormai sufficientemente rifornita da elementi stranieri che hanno rafforzato i suoi ranghi. Il Governo italiano è tuttavia disposto ad accettare che la questione dei volontari formi oggetto, come richiesto, di un accordo speciale che ne proibisca il declutamento e la partenza, ad una prossima data.

Metodo errato

Il Governo italiano assume che l'accordo proposto dal Governo britannico debba avere carattere generale, cioè essere accettato da tutti i Governi ed essere sottoposto inoltre ad un efficace controllo perchè non possano sorgere dubbi sulla sua piena e completa applicazione, controllo che per evidenti ragioni esso ritiene sia inteso che debba avvenire nei porti e punti di accesso della Spagna. Esso è pronto pertanto a impartire istruzioni nel senso indicato al proprio rappresentante nel Comitato di Londra perchè siano dallo stesso Comitato presi gli accordi necessari allo scopo. Se oggi, come già nell'agosto scorso, il Governo italiano animato da spirito di larga collaborazione, si induce a venire incontro di nuovo alle proposte franco-britanniche, esso non può nascondere che il metodo con cui i Governi interessati hanno sin qui trattato e continuano a trattare la questione del non intervento in Ispagna; metodo cioè saltuario, limitato e parziale, non potrà mai, a suo avviso, dare altro che risultati inadeguati, incerti e pericolosi.

Il Governo italiano conferma anche in questa occasione la sua convinzione sull'efficacia del metodo che ha sostenuto fin dall'inizio: essere cioè più che mai necessaria una trattazione integrale e totalitaria del problema del non intervento, sia nelle sue forme dirette che indirette. Se all'accordo sui volontari non dovesse rapidamente seguire quello su tutte le altre forme di ingerenza indiretta (e particolarmente sulla propaganda e sugli aiuti finanziari e in un modo che fornisca garanzie sufficienti della loro esecuzione), tale circostanza non potrebbe non avere ripercussioni, e il Governo italiano si vedrebbe costretto a riesaminare la questione.

Appoggio condizionato

Il Governo italiano desidera sottolineare queste sue osservazioni anche nell'intento di stimolare e affrettare l'adozione delle misure dalle quali soltanto può sperarsi il conseguimento di quei fini di ordine, e di normalizzazione che è suo scopo, ed esso non dubita anche degli altri Governi, di raggiungere. A questo proposito e, inspirandosi a tale concetto, il Governo italiano ha l'onore di osservare da ultimo che, qualora si volesse poi riportare la questione nei termini in cui essa era nell'agosto scorso, qualora cioè i Governi si accordassero sull'opportunità di allontanare dal territorio spagnolo tutti i non spagnoli, combattenti, volontari, politici, propagandisti e agitatori, il Governo italiano sarebbe pronto a dare il suo appoggio a tale iniziativa, che la Commissione del non intervento a Londra dovrebbe immediatamente esaminare.

La partenza impedita a 500 volontari irlandesi

LONDRA, 7

Circa 500 volontari irlandesi in gran parte provenienti da Dublino attendevano a Waterford un vapore che si crede straniero, che doveva imbarcarli a mezzanotte per trasportarli nella Spagna nazionale. Si è appreso oggi che il vapore non verrà e i volontari hanno ricevuto l'ordine di ritornare alle loro case. Non si è potuto ottenere a Londra conferma della voce che corre a Waterford che il vapore sia stato fermato da un cacciatorpediniere britannico.

Il testo germanico

BERLINO, 7

Un comunicato ufficiale diramato stasera sottolinea che la risposta del Governo del Reich alla Commissione franco-britannica per i volontari è stata compilata di intesa con il Governo italiano. Ecco il testo della nota tedesca:

Protesta

Il Governo del Reich deve esprimere anzitutto la propria sorpresa per il fatto che i Governi inglese e francese abbiano creduto necessario, accanto al procedimento del comitato londinese di non ingerenza, di rivolgere, per la seconda volta, uno speciale diretto appello agli altri Governi rappresentati in tale comitato. La questione del divieto della partecipazione di volontari nella guerra civile in Ispagna, che forma oggetto di questo appello, è attualmente materia di consultazione del comitato londinese e non si vede in quali misure tale consultazione possa venire avvantaggiata da simile iniziativa diplomatica da parte di singoli Goveni. Se si crede che l'azione del comitato londinese non sia sufficiente od opportuna, meglio sarebbe nell'interesse della chiarezza e dell'efficacia medesima della trattazione, rinunciare addirittura all'opera del comitato stesso. Il Governo tedesco deve protestare contro l'impressione suscitata dal nuovo passo franco-inglese che il problema dei volontari stranieri nella guerra civile in Spagna debba essere imputato alla Germania o anche sia stato da essa soltanto disconosciuto.

Il Governo del Reich constata nuovamente che proprio da Berlino e da Roma si propose sin dal principio di impedire agli stranieri di recarsi in Ispagna per partecipare alla guerra civile e che d'altra parte pure dai Governi di Londra e di Parigi di respingere simile proposta. L'atteggiamento iniziale assunto dal Governo britannico e francese in tale questione potè interpretarsi soltanto nel senso che i due Governi non volessero vedere nell'affluenza di volontari una inammissibile ingerenza nelle faccende spagnole. Se ora i due Governi assumono un tale atteggiamento il Governo del Reich deve seriamente chiedersi se il divieto proposto sia per avere nel momento presente come pratica conseguenza un favoreggiamento unilaterale degli elementi che combattono il Governo nazionale spagnolo.

Tre premesse

Dopo che per mesi e mesi elementi bolscevichi hanno potuto impunemente affluire in Spagna è in realtà difficile sottrarsi all'impressione che il divieto verrebbe ora a giovare in Spagna al partito bolscevico, che evidentemente è in esuberanza rifornito da volontari stranieri. Siccome però il Governo del Reich sin dal principio si è pronunciato nel senso di impedire l'afflusso di volontari in Spagna, esso è ancora oggi disposto ad appoggiare tutte le misure volte a tale obiettivo. Il Governo del Reich deve attendersi però che vengano ora escluse una volta per sempre tutte le possibilità di un ingerenza diretta o indiretta in Spagna. Il Governo del Reich fa quindi dipendere la sua adesione dalle seguenti premesse:

A) Che gli altri Stati partecipanti assumano lo stesso atteggiamento;

B) Che anche la soluzione delle altre quesioni connesse all'ingerenza vengano affrontate immediatamente;

C) Che tutti i Governi partecipanti accettino un controllo assolutamente efficace da attuare sul posto.

Il Governo tedesco darà istruzioni ai suoi rappresentanti del comitato londinese di condurre le ulteriori trattative su questa base. Ove non fosse possibile raggiungere un accordo per impedire le altre forme di ingerenza indiretta, il Governo del Reich dovrebbe riservarsi di riesaminare nuovamente anche il suo punto di vista sulla questione dei volontari.

La migliore soluzione del problema dei volontari, a giudizio del Governo del Reich, sarebbe di potere allontanare dalla Spagna tutti i non spagnoli partecipanti al conflitto, ivi compresi gli agitatori o propagandisti politici, onde ripristinare in tal modo la situazione quale era lo scorso agosto. Il Governo del Reich sarebbe molto lieto se il Comitato londinese volesse immediatamente studiare in quale maniera tale provvedimento potrebbe venire efficacemente attuato. Dal canto suo è disposto a dare a tale proposta la sua più completa collaborazione.

A Londra s'intravvede la possibilità di un'intesa

LONDRA, 7

L'avvenimento diplomatico che oggi assorbe tutti gli altri è la consegna da parte dei Governi di Roma e di Berlino della risposta alla nota franco-inglese del 23 settembre scorso sulla questione dei volontari di Spagna. A Londra è giunto prima il testo della risposta germanica, alla quale era premessa la annotazione che l'Italia aveva risposto in termini analoghi.

Postulati già noti

Il contenuto dell'esauriente documento era stato prospettato ieri e stamane dalla stampa, quindi le risposte non sono giunte del tutto nuove, tanto più che esse sono la conferma e l'ampliamento dei concetti svolti dal Governo italiano nella sua risposta alla richiesta del Comitato di non intervento. Il Foreign Office era dunque già al corrente dei punti fondamentali della condotta dei Governi di Roma e di Berlino e ad ogni modo è assai probabile che l'incaricato d'affari dell'Ambasciata tedesca a Londra abbia dato un primo riassunto del documento nel colloquio che egli ha avuto questa mattina col signor Eden.

La Commissione per il non intervento si riunirà martedì prossimo. E' ovvio notare che dopo le risposte di Roma e di Berlino, l'importanza della Commissione stessa è di molto aumentata. Per martedì è iscritta all'ordine del giorno la ripartizione fra le varie Potenze delle spese per l'invio in Ispagna di Comitato di controllo alle frontiere per verificare la provenienza dei materiali da guerra ai due belligeranti. A questo proposito è da notare che a fianco della Granbretagna, che si è dichiarata di partecipare alle spese con la somma di centomila sterline (940.000 lire italiane) vi sono altri Paesi, come il Portogallo, la Romania, la Jugoslavia ecc. che si sono già rifiutati di collaborare con un versamento di denaro, osservando che il preventivo di spese fatto dalla Commissione, e che sembra ammonti a circa 100 milioni di lire italiane, costituisce un onere veramente eccessivo.

Ma si prevede che martedì prossimo questo argomento passerà in seconda linea, perchè la Commissione per il non intervento dovrà prendere in considerazione le risposte dei vari Governi

Prime impressioni

Tanto più la Commissione dovrà affrontare il predetto problema in quanto le risposte italiana e germanica alla nota franco-britannica, mentre prospettano l'opportunità di investire la Commissione stessa della questione dei volontari, affermano che i due Paesi sono disposti a troncare ogni invio di aiuti ai belligeranti, anche di uomini, purchè tutte le Potenze facciano altrettanto. E' questo il punto fondamentale su cui sorgerà la discussione ed è su di esso che si vedrà la vera efficenza della Commissione del non intervento.

Stasera a Londra, nei primi commenti, si affermava che le risposte di Roma e Berlino lasciano la piena possibilità di un'intesa per sciogliere l'intricata e pericolosa questione spagnola.

Argomenti irrefutabili

PARIGI, 7

La risposta italiana al passo diplomatico franco-britannico è giunta in serata al Quai d'Orsay. Prima che i servizi del cifrario procedessero alla traduzione del testo, l'agenzia *Havas* diramava un dispaccio da Berlino contenente la nota tedesca che, conosciuta verso le undici negli ambienti politici, vi produceva un'impressione preliminare meno sfavorevole di quello che avevano lasciato prevedere i pronostici. Dato che il Governo di Berlino e quello di Roma si sono concertati sul tenore della risposta, se ne deduceva che la nota consegnata oggi dal conte Ciano all'incaricato d'affari Blondel poteva essere considerata quasi analoga a quella del Governo tedesco e se ne potevano quindi trarre le conseguenze.

Le sei pagine dattilografate del testo italiano, quante cioè ne ha annunciato l'*Agenzia Havas* contengono argomentazioni irrefutabili alle quali, a cominciare da quella relativa alla proposta italiana formulata nell'agosto scorso per rendere veramente effettiva la neutralità in Spagna è difficile opporre elementi di fatto e di diritto di un valore concreto. Inoltre, come fa notare la risposta tedesca, non si vede l'opportunità di domandare a certi Governi di intervenire direttamente in una questione della quale si sta occupando un organo internazionale cui sono stati affidati dei poteri e delle missioni ben definite, del quale fanno del resto parte tutti gli Stati interessati al quesito sollevato dai Governi francese e inglese.

Il testo della mozione americana sull'embargo applicato alle armi

NEW YORK, 7

Ecco il testo della mozione approvata dal Congresso, concernente l'embarco sulle armi destinate alla Spagna: «Fino a tanto chè durerà lo stato di guerra civile che esiste attualmente in Spagna, sarà illegale esportare armi, munizioni ed equipaggiamenti da guerra dagli S. U. o da un possedimento degli S. U. verso la Spagna e verso Paesi esteri che potrebbero rispedirli in Spagna, per uso dell'una o dell'altra delle forze in conflitto.

Le armi, le munizioni e gli equipaggiamenti di guerra la cui esportazione è vietata, sono stati enumerati nel proclama presidenziale del 10 agosto 1936. Tutte e licenze già rilasciate per l'esportazione delle armi, munizioni ed equipaggiamento di guerra in Spagna sono annullate «ipso facto».

Per i trasgressori è comminata un'ammenda da 10.000 dollari, come pure una pena carceraria fino al massimo di un anno. Il Presidente deciderà di proclamare il momento in cui le condizioni che fermano oggetto di questa mozione avranno cessato di esistere».

Si rileva intanto da parte della stampa che, dopo la Spagna, la maggiore quantità di macchine belliche, armi e munizioni americane è stata acquistata dalla Francia, dalla Cina e dall'Inghilterra.

Aumento della somma concessa ai tedeschi che vengono in Italia

BERLINO, 7

Con odierna circolare, l'ufficio divise ha elevato da 250 a 350 marchi mensili per persona l'importo che i turisti tedeschi che si recano in Italia possono recare con sè in lettere di credito, buoni alberghieri, assegni ecc. ecc. Concessioni speciali per importi superiori verranno come per il passato, rilasciate nei casi in cui i turisti tedeschi in Italia debbano far fronte a spese imprevedute.

Intensa propaganda nel Belgio degli arruolatori rossi

BRUXELLES, 7

Un noto comunista belga di Charleroi, arruolatosi nella milizia rossa di Madrid nell'ottobre scorso, e rientrato poi nel Belgio, sta organizzando numerosi comizi di propaganda in locali comunisti, dove si presenta nella divisa militare spagnola. Continua senza interruzione la partenza di volontari belgi per la Spagna rossa.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto l'ex Ambasciatore Marescotti Aldovrandi, il quale Gli ha fatto il gradito omaggio del suo libro «Guerra diplomatica».

Il Duce ha inoltre ricevuto il prof. Antonio Monti, che Gli ha fatto omaggio del suo recente volume «Gli Italiani e il canale di Suez» dal quale risulta tutta la parte preponderante che scienziati, tecnici e operai italiani hanno avuto nella realizzazione della grande impresa.

Le navi inglesi ritornano nei porti italiani

NAPOLI, 7

Una delle conseguenze tangibili dell'accordo italo-britannico è la riattivazione delle antiche linee battenti bandiera inglese sospese durante il periodo delle sanzioni. Fra giorni giungerà nel nostro porto il piroscafo inglese «Kedivè Ismail», il quale riprende la linea Marsiglia-Napoli-Alessandria d'Egitto, linea quindicinale.

Inaugurazione della linea celere fra l'Italia e l'A. O. I.

NAPOLI, 7

Con la partenza del piroscafo «Italia» avvenuta stasera, è stata inaugurata oggi la nuova linea celere tra l'Italia e l'A.O.I. La nave, che è diretta a Massaua ed a Gibuti, aveva a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa appartenenti al primo battaglione speciale alpini volontari. A salutare i partenti sono convenuti alla stazione marittima del Littorio le autorità cittadine ed il generale ispettore delle truppe alpine. Rendeva gli onori una compagnia di formazione con musica. Alla partenza della nave la folla che gremiva la stazione marittima ha improvvisato calorose dimostrazioni di simpatia.

Sei fascisti britannici tra i candidati a Londra

LONDRA, 7

Il partito fascista britannico, capeggiato da Sir Osvald Mosley, ha nominato sei candidati per le elezioni amministrative per il Municipio della Contea di Londra.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani

ROMA, 7

Il Duce presiederà sabato prossimo, alle ore 10, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.

Due riunioni presiedute dal Duce per la pre e post militare

ROMA, 7

Nei giorni cinque e sei hanno avuto luogo a Palazzo Venezia, presiedute dal Duce, due riunioni concernenti la coordinazione e lo sviluppo della pre e post-militare. Erano presenti i Sottosegretari alle Forze Armate, il Capo di S. M. della Milizia, il Generale Grazioli e il Segretario del Partito.

Il Calendario del Regime documento della vita imperiale italiana

L'espansione di Roma verso il mare - Inaugurazione della litoranea libica - Grandiosa rivista di metropolitani e indigeni nel 1.o annuale dell'Impero - La Mostra permanente della Rivoluzione e quella del bimillenario augusteo

ROMA, 7

E' uscito il *Foglio d'Ordini del P. N. F.* contenente il Calendario del Regime per i prossimi mesi dell'anno XV della E. F.:

GENNAIO, 8-13: Littoriali della neve a San Martino di Castrozza.

FEBBRAIO, 1.o: Celebrazione del XIV annuale della Milizia con una «parata» in Piazza Venezia. 4: Quattordicesima sessione della Commissione Suprema di Difesa. 16: Inizio dei lavori per la sistemazione delle comunicazioni extra urbane di Roma verso il mare ed i Castelli. 24: Riunione del Comitato corporativo centrale.

MARZO: Fiera nazionale dell'agricoltura e dei cavalli di Verona. Inaugurazione della XI Fiera di Tripoli. Inaugurazione della grande litoranea libica. 8: Riapertura della Camera. 14: Riapertura del Senato. 23: Celebrazione del XVIII annuale dei Fasci Italiani di Combattimento. 23-21 aprile: Littoriali del lavoro a Roma. 28: Annuale dell'Aeronautica e consegna da parte di S. M. il Re Imperatore, sull'Altare della Patria, delle bandiere a 36 stormi dell'Armata aerea. 31: Sessione del Gran Consiglio.

APRILE, 2-9: Littoriali della cultura e dell'arte a Napoli. 10: Inaugurazione XVII Fiera internazionale di Milano. 21: 2790.o Natale di Roma e Festa del Lavoro. Decennale della Carta del Lavoro. Consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, delle Stelle al merito del lavoro e al merito rurale, delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, dei premi dell'Accademia d'Italia. Inaugurazione di opere pubbliche nell'Urbe, fra le quali il compimento della demolizione dei Borghi e l'ultimazione di via Nomentana. 27: Inaugurazione del Maggio musicale fiorentino.

MAGGIO, 1-9: Littoriali dello sport a Torino. 3: Riapertura della Camera. 8: Terza Assemblea nazionale delle Corporazioni. 9: Primo annuale dell'Impero e rivista imperiale con alcune migliaia di soldati indigeni di tutte le specialità della Libia e dell'Africa Orientale. 10: Riapertura del Senato. VII Mostra del mercato Nazionale dell'artigianato a Firenze. 24: XI Leva Fascista e V Giornata ginnastica dell'O. B.

GIUGNO: Prima Mostra nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia a Roma.

LUGLIO, 2-4: XI Concorso Ginnico nazionale per dopolavoristi, consegna delle medaglie al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico. 23-25: Gare per gerarchi a Roma.

SETTEMBRE, 6: VIII Fiera Levante. 15-19: Campionati per GG. FF. 23: Mostra del bimillenario di Augusto e riapertura della Mostra permanente della Rivoluzione fascista.

OTTOBRE, 8: VII annuale dei FF. GG. di C. 14: Consiglio Nazionale del P. N. F. 16: Mostra del tessile nazionale a Roma. 27: Inaugurazione del Comune di Aprilia.

Panorama di potenza

ROMA, 7

Il poderoso programma costruttivo del Fascismo si realizza ogni anno con esemplare regolarità. Il calendario del Regime nel fissare le date di ogni realizzazione, fornisce un quadro panoramico degli avvenimenti maggiori che caratterizzano la vita fascista dell'annata.

Particolare importanza assume quest'anno primo dell'Impero il calendario. Alle date fondamentali della Rivoluzione fascista, che verranno celebrate con la consueta solennità, altre se ne aggiungono altrettanto significative e decisive nella vita del popolo italiano.

Nel primo annuale della conquista dell'Impero, superba realizzazione mussoliniana che in pochi mesi ha dato terre ricche ed immense al popolo lavoratore, una grandiosa rivista avrà luogo nella capitale. Roma e l'Italia avranno in quei giorni una visione concreta della potenza imperiale dell'Italia che, oltre al suo potentissimo Esercito metropolitano, possiede uno degli Eserciti coloniali più forti e addestrati del mondo.

La celebrazione del primo annuale dell'Impero assumerà inoltre particolare significato con la mostra del bimillenario di Augusto, con l'esaltazione cioè dell'Imperatore che portò l'Impero di Roma al suo massimo splendore. La Mostra della Rivoluzione fascista sarà riaperta e diventerà permanente. La storia del Fascismo, dalle origini all'Impero, sarà sintetizzata come la precedente con suggestiva efficacia, a testimonianza perenne del sacrificio, dell'abnegazione e del valore delle Camicie Nere che in pochi anni hanno dato all'Italia ordine, giustizia e potenza.

Tra gli avvenimenti più significativi dell'anno XV va annoverato quello della celebrazione del decennale della Carta del lavoro, conquista unica al mondo del popolo che lavora, documento di quella più alta giustizia sociale che altri popoli ancora invano anelano, ma che il Fascismo ha reso al popolo italiano

La Fiera dell'agricoltura a Verona; la Fiera di Tripoli; la Fiera internazionale di Milano; il mercato dell'artigianato a Firenze; la Mostra delle colonie estive e quella del tessile nazionale metteranno in nuova luce tutte le energie produttive suscitate e organizzate dal Fascismo e capaci ormai di dare all'Italia quello che le abbisogna per vivere, crescere, svilupparsi ed espandersi, affrancandola di ogni tributo all'industria straniera.

L'inaugurazione nel marzo della grande litoranea libica, darà al mondo una nuova prova della potenza colonizzatrice del Fascismo: è un'opera di grandezza romana.

E d'altra parte l'inaugurazione del Comune di Aprilia mostrerà come sia stata in pochi anni condotta a termine la più grande bonifica che la storia ricordi.

Il calendario del Regime così, lungi dall'essere una semplice compilazione di carattere cronologico, acquista il valore di un documento di preveggenza e di consapevole forza: documento della volontà di un popolo che sa guardare alle mete vicine o lontane, sapendo di potervi giungere con matematica esattezza.

L'Italia fascista, l'Italia del lavoro, nel celebrare con austera solennità le date della sua ascesa mostra al mondo il suo volto di Nazione giovane, fiera del suo passato glorioso e sicura del suo avvenire splendente.

L'Italia salita al rango delle massime Potenze mondiali

BERNA, 7

Fra i rilievi di concorde soddisfazione per l'accordo romano, è interessante accennare a quello del foglio socialista *Berner Tagwacht*, secondo il quale l'Italia, che vede riconosciuto il suo Impero etiopico, ha riportato un autentico trionfo, salendo al rango delle grandi Potenze che dirigono le sorti del mondo. La *National Zeitung* scrive che col «gentlement's agreement» si sono sotterrati i vecchi errori britannici. Il giornale aggiunge che Londra dovrebbe però evitare nuovi errori, come ad esempio quello di credere di poter staccare Roma da Berlino, perchè l'intesa tra queste due capitali è una realtà troppo seria. L'accordo è significativo — conclude la *National Zeitung* — perchè stabilisce una nuova amicizia fra Inghilterra e Italia fascista, di cui l'Inghilterra riconosce la forza e la grandezza.

Il bilancio 1935-36 107 milioni di meno sul deficit presunto

ROMA, 7

Il Ministro delle Finanze ha comunicato i risultati definitivi del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1935-36, che si è chiuso per la parte effettiva relativamente alla gestione normale, con un disavanzo di milioni 1.550 di fronte ad un deficit presunto in sede di formazione del bilancio di previsione per detto esercizio di milioni 1.657.

Gite in Italia e in Grecia verranno organizzate fra gli intellettuali dei due Paesi

ATENE, 7

La stampa annuncia che l'Istituto di cutura italiano di Atene sta organizzando una gita in Italia degli intellettuali greci durante le feste pasquali ed una visita degli intellettuali italiani in Grecia.

L'*Ethniki* loda tale iniziativa e dice che questo scambio di visite permetterà ai greci di osservare direttamente i progressi realizzati in 14 anni di Regime fascista dall'Italia e agli italiani di constatare i camblamenti radicali avvenuti in Grecia dopo il 4 agosto, offrendo contemporaneamente l'occasione a manifestazioni che rinsaldano l'amicizia italo-greca, base della politica estera ellenica.

Prossima visita del Re di Svezia ai Reali belgi

BRUXELLES, 7

Si annuncia che il Re di Svezia farà una visita ufficiale alla Corte belga il 2 febbraio.

Un milione di olandesi

alle nozze della Principessa Giuliana

Il titolo di Altezza Reale a Bernardo di Lippe
La coppia passerà la luna di miele in Austria?

L'AJA, 7

Con una giornata magnifica e con un sole sfolgorante, che ha voluto allietare questa grandiosa manifestazione nazionale, l'Olanda ha vissuto oggi la sua grande giornata. I festeggiamenti nazionali indetti in Olanda per le nozze regali della Principessa Ereditaria Giuliana con il Principe Bernardo von Lippe-Bisterfeld sono culminate con la giornata del matrimonio che è stato un avvenimento che rimarrà scolpito negli annali della Nazione olandese.

Le nozze principesche hanno offerto uno spettacolo eccezionale. Come abbiamo detto l'Aja aveva ricevuto una decorazione di festa e ovunque sventolavano centinaia e migliaia di bandiere nazionali e della casa di Lippe. Gli affari sono stati completamente fermi, soprattutto perchè la giornata del 7 gennaio era stata dichiarata festa nazionale.

Cento treni speciali

Una folla, una marea di gente giunta da tutte le parti dell'Olanda e anche dall'Estero, assiepata lungo le vie del corteo reale, ammassata sulle tribune speciali costruite lungo il percorso, sporgente dai balconi e dalle finestre, aggrappata ai lampioni, alle cancellate e anche sui tetti, ha vissuto ore che resteranno indimenticabili. Dai primi dati si calcola che circa un milione di persone ha preso parte ai festeggiamenti dell'Aja.

Già nella notte migliaia e migliaia di persone avevano preso posto nelle vie, nella tema di non poter essere testimoni dell'avvenimento. Un centinaio di treni speciali ha riversato la folla già dalle prime ore del mattino, tanto che alle 6 di stamane questa folla si era ammassata sul percorso di cinque chilometri che doveva seguire il corteo, percorso che era già stato completamente sbarrato dalla forza pubblica e dalle rappresentanze di tutti i corpi dell'esercito e della marina olandesi.

Muniti del nostro lasciapassare alle 10 prendevamo posto nella grande chiesa ove si erano già riuniti quasi tutti gli illustri invitati e le personalità estere e olandesi. L'interno della chiesa presentava un aspetto fantastico e lo sfolgorio di toelette e di pelliccie elegantissime e il luccichio delle brillanti uniformi dell'esercito, della diplomazia e dei componenti il Governo la conferivano un aspetto grandioso.

Nella tribuna di destra avevano preso posto i Principi indiani abbigliati in costumi multicolori delle colonie indo-olandesi, i rappresentanti del Senato e del Governo, con a capo il Presidente dott. Colejn. La tribuna di sinistra era stata riservata ai componenti il Corpo diplomatico accreditati presso la Corte dell'Aja, presenti al completo. Tra essi era presente il R. Ministro d'Italia all'Aja S. E. Taliani e il Nunzio Apostolico Giobbe.

Principe dei Paesi Bassi

Verso le 11 faceva il suo ingresso il Duca di Kent che vestiva l'uniforme di ufficiale della marina inglese e che andava a prendere posto all'ultima sedia di destra della fila d'onore.

A mezzogiorno preciso, preceduta dalle dodici coppie di damigelle e di cavalieri d'onore, la coppia principesca che era già stata al matrimonio civile faceva la sua trionfale entrata in chiesa, mentre l'organo intonava la marcia nuziale del «Lohengrin». La Principessa Giuliana, che vestiva un magnifico abito di seta bianca con un lungo strascico portato da quattro paggetti, era alquanto pallida e appariva commossa. Il Principe Bernardo invece che vestiva l'uniforme di alta tenuta di capitano degli ussari gaio e sorridente come il solito salutava tutti. Un decreto reale pubblicato stamane, ha conferito al Principe il titolo di Altezza Reale e Principe dei Paesi Bassi.

Dietro ai due Principi prendevano posto S. M. la Regina d'Olanda che si metteva dietro alla figlia, avendo al lato destro il Principe Aschwin fratello dello sposo, mentre dietro il Principe Bernardo prendeva posto la mamma sua Principessa Amgard avendo a lato il Duca Adolfo von Mecklenburg che rispettivamente avevano ai due lati gli altri parenti e invitati di alto rango.

La cerimonia aveva inizio fra l'intensa commozione di tutti, presieduta dal pastore protestante della Casa reale, dott. Obbink. I due Principi si scambiavano gli anelli e seguiva la benedizione da parte del pastore e dopo un grande canto la cerimonia era finita.

Il corteo reale

Salutata egualmente dalle note della marcia nuziale del «Lohengrin» la coppia principesca si avviava verso l'uscita, preceduta dalle coppie d'onore e seguita dai parenti intimi e dagli invitati. Nell'istante in cui i due Principi ponevano piede fuori della chiesa la banda militare intonava l'inno nazionale, mentre le campane di tutte le chiese cominciavano a suonare a festa e un urlo di entusiasmo, un subisso di acclamazioni e di battimani partiva dalla marea di gente radunatasi presso la chiesa.

Aveva quindi inizio il corteo, che è stato qualche cosa di irreale e che ha sorpreso per la sua sfarzosità. Il corteo era aperto da un plotone della gendarmeria a cavallo e da uno di artiglieria montata, da un altro di cavalleria con stendardo e banda militare. Seguivano le tre berline di gala, su cui avevano preso posto le damigelle e i cavalieri d'onore. La coppia principesca si era assisa nel preziosissimo cocchio dorato tirato da dieci cavalli sauri montati da staffieri. Otto ufficiali degli ussari a cavallo seguivano il cocchio. Poi veniva la berlina di gran gala sulla quale erano S. M. la Regina e la Principessa Amgard madre dello sposo attorniate da tutti gli alti ufficiali della casa militare della Regina.

Seguivano poi ancora altre cinque berline di gran gala sulle quali avevano preso posto il Duca Adolfo von Mecklenburg, il Principe Aschwin, la Duchessa von Mecklenburg, il Principe von Wied, il Duca di Kent, il Principe e la Principessa zur Lippe, il conte di Athlone, la Principessa Alice di Granbretagna, la Principessa von Sachsen, il Granduca ereditario von Mecklenburg e la Granduchessa e poi ancora il Granduca e la Granduchessa von Oldenburg, il Principe zur Waldeck e poi molti e molti altri ospiti illustri di alto lignaggio.

Il corteo si è mosso lentamente ed è ripassato tra la marea di popolo che acclamava freneticamente i giovani sposi. E sui cinque chilometri del percorso lo spettacolo di entusiasmo si è ripetuto, ha assunto in certi momenti delle proporzioni enormi e non è cessato nemmeno quando il corteo è giunto al palazzo di Noordeinde e gli sposi e il seguito sono entrati nella residenza reale.

Entusiasmo inconsueto

Le acclamazioni salivano al cielo e continuavano così che i Principi sposi e le due madri dovettero presentarsi e ripresentarsi ripetutamente quattro, cinque, sei volte al balcone per ricevere l'omaggio di un popolo che non si stancava di applaudire.

A palazzo reale aveva poi luogo la colazione ufficiale alla quale intervenivano circa 200 invitati.

Si dice che i due Principi stiano per partire per il viaggio di nozze che dovrebbe avere per meta la cittadina di Igls (Austria). La festa ufficiale è terminata. Da questo momento si inizia la festa della Nazione intera.

E per concludere teniamo a dire che il 7 gennaio è stata una giornata indimenticabile per la storia dei Paesi Bassi perchè una volta di più ha dimostrato che l'attaccamento e l'amore del popolo olandese per la sua Casa reale è dei più sinceri e anzi si è accresciuto in questi ultimi giorni raggiungendo un massimo mai creduto possibile per questi Paesi del Nord.

Vaste misure assistenziali
disposte dal Governo greco

ATENE, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo dei decreti coi quali il Governo assegna 500 milioni annui al fondo sociale per gli indigenti. La Grecia possiede 14.000 letti di ospedale ma il fabbisogno supererebbe tale cifra di altri 17.000. Occorrerebbe inoltre un miliardo e mezzo per la costruzione di ospedali e per il loro esercizio.

Metaxas preannuncia provvedimenti più ampi atti a rafforzare lo spirito di filantropia e in favore dell'igiene popolare.

Da oggi intanto sarà applicata una tassa addizionale sul consumo del tabacco il cui provento sarà devoluto all'assistenza sociale.

La conclusione delle trattative
per la ripartizione del traffico nei porti di Danzica e Gdynia

VARSAVIA, 7

Fra la Polonia e la Città Libera di Danzica si sono concluse conversazioni concernenti l'utilizzazione e la ripartizione del movimento portuale tra Danzica e Gdynia con la proroga del protocollo esistente fino al 31 dicembre 1939. Il Governo polacco ha dichiarato che tutti i provvedimenti e le facilitazioni che saranno concesse per il traffico marittimo saranno applicate tanto per Gdynia quanto per Danzica stabilendo così la parità di trattamento dei due porti.

Gli scambi dell'Italia
e una controproposta argentina

BUENOS AIRES, 7

Presso il Ministero degli Esteri si sono riuniti i rappresentanti dell'Ambasciata italiana ed i funzionari dei Ministeri delle Finanze e dell'Agricoltura per concretare la risposta argentina alle proposte affidate dal Governo italiano all'Ambasciatore Cantillo, per una conversazione commerciale italo-argentina sulle basi dei negoziati del 1935 della Missione Asquini. Dopo la riunione, il cancelliere Saavedra Lamas ha dichiarato che l'Ambasciatore Cantillo porterà al Governo italiano una controproposta del Governo argentino che fissa un importante contingentamento di prodotti agricoli, compresi la carne e i sottoprodotti.

L'infermità del Papa

Inalterata lucidità mentale
Il Congresso eucaristico di Manila non sarà sospeso

ROMA, 7

Le condizioni del Pontefice, pur mantenendosi sempre stazionarie, accennano ad una certa diminuzione dei dolori nevrotici e ad una inalterata pienezza delle facoltà mentali, come affermano quanti in questi giorni lo hanno visitato. Infatti le udienze si fanno un po' più frequenti. Egli ha ricevuto il Cardinale Rossi, segretario della Congregazione concistoriale; l'assessore della Congregazione del Santo Uffizio Mons. Ottaviani, il Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo Mons. Besson, il sostituto della Segreteria di Stato Mons. Tardini ecc.

Tutti hanno manifestato la loro meraviglia per lo stato di vivace lucidità dell'infermo.

Probabilmente la missione pontificia che si reca al Congresso internazionale eucaristico di Manila non sarà ricevuta dal Papa. Forse il Santo Padre riceverà nuovamente il Cardinale Legato Daugherty, quantunque questi abbia detto di non voler disturbare il Pontefice con il quale già si è trattenuto a lungo, parlando anche molto di questo Congresso, che ha benedetto di tutto cuore.

A questo proposito non si esclude che Pio XI possa per radio inviare la sua benedizione alla chiusura del Congresso stesso. Qualcuno ha accennato alla possibilità che, date le condizioni precarie del Papa, il Congresso possa essere rinviato. Ciò si esclude assolutamente. Non cessa in alcun caso nel Cardinale il carattere di Legato pontificio.

Con la costituzione di Pio XI, mentre cessano tutte le cariche dei Cardinali, rimangono quelle del Cardinale camerlengo di Santa Romana Chiesa per il Governo della Chiesa e quella del Cardinale penitenziere maggiore per i casi di coscienza, nonchè quella dei Cardinali Legati. Certo però che, se durante il viaggio, giungesse al Cardinale Legato la notizia della morte del Pontefice, egli, avendo l'obbligo di recarsi in Conclave, dovrebbe procurare di poter fare subito ritorno in Roma per la detta epoca.

Tutti i Cardinali, se non gravemente impediti, hanno l'obbligo di prendere parte al Conclave. Nei passati Conclavi è successo che alcuni Cardinali, data la distanza delle loro residenze, o sono giunti a Conclave ultimato o nel periodo del Conclave, prendendo parte alle ultime sedute conclavistiche.

Ad evitare ciò, uno dei primi atti compiuti dall'attuale Pontefice Pio XI fu la pubblicazione di una costituzione che prolunghò la data dell'inizio del Conclave stesso. Questo non potrà adunarsi se non dopo 15 giorni dalla morte del Papa e non oltre i 18 giorni.

La morte del sen. Landucci

FIRENZE, 7

E' morto il sen. Lando Landucci. Il sen. Landucci era nato a San Sepolcro il 2 giugno 1855. Era iscritto al P. N. F. dal 1.o maggio 1924. E' stato insegnante di diritto romano dal 1879 al 1930 nelle Università di Urbino e Padova. Membro di varie Accademie e presidente del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, era autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni. Eletto deputato nel 1900 tenne il mandato fino al 1919 per 4 legislature in rappresentanza del collegio di Arezzo. Fu nominato senatore del Regno il 7 aprile 1934.

Tragico investimento
nel centro di Fiume

FIUME, 7

Una grave disgrazia è avvenuta questa sera nella nostra città. Verso le ore 17 un camioncino della ditta Vincenzo Loppola, guidato dall'autista Vittorio Sussain, di 24 anni, proveniente da Borgo Marina, all'altezza della Stazione ferroviaria, mentre stava imboccando via del Littorio, sembra per lo scoppio di un pneumatico, è andato a finire sul marciapiedi, investendo un gruppo di passanti che stavano ammirando le vetrine di un fotografo.

Degli investiti l'undicenne Mario Srebot riportava la completa frattura del cranio e decedeva due ore dopo all'Ospedale; la madre, Emma, riportava fratture alle tibie e al tarso, guaribili in 60 giorni. Due altri fanciulli, i fratelli Scopìc, riportavano anch'essi ferite guaribili in venti giorni.

Il luttuoso fatto ha suscitato vivo compianto tra la popolazione. Sul posto sono accorsi il Procuratore del Re e tutte le autorità giudiziarie.

Notiziario istriano

Premi del Duce per parti gemellari

POLA, 7

S. E. il Capo del Governo ha concesso per tramite del Prefetto dell'Istria i seguenti tre premi di natalità per parti gemellari: Mocchi Giuseppe da Pisino lire 700; Ugricich Matteo di Fianona lire 600; Curto Ottavio da Pola lire 600.

Nel Gruppo rionale «A. Sassek»

Il fiduciario del Gruppo rionale «A. Sassek» rende noto che tra breve nella sede del gruppo stesso, in via Emo 1, avrà inizio un ciclo di conferenze.

Le conferenze saranno svolte da elementi competenti e comprenderanno temi di carattere storico, sociale ed economico, abbracciando pure i problemi industriali ed agricoli.

Gita del G. U. F. a Parenzo

In occasione del veglione studentesco del N. U. F. di Parenzo, il G. U. F. organizza una gita.

Le nozze Diaz-Parisi
presente il Principe di Piemonte

ROMA, 7

Stamane nella chiesa di Santa Maria del popolo, è stato celebrato il matrimonio della Duchessa Irene Diaz, figlia minore del vincitore di Vittorio Veneto, Maresciallo d'Italia, Armando Diaz, con il sig. Piero Parisi. Al rito nuziale è intervenuto S. A. R. il Principe Ereditario giunto stamane a Roma in aeroplano da Torino. Il suo arrivo al tempio è stato salutato con una fervida manifestazione dalla folla che, numerosissima, si raccoglieva sulla piazza del Popolo.

Celebrante è stato l'ordinario militare, Mons. Bartolomasi assistito dal clero della parrocchia. Testimoni della sposa: Le L.L. E.E. il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia e Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda. Testimoni per lo sposo: S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato e l'on. Alessandro Parisi. Moltissime le signore intervenute tra cui la contessa Elda Ciano e dame di Corte e di Palazzo. Tra le autorità e le personalità: S. E. Bottai Ministro dell'Educazione, il marchese Guglielmi ed il sen. D'Amelio Vicepresidenti del Senato; i dignitari e gentiluomini di Corte, senatori, deputati della aristocrazia romana e napoletana.

Oltre 120 mila coppie
hanno finora fruito delle speciali riduzioni per l'Urbe

ROMA, 7

Nel mese di dicembre scorso sono stati venduti 2100 biglietti ferroviari di seconda classe e 1079 di terza classe per i viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, 21 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. 129.431 coppie di sposi, delle quali 2721 provenienti dall'estero e da località di confine.

Lo sciopero nel Michigan

Situazione sempre più tesa - Gli operai perdono ogni giorno 340.000 dollari di salari

NEW YORK, 7

Uno sforzo concreto per porre fine rapidamente alla grave vertenza dell'industria dell'automobile, nella quale gli scioperanti già perdono 340 mila dollari di salari al giorno, è stato iniziato stamane dal Governatore Murphy del Michigan e da James Devey, alto funzionario del Ministero del Lavoro di Washington, i quali hanno conferito con i dirigenti della «General Motors», delle fabbriche «Chevrolet» e delle carrozzerie «Fischer».

Subito dopo l'incontro è stato annunciato che il Governatore Murphy è stato designato personalmente a dirigere le trattative con i capi operai. Senza indugio egli ha avuto un colloquio con Homer Martin, esponente delle masse operaie. Sull'esito di questo incontro si mantiene il maggiore riserbo.

Intransigenza dei lavoratori

Si apprende intanto d'altra fonte che l'Unione dei lavoratori dell'industria automobilistica non intende deflettere dalla sua linea di condotta di ottenere il riconoscimento di poter concludere contratti collettivi e di avere assicurazioni precise che in avvenire nessuna discriminazione sarà fatta a carico di coloro che appartengono o che si iscriveranno all'Unione.

James Devey nel tardo pomeriggio si è assunto il compito di eliminare tre ostacoli principali e cioè: indurre i capi operai a far cessare gli scioperi interni, persuadere la «General Motors» ad acconsentire di riprendere la produzione quando gli stabilimenti saranno stati sgombrati dagli operai e fare eguale opera di persuasione presso l'Unione operaia perchè accetti di iniziare le trattative, con l'intesa che esse porteranno ad accordi validi soltanto per i propri iscritti e non per tutti i dipendenti della «General Motors».

In conseguenza dei fatti odierni la minaccia di sciopero generale sembra eliminata. E' stato però rilevato che i capi operai preferiscono seguire il metodo di far sospendere i lavori in uno stabilimento dopo l'altro anzichè in tutti contemporaneamente, dato che essi sono sicuri anche col primo di questi metodi di raggiungere lo scopo di diminuire la resistenza della «General Motors» e delle aziende affiliate.

Infatti stasera il direttore Arnold Lenz delle fabbriche Chevrolet ha annunciato che gli stabilimenti di Saganow, dove sono impiegati circa seimila operai, saranno chiusi domani per mancanza di materiale greggio e semilavorato e che quelli di Flint e di Bay City della stessa Casa (facente parte del gruppo «General Motors») seguiranno eguale sorte domani per la stessa ragione.

La battaglia di Lewis

Per effetto di ciò il numero degli operai dell'industria automobilistica costretto all'inattività sale a 74 mila. Lenz ha lasciato capire che alla chiusura dei tre complessi anzidetti farà probabilmente seguito quella di tutti gli stabilimenti della Chevrolet sparsi negli Stati Uniti e di tutti gli stabilimenti di carrozzerie che lavorano per essa.

Fino ad ora l'agitazione non è stata caratterizzata da alcun atto di violenza se si esclude l'incidente avvenuto oggi a Flynt quando 2000 scioperanti e alcune centinaia di impiegati rimasti al lavoro si sono scontrati per il possesso di un palco dal quale gli oratori avrebbero dovuto arringare i primi nei pressi degli stabilimenti Chevrolet; nel conflitto vi sono stati molti contusi e la polizia intervenuta ha operato due arresti ed ha disperso i contendenti.

John Lewis, capo supremo del nuovo movimento sindacale dell'industria, che ha preso l'iniziativa dell'agitazione, conta di recarsi a Detroit per dirigere personalmente la lotta, essendo conscio dell'importanza decisiva che essa ha per la sua organizzazione. A giudizio unanime infatti l'esito della battaglia impegnata dall'organizzazione operaia del Lewis deciderà dell'avvenire di essa; se vincerà sarà il suo trionfo nel campo sindacale americano, diversamente sarà irrimediabilmente condannata a morire.

Intanto nei circoli responsabili si segue colla più grande attenzione la vertenza in corso, pronti a sollecitare Roosevelt a intervenire tempestivamente per evitare il pericolo che essa abbia dannose ripercussioni su altri importanti settori dell'economia nazionale. *(United Press).*

Violento terremoto nell'India
registrato a Londra

ROMA, 7

Alle 13.25 di Greenvich i sismografi della stazione geodinamica londinese hanno registrato un terremoto di eccezionale violenza, durato circa un'ora. Gli aghi degli apparecchi, dopo oscillazioni amplissime, sono saltati. Tanto disastro tellurico è avvenuto a 5000 miglia di distanza, in corrispondenza dell'India nel centro dell'Asia o dell'Oceano Indiano.

I dirigenti dell'Osservatorio di Kew hanno dichiarato che il terremoto odierno, per la sua violenza, ha interessato almeno un quarto del globo (anche se alla superfice non è stato avvertito su un'estensione così vasta) e che occorrerà attendere notizie per stabilire se l'epicentro è stato al fondo dell'Oceano.

La scossa avvertita in Grecia

ATENE, 7

Un terremoto di notevole intensità ha colpito oggi il distretto di Piros nel Peloponneso occidentale. Sinora non sono segnalate vittime tra quelle popolazioni che, in preda a vivo panico, sono fuggite nelle campagne.

Un improvviso uragano
fa ingenti danni a Vienna

VIENNA, 7

Durante tutta la notte ha imperversato su Vienna un uragano che ha continuato stamane con immutata violenza. I danni materiali sono notevoli. Numerose persone sono rimaste ferite. Le autoambulanze hanno dovuto prestare la loro opera in molti quartieri della città. I pompieri sono stati chiamati in 15 case danneggiate. Dal tetto della chiesa degli Agostiniani il vento ha scaraventato in istrada mucchi di tegole. Un carro carico di fieno e un autobus con i musicanti di un reggimento sono stati rovesciati.

Un misterioso individuo
arrestato nel treno della Regina di Jugoslavia

PARIGI, 7

L'autorità giudiziaria sta svolgendo una severa inchiesta in seguito all'arresto operato nella stazione di Thionville, sul treno in cui viaggiava la Regina Maria di Jugoslavia, di un misterioso jugoslavo munito di falso passaporto e i cui documenti sequestrati dalla polizia rivelarono nomi sospetti di persone coinvolte nell'assassinio di Re Alessandro.

Un nuovo incidente
cino-giapponese nel Jehol

NANCHINO, 7

Un nuovo incidente cino-giapponese è annunciato da Kalgan. Secondo la versione cinese sei sudditi cinesi sono stati sepolti vivi nel Jehol centrale dai gendarmi giapponesi. Di altri quattordici arrestati contemporaneamente alle vittime suddette si ignora la sorte e si teme siano stati anch'essi giustiziati. *(United Press).*

Verso la ripresa delle trattative
per la frontiera fra Urss e Manciukuo

TOKIO, 7

Il Ministro degli Esteri, Arita, inviterebbe prossimamente l'Ambasciatore dell'Urss, Jureneff, a riprendere le trattative per la delimitazione della frontiera tra la Russia ed il Manciukuo, delimitazione che ha provocato diversi incidenti. Si ricorda in proposito che il Giappone vorrebbe che la commissione di frontiera fosse composta di rappresentanti dell'Urss, del Giappone e del Manciukuo in parti uguali, mentre l'Urss ritiene che la commissione debba essere composta per metà da delegati dell'Urss e per l'altra metà dai delegati del Giappone e del Manciukuo.

La guerra anticomunista
I nazionali avanzano sempre
nella Spagna rossa dilaniata dalle fazioni

PARIGI, 7

Le colonne nazionali si sono impadronite ieri di Las Rosas, El Plantio e Casa de los Pinos; 50 aeroplani nazionali, volando rasente terra, hanno apportato un aiuto efficace alla battaglia. Fra il considerevole bottino rimasto in potere dei nazionali vi è un aerodromo di fortuna con parecchi aeroplani.

Il nuovo fronte

Tutte le notizie qui giunte concordano nell'affermare il pieno successo dell'offensiva scatenata da Franco. Il fronte passa ora fra Las Rosas, al chilometro 13 della strada di La Coruña, El Plantio e la stazione di Cozuelo all'est. I nazionalisti, in totale, hanno avanzato 10 km. in direzione sud-nord e 6 km. in direzione est-ovest. La corona d'argento della Madonna miracolosa di Navalcarnero, recuperata a Boadilla, è stata restituita al santuario.

Notizie dalla Catalogna informano che il dissidio tra comunisti e sindacalisti si aggrava. I primi, fedeli esecutori degli ordini di Mosca, approfittando dello smarrimento dei partiti di sinistra e della tragica situazione determinatasi ed in seguito agli ultimi rovesci delle truppe rosse, tentano di impossessarsi di tutte le leve di comando per spadroneggiare senza controllo, ed i secondi lottano disperatamente per opporsi alla minacciante egemonia sovietica.

Mentre al fronte continua, sotto la guida degli ufficiali russi, l'inutile macello, mentre gli ospedali, gli edifici pubblici e persino le case private rigurgitano di feriti, mentre vecchi, donne e bambini soffrono la fame, le due fazioni tentano di sopraffarsi con una serie di miserevoli schermaglie, per la conquista del potere.

Anche a Madrid la lotta tra le due fazioni diventa sempre più grave. Ieri uno scontro sanguinoso si è verificato in una via del centro, fra anarchici e comunisti, in seguito ad un articolo apparso nell'organo della Confederazione nazionale del lavoro. Vi sono stati 12 morti.

Avvisaglie di secessione

Circa l'ultima avanzata delle truppe di Franco, si rileva che il comunicato della Giunta di difesa di Madrid non riesce a dissimulare il profondo scompiglio provocato nelle milizie rosse dalla persistente capacità offensiva delle truppe nazionali, le quali, dopo uno sospensione di appena 24 ore, causata dal maltempo, hanno ripreso energicamente l'offensiva sloggiando i nemici da posizioni ritenute inespugnabili.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca annuncia infatti che le operazioni sui vari fronti proseguono favorevolmente. Le truppe nazionali hanno accupato anche la stazione di Pozuelo di Alarcon; i rossi hanno resistito tenacemente, ma sono stati sloggiati dalle trincee con vigorosi assalti alla baionetta. Le perdite da essi subite in uomini e materiali sono elevate.

Anche l'esercito nazionale del sud annuncia di avere guadagnato terreno. Il numero dei profughi rossi aumenta considerevolmente a tal punto che il comando dell'esercito nazionale ha deciso di formare con essi delle sezioni di lavoratori per la riparazione e la costruzione di strade e ponti.

La situazione generale nella Spagna rossa, dopo il passeggero miglioramento avvenuto nei giorni scorsi, per l'arrivo di rifornimenti sovietici, dimostratisi del resto insufficienti, è tornata gravissima: il problema dell'approvvigionamento specialmente della farina si è riacutizzato; tumultuose manifestazioni di donne e di ragazzi, che chiedevano pane, si sono ripetute a Barcellona, davanti al palazzo della Generalità.

Il Belgio chiede a Valencia
un milione d'indennizzo per l'assassinio di Borchgrave

BRUXELLES, 7

Il Ministro degli Esteri Spaak ha risposto all'intervento del signor Dolrodot davanti alla Commissione del Senato degli Affari Esteri. L'interpellante ha domandato i motivi che avevano indotto l'Ambasciatore del Belgio e l'Incaricato d'Affari ad abbandonare la Ambasciata di Madrid e che posto occupava il barone de Borchgrave e se era sotto l'incolumità diplomatica quando fu assassinato.

Il Ministro ha risposto che il barone de Borchgrave era stato assunto all'Ambasciata e ricopriva, infatti, un incarico diplomatico quando scomparve a tre chilometri dal fronte di combattimento ove si era recato senza avvertire le autorità madrilene. Il Ministro, insomma, ha cercato di attenuare l'assassinio degli anarchici spagnoli, ma un senatore è intervenuto precisando che il barone de Borchgrave fu assassinato a 18 chilometri dal fronte di battaglia.

Il Ministro Spaak ha concluso affermando che il Belgio reclamerà la punizione dei colpevoli e un milione di franchi d'indennità alla famiglia de Borchgrave.

Il Governo belga ha deciso, dunque, di chiedere al Governo di Valencia le scuse ufficiali e il pagamento di un milione di franchi a totale riparazione per l'assassinio del barone Borchgrave, la cui salma inoltre dovrà essere trasportata in Belgio, dopo aver ricevuto gli onori militari in territorio spagnolo.

Le relazioni italo-frances

Un importante articolo di Tardieu sugli errori di Blum e Delbos

PARIGI, 7

Non bisogna indagare nei settori dell'estrema destra per trovare critiche severe all'atteggiamento del Governo francese nelle questioni internazionali. In tutti gli altri spicchi dell'emiciclo politico gli atteggiamenti sono infatti più o meno conformi alla tendenza generale del Fronte popolare con compiacimenti a volte di una evidente affettazione. Per cui ci si può domandare quale sarà il tono dei giornali quando la legge sulla stampa sarà votata nel Paese delle vantate libertà democratiche.

Di che sono soddisfatti?

Dal coro delle approvazioni si staccano per ora delle voci isolate, di cui conviene tener conto, perchè, senza avere una grande portata sul corso della diplomazia francese, mostrano tuttavia l'esistenza di certa tendenze che in seno al Quai d'Orsay creano l'atmosfera adatta a quella che molti osservatori imparziali definiscono la decadenza del prestigio della Francia. L'ex Presidente del Consiglio Tardieu scrive, ad esempio, sul *Gringoire* di domani, che la realizzazione del «gentlemen's agreement» ha finito per bloccare interamente l'iniziativa francese.

«La Francia — scrive Tardieu — applicò le sanzioni, dopo l'Inghilterra. Essa le tolse dopo l'Inghilterra. Per mettersi male con l'Italia, lasciò il passo all'Inghilterra, ma quando l'Inghilterra si è riconciliata con l'Italia, non si trovò più traccia della Francia. Delbos dice alle agenzie di essere soddisfatto, come lo era Blum nel suo sermone alla radio del 31 dicembre. Ma di che cosa sono soddisfatti questi signori? Di se stessi? Gli ufficiosi assicurano che la Francia a sua volta farà un accordo con l'Italia. Si vorrebbe crederlo, ma sono sicuri che la cosa sia facile? Ci sarà una prima difficoltà, che non è di forma, ma che impegna il fondo: quella della redazione delle credenziali del nostro Ambasciatore nelle quali l'Italia domanda che si usi il titolo di Imperatore di Etiopia. Un bambino avrebbe evitato questo incidente ritardando di qualche mese la nomina del nostro nuovo rappresentante. Ora la questione è posta per colpa dei nostri governanti.

Difficoltà da superare

Vi sarà una seconda difficoltà che faranno nascere gli affari di Spagna. E' più che chiaro che Londra e Roma temono l'anarchia che incoraggiano i discorsi di Jouhaux e gli aeroplani di Cot. Per intendersi su questo con l'Italia, bisognerà che il nostro Governo rinunci a certe duplicità di cui ogni giorno ci viene la prova.

Vi sarà una terza difficoltà che verrà dalle nuove relazioni stabilite fra Roma e Berlino, e di cui la stampa fascista afferma che esse rimarranno la spina dorsale della politica italiana. I nostri uomini di rivoluzione hanno costruito da dieci mesi la grande traversata che Delcassè aveva scomposto e che la vittoria aveva distrutto. Essi saranno costretti a tenerne conto.

Vi sarà, infine, una quarta difficoltà che risulta dal fatto che il Governo francese ha per capo un uomo che nell'aprile scorso scriveva che la Francia doveva «combattere Hitler e Mussolini» (articolo del *Populaire*) e che diceva nel mese di giugno seguente (intervista del *Daily Herald*), che egli non si consolerebbe mai di essere «giunto troppo tardi per salvare il negus». In queste condizioni si può dubitare che i negoziati possano essere facili e che possano essere tranquillizzanti come si potrebbe ammetterlo».

Passando poi all'estremità opposta della gradazione politica, constatiamo la violenza esasperata del linguaggio dell'*Humanité* che, con uno zelo anticipatore, criticava fin da stamane la risposta dell'Italia al passo brtannico per la questione del volontarismo in Spagna in termini molto istruttivi. Il giornale comunista affermava infatti, che Germania e Italia vanno oltre i limiti della questione, domandando che dalla neutralità si passi all'intervento, per evitare la formazione di un Governo comunista in Spagna. Inoltre, preludendo alla reazione del Quai d'Orsay, il giornale invitava il Governo a prendere senz'altro misure per rispondere immediatamente al rifiuto di Berlino e di Roma. Queste misure sono, beninteso, il blocco navale applicato non solo alle coste spagnole, ma anche a quelle portoghesi. E il giornale che difende gli interessi di Mosca e di Parigi concludeva che non potevano esserci limiti nella solidarietà della assistenza mutua, riprendendo gli argomenti di Blum all'epoca delle sanzioni contro l'Italia.

Il Duca di Windsor a colazione
con l'ex Re di Spagna

VIENNA, 7

Il Duca di Windsor si è recato oggi a Vienna all'Albergo Imperiale dove ha fatto colazione con l'ex Re Alfonso. Quindi Alfonso è partito per Monaco e il Duca di Windsor è ritornato immediatamente al castello di Enzesfeld.

La sovietizzazione del Turchestan
nei particolari di un giornale inglese

LONDRA, 7

Il *Daily Mail* pubblica un rapporto del suo corrispondente a Bombay riguardo alla trasformazione rapida del Turchestan cinese in una provincia sovietica. Secondo il corrispondente, sessanta agenti sovietici hanno aiutato lo scorso anno i comunisti del Turchestan nella costituzione di un regime sovietico e nell'organizzazione di un esercito rosso. Una vasta rete stradale è stata preparata verso la frontiera indiana e i servizi di trasporto si raccolgono sempre più tra le mani dei sovieti. Dato che la frontiera nord-est è un centro permanente di preoccupazioni per Governo indiano, teatro di num[erosi] scontri sanguinosi e la ca[usa] di spese finanziarie rilevanti, notizia ha suscitato notevole pre[oc]cupazione negli ambienti ingle[si].

Accordo polacco-turc
sul passaggio dei Dardanell

VARSAVIA,

Le trattative che il Governo [po]lacco conduce da qualche tem[po] con la Turchia circa il passag[gio] delle navi polacche attraverso Dardanelli, sono giunte in qu[esti] ultimi giorni ad una conclusi[one] soddisfacente. La Polonia è in[te]ressata al problema perchè pos[sie]de una linea di navigazione at[tiva] fra Costanza, Atene, Istanbul Caifa, che provvede al regol[are] trasporto di merci e di passegg[eri].

Il Mufti vuole avvicina
arabi cristiani e mussulma

BERUTTI,

Gli ultimi avvenimenti aveva[no] reso palese un disaccordo fra arabi mussulmani e gli arabi [cri]stiani della Palestina. Le autor[ità] islamiche hanno deciso di reag[ire] contro questo movimento, allo [sco]po di favorire la solidarietà ara[ba]. Il Mufti ha deciso di presied[ere] parecchie riunioni aventi lo sc[opo] di attuare la unione islamo-cristiana.

Successo a Milano
dell'ultimo dramma di Gherard

MILANO,

Al Teatro Odeon, affollatissi[mo] si è avuta questa sera la prima [rap]presentazione della commedia i[n] atti di Gherardo Gherardi «Pass[a la] vita perduta».

Il lavoro è stato applaudito [con] vivissimo calore e Ruggero Rug[ge]ri protagonista magnifico è st[ato] evocato al proscenio numerose [vol]te con l'autore e gli altri esecut[ori]. La commedia nel complesso ha tenuto 25 chiamate.

NOTIZIE BREV

Il Ministro delle Finanze del M[essi]co ha consegnato al Ministro d'In[ghil]terra un assegno rappresentante [l'an]nualità dovuta ai sudditi inglesi [per] i danni loro causati dalla rivoluzi[one].

Una violenta tempesta infuria s[ulle] coste del Belgio. Numerosi battelli [da] pesca sono in pericolo. Tutti i p[...] di salvataggio vigilano.

A Ministro dell'Aeronautica e d[ella] Marina romena è stato nominato I[...] Irimescu che già fu Sottosegret[ario] in tale Dicastero in tre preced[enti] Gabinetti.

Bollettino meteorologi

7 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste...	dim.	cop., m.	+ 8
Roma...	dim.	cop., cal.	+11
Torino ...	dim.	misto	+ 5
Milano...	staz.	nebbioso	[illegible]
Genova...	var.	cop., m.	+13
Venezia	dim.	nebb., cal.	+ 4
Firenze...	dim.	coperto	+ 9
Ancona...	dim.	ser., m.	+12
Bologna.	staz.	nebbioso	+14
Napoli ..	aum.	cop., cal.	+12
Taranto.	staz.	cop., m.	+14
Palermo.	—	—	—
Catania..	aum.	ser., ag.	+12
Cagliari.	aum.	misto, ag.	+15
Tripoli....	aum.	cop., ag.	+15
Messina..	var.	piov., cal.	+15
Trento ...	dim.	sereno	0
Lecce......	aum.	misto	+15
Bari......	staz.	misto, cal.	+15
Sanremo	dim.	ser., m.	+16
Bengasi..	aum.	piov., m.	+17
Rodi......	aum.	ser., cal.	+23
Rimini...	dim.	nebb., cal.	+ 3
Foggia....	aum.	sereno	+12
Sassari...	dim.	misto	+13

Previsioni del tempo per l'8 genn[aio]: Tempo instabile. Venti moderati [lo]cali. Cielo nuvoloso o coperto con [neb]bie persistenti sulla pianura friula[na]. Qualche precipitazione sulle Alpi [...]lie. Mare poco mosso. («Metaerco» [Ve]nezia).

COMUNICAT

— **AVVISO D'ASTA** - Il giorno 15 [gen]naio 1937, alle ore 14, in Trieste, del Ronco n. 4, si procederà alla [ven]dita di una macchina da cuci[re] mobili diversi. **Il Cancelliere della Pretura.**

La sfida turca alla Francia

"Possiamo - dichiara un portavoce di Atatürk - occupare Antiochia e Alessandretta in 24-48 ore e tutta la Siria in pochi giorni,,

Movimenti militari da ambedue le parti

15 anni

La crisi franco-turca per la questione di Alessandretta, covata per quindici anni sotto la cenere, è finalmente divampata. Il trattato franco-siriano del settembre 1936 l'aveva resa improrogabile. La Turchia è stata pronta a far valere i suoi diritti, la Francia ad avanzare le sue obiezioni. La Società delle Nazioni, chiamata ad arbitrare nella spinosissima questione, ha saputo offrire soltanto una soluzione dilatoria: questa, benchè accettata da entrambe le parti, non ha servito neppure a placare gli animi e già si parla da una parte di guerra, e dall'altra di resistenza armata. L'opinione pubblica turca è in effervescenza; soldati e mezzi bellici sono pronti da una parte e dall'altra.

La dichiarazione di abbandono dei diritti di Potenza mandataria in Siria, doveva, nel criterio del Governo di Parigi, sollevare la Francia del peso di un vasto territorio travagliato dalle rivalità nazionali e religiose. Infatti, entro i confini della regione compresa negli accordi franco-turchi del 1921, conclusi da Franklin Bouillon, mussulmani e cristiani, arabi, turchi, turcomanni, alauiti, drusi, armeni, ebrei e libanesi si dilaniavano in continue lotte, uniti solo, salvo qualche rara eccezione, nell'animosità verso la Potenza occupante. Rinunziando al mandato, il Governo del Fronte popolare compieva un atto demagogico che doveva servire per la sua politica interna; ma contemporaneamente le esigenze dello Stato Maggiore e della Marina francese venivano salvaguardate col mantenimento delle guarnigioni francesi in certi punti del territorio di mandato. Beyrut, capitale del Libano cristiano e simpatizzante per la Francia, indipendente dal futuro Stato siriano, doveva garantire la espansione economica francese nella regione di Damasco. Alessandretta, piccola città ma ottimo porto, punto terminale del ramo della ferrovia di Bagdad e delle vie della Cilicia che sboccano sul Mediterraneo, doveva conservare nelle frontiere del nuovo Stato un regime speciale che poteva essere sfruttato, sia a favore delle esigenze strategiche della Marina francese, sia per la penetrazione economica nella regione di Aleppo in territorio siriano, nel bacino del lago di Van e nel sud del Giarbekir in territorio turco, abbracciando anche regioni di discreta importanza economica nel nord dell'Irak e dell'Iran.

Questo programma della Francia non è di gradimento della Turchia. Alessandretta è l'unico porto che possa servire la regione sud-occidentale dell'Anatolia. Il Sangiaccato di Alessandretta era abitato alla fine della guerra mondiale da una popolazione prevalentemente di razza e di lingua turca, fatto questo riconosciuto dalla stessa Francia che ammetteva nell'accordo Franklin-Bouillon l'uso del turco come lingua ufficiale nel Sangiaccato. Un regime speciale veniva allora stipulato per la regione, cui veniva concesso l'uso di una bandiera speciale, diversa da quella siriana e nella quale era inserito l'emblema turco. Tanto nell'accordo del 1921 come in quello del 1926 che dopo la guerra turco-greca e dopo il trattato di Losanna, consacrava le frontiere fra la nuova Turchia e la zona del mandato, si prometteva una soluzione separata del problema del Sangiaccato non appena la Francia abbandonasse i suoi obblighi e i suoi diritti in Siria, in conformità ai termini del mandato ufficialmente conferitole dalla Società delle Nazioni nel 1922.

Il momento della decisione è venuto e la Turchia reclama piena indipendenza per il Sangiaccato con le città di Alessandretta e di Antiochia e coi suoi 200.000 abitanti, dei quali almeno il 45 per cento, secondo le stesse statistiche francesi, sono di stirpe turca e turcomanna, mentre il resto della eterogenea popolazione è composto da arabi mussulmani, da alauiti, da arabi cristiani e da piccole minoranze di circassi, curdi e israeliti. I turchi accampano diritti storici, affermando di essere stabiliti nel territorio del Sangiaccato da quattromila anni, mentre le altre razze sono di immigrazione recente — anzi alcuni nuclei sono stati trasportati in tempi recentissimi, sotto il dominio francese, in obbedienza ad un criterio di snazionalizzazione.

L'indipendenza del Sangiaccato, sotto la tacita protezione del forte Stato turco confinante, porterebbe evidentemente in un tempo più o meno breve alla incorporazione nei confini di quest'ultimo. Ed è ciò appunto che la Francia non vuole, per le ragioni di ordine strategico ed economico che abbiamo più sopra enunciate. Il punto di vista francese è sostenuto anche dai politicanti di Damasco e di Aleppo, educati sotto l'amministrazione del mandato e legati all'appoggio francese, ora che alle loro ambizioni viene dato libero corso, dalle stesse rivalità che li dividono. Essi temono che, una volta tagliata Aleppo dal mare, l'attrazione esercitata dallo Stato turco per la sua consistenza politica e per la sua prevalenza militare, riduca a cosa effimera e poco redditizia la loro potenza in una Siria divorata da odii e da rivalità inconciliabili. E di tale avversione si fa forte la Francia per proclamare che il mandato del 1922 viene restituito integralmente e che al nuovo Stato siriano incomberà il compito di discutere sulle condizioni di autonomia delle popolazioni del Sangiaccato.

Il punto di vista giuridico della Turchia sembra fortemente basato: se, essa dice, i termini del mandato sono riconosciuti contrastanti con gli accordi del 1921 e del 1926, allora la Turchia è svincolata dagli accordi stessi e chiede che la questione sia riveduta «ex novo», ritornando alle posizioni del 1921. Se, viceversa, non esiste contrasto fra i vari trattati internazionali, la Francia deve abbandonare il mandato in favore delle popolazioni cui erano stati riconosciuti equamente diritti speciali.

Finora da parte francese non si è avuta una confutazione esauriente di questa tesi esposta nel dicembre scorso da Ruscdi Aras al Parlamento di Ankara, dopo le inutili conversazioni di Ginevra e di Parigi. La questione è chiamata per la discussione al Consiglio ginevrino del 18 gennaio, che dovrà esaminare il rapporto degli osservatori neutri già inviati nel territorio conteso. E' probabile che, qualunque sia il tenore di questo rapporto, la Francia si attenga alla tattica dilatoria già usata finora, col pretesto che l'indipendenza siriana non diverrà effettiva che fra tre anni e che quindi la questione non ha nessun carattere di urgenza.

Ma la Turchia non la intende così. Essa sente la questione del Sangiaccato di Alessandretta come una questione di interesse, di prestigio e di sentimento nazionale. Sente il problema maturo per la soluzione e non vuole che si impantani nei corridoi e negli archivi ginevrini. Per la libertà dei connazionali di Alessandretta essa dichiara, per mezzo dei suoi giornali e per bocca di autorevoli uomini politici, che è disposta anche a fare la guerra.

Si avrà una guerra per Alessandretta?

In tal caso la Francia si troverebbe in una posizione ben delicata di fronte all'Italia e alla Granbretagna, legate ormai da un accordo per lo «statu quo» mediterraneo, del quale i francesi vorrebbero sentirsi implicitamente partecipi e da cui invece, per non aver saputo imporre alle circostanze una chiara decisione, si trovano per ora moralmente esclusi.

nelle circostanze appare ancora ipnotizzato dalle famose questioni di forma o di dottrina giuridica: quella di non creare un «precedente» in fatto di revisione territoriale dei Paesi sotto mandato, precedente che la Germania potrebbe a sua volta invocare.

Anzi, sotto tale punto di vista, non si manca di mettere in rapporto la risolutezza turca per reclamare la revisione dello statuto del Sangiaccato con il recente viaggio ad Ankara del dott. Schacht. Benchè d'altro canto non manchi chi pensi sia dovuta ad un suggerimento dell'Inghilterra (in nome della quale l'ex Re Edoardo avrebbe fatto ad Ankara durante il periplo orientale delle «dichiarazioni imprudenti») od anche un colpo mancino dell'amica Russia di cui l'influenza ad Ankara è nota e che sottomano si vendicherebbe delle resistenze francesi a servire in pieno la politica sovietica in Spagna. Ma più o meno fondate, queste spiegazioni retrospettive sono sottoposte dalla cervellotica e tendenziosa spiegazione suggerita dagli ambienti del Quai d'Orsay, nella quale si scorge una volta ancora una manovra antiitaliana di quei circoli parigini decisi ad ogni costo ad annebbiare in qualunque circostanza l'atmosfera fra Roma e Parigi.

La colpa... è dell'Italia

*Stando alle spiegazioni compiacentemente riprese dall'*Oeuvre *e da Pertinax sull'*Eco de Paris *se i turchi minacciano il Sangiaccato e di abbandonare la posizione societaria la colpa è dell'...«Italia».*

Si sono infatti trovate in seno al Quai d'Orsay delle voci autoritarie per sostenere che la Turchia voleva affrettare la soluzione della questione perchè l'Italia minaccia a sua volta di prendere posizione in quella regione.

Basta registrare queste informazioni per vedere dove il Quai d'Orsay vuol andare a parare e dispensarsi dall'insistere più oltre sulla manovra.

Parigi incline a cedere?

PARIGI, 7

Le notizie allarmanti diffuse stamane dalla stampa francese sulla eventualità di un colpo di mano turco sul Sangiaccato di Alessandretta, hanno fatto molta impressione a Parigi ove, per quanto si fosse fatto sapere che i negoziati diretti fra il Ministro degli Esteri turco venuto espressamente a Parigi dopo la riunione del Consiglio della Lega e il Sottosegretario Viénot, erano falliti, si era lasciato ignorare al pubblico che i rapporti fra i due Governi erano notevolmente peggiorati. Così la brusca rivelazione che i rapporti diplomatici delle due Potenze erano tesi al punto che Parigi riteneva molto fondata la minaccia di un'azione violenta, ha prodotto l'effetto di un colpo di fulmine in tutti gli ambienti.

Le minaccie di Ruscdi

Stasera le notizie sembrano relativamente meno allarmanti. Si annunciava infatti che i Ministri turchi, dopo aver conferito con Kemal, avevano fatto ritorno ad Ankara e che il Presidente della Repubblica turca aveva continuato il suo viaggio alla volta di Konja. Tuttavia si metteva in rilievo che in questa città Kemal deve incontrarsi con i capi militari e d'altra parte si apprendeva che termine finale del viaggio del Capo dello Stato turco era Adalia, che si trova ad appena 40 km. dai confini del Sangiaccato, ciò che secondo taluni giornali non mancava di dare al viaggio di Kemal un significato e una portata politica indipendentemente dall'imminenza di un colpo di Stato.

La stampa parigina, rivelando bruscamente la vera situazione, insisteva sul carattere dell'agitazione antifrancese provocata in Turchia dalla faccenda del Sangiaccato. Questa agitazione, a stare ai giornali francesi, ha preso proporzioni veramente inquietanti.

Un organo ufficioso del Governo, il Cumhuriyet, ha pubblicato una serie di violenti articoli in cui non si esita a minacciare il ricorso a mezzi estremi.

L'articolo sarebbe dovuto ad un giornalista amico intimo di Kemal. I giornali scrivono inoltre che questo stato di spirito non si è rivelato bruscamente, ma dura da parecchio tempo. Lo stesso Ministro degli Esteri turco Ruscdi Aras sarebbe partito da Parigi dopo la rottura dei negoziati in uno stato di vera e propria esasperazione, facendo egli pure allusione a minaccie di intervento con la forza.

Una nota del Quai d'Orsay

Infine, secondo la stampa francese, mentre gli agitatori turchi si sforzano di creare incidenti nel Sangiaccato, due divisioni turche in pieno assetto di marcia sono state ammassate sulla frontiera del Sangiaccato, ove la Francia non avrebbe che tre battaglioni di truppa, in parte nazionali e in parte indigeni, che essa ha dovuto rinunciare a rafforzare in seguito alla decisione presa dalla Società delle Nazioni d'inviare sul posto tre osservatori.

Una tale pioggia di rivelazioni, in apparenza così allarmante, non manca di suscitare nei circoli politici e nell'opinione pubblica una serie d'imbarazzanti domande per il Quai d'Orsay giacchè si dice, delle due, una: o l'interesse della Francia è effettivamente quello di conservare il possesso del Sangiaccato ad ogni posto e allora perchè essersi lasciati invischiare nella mistica ginevrina, nascondendo all'opinione pubblica una situazione così grave? Oppure gli interessi francesi non sono in gioco e allora perchè rischiare di far scoppiare un conflitto armato o essere costretti a cedere all'ultimo minuto per aver voluto seguitare a difendere sul terreno ideologico e dottrinario una posizione che il crollo morale della Lega rende addirittura indifensibile?

Dinanzi a queste obbiezioni il Quai d'Orsay appare imbarazzatissimo e oscilla fra contrastanti reazioni e manovre che dànno l'impressione che un certo disorientamento domini negli ambienti dirigenti.

La reazione ufficiale è contenuta in una nota suggerita dal Quai d'Orsay che ispira tutti i commentatori parigini:

«La Francia — dice in sostanza questa nota — ha cercato in tutti i modi di evitare una vertenza con la Turchia circa un territorio di cui essa ha assunto la responsabilità dopo la fine della guerra. Una soluzione dunque deve essere trovata e la Francia sarà la prima a collaborarvi, benchè giuridicamente la Società delle Nazioni sia responsabile della faccenda. Ma nell'attesa il Governo francese è pronto ad assumere pienamente le sue responsabilità per quello che concerne l'ordine nello Stato del Levante».

Il che dovrebbe significare che la Francia è pronta a rispondere con la forza ad un eventuale colpo di mano della Turchia sul Sangiaccato, dichiarazione che rassicura i partigiani della cosiddetta politica alla maniera forte, ma che ricorda molto davvicino l'affermazione di Sarraut all'indomani del 7 marzo 1936: «Non tollereremo mai che Strasburgo resti sotto la minaccia dei cannoni tedeschi».

Kemal accusato di bluff

D'altra parte però i giornali francesi affettano di credere che Kemal faccia una politica di bluff e scrivono che le minaccie di guerra sono solo un tentativo di intimidazione. Si ignora finora se la Francia abbia preso misure speciali per rafforzare militarmente la difesa del Sangiaccato e d'altra parte gli appelli della stampa ufficiosa al senso societario della Turchia, i richiami in tono amichevole, ma nella sostanza sommessi, dei giornali ispirati dal Quai d'Orsay, fanno pensare che in definitiva Parigi non sia troppo lontana dall'accettare, in parte almeno, le richieste turche per una autonomia politica del Sangiaccato.

Nella realtà una sola questione preoccupa il Governo francese, che

Migliaia di persone chiedono d'essere ricevute dalla missione societaria

ISTANBUL, 7

Numerosi ufficiali di Stato Maggiore e i Ministri degli Esteri e degli Interni hanno tenuto oggi una riunione a Eskisher. Le discussioni sono durate oltre quattro ore e si crede che abbiano riguardato Antiochia e Alessandretta.

Bastonati dalla polizia

Gli osservatori neutri giunti ieri ad Alessandretta sono ospiti di Durieux, funzionario francese, contro cui si rivolgono specialmente le accuse della popolazione per le violenze subite. Migliaia di persone della città e dei villaggi volevano farsi ricevere dai delegati, ma sono state respinte dalla polizia che, ad un certo momento, ha fatto uso dei bastoni per disperdere la folla. I rappresentanti della popolazione hanno mandato allora un telegramma ai delegati, chiedendo di essere sentiti e protestando contro le violenze e le brutalità delle autorità. Più tardi ha avuto luogo una dimostrazione di popolo che, gridando «Viva la Siria!», si è recato all'abitazione di Durieux.

Gli osservatori hanno visitato oggi la regione vicina alla frontiera turca. Passando per Kirikhan, capoluogo del distretto, hanno ricevuto dal Kaimakan, che ha funzioni analoghe a quelle di un sottoprefetto, spiegazioni particolareggiate

Parole significative

Un sintomo dello stato d'animo della Turchia nella questione del Sangiaccato è fornito da un articolo del *Cumhuriyet*, recante la firma del deputato Yunus Nadi, che ha accompagnato Ataturk ed il seguito nel loro viaggio a Konia. l'articolo deplora che la Francia ignori le possibilità della nuova Turchia ed afferma che essa potrebbe occupare Antiochia ed Alessandretta in 24 o 48 ore e tutta la Siria in pochi giorni. Questa eventualità, continua l'articolista, sarebbe la guerra con la Francia, ma la Turchia potrà farla ove vi sia obbligata e decisa ad andare fino alle conseguenze estreme. Il mondo intero deve sapere che, qualora la S. d. N. si mostrasse incapace di riconoscere il nostro diritto — conclude l'articolista — noi siamo capaci di difenderlo. Intanto negli ambienti di Ankara si penserebbe a proporre un plebiscito qualora gli osservatori e la S. d. N. non dessero ragione alla tesi turca.

Si apprende che nel Sangiaccato le autorità distribuiscono armi ad elementi non turchi e che, sebbene la Francia abbia annunciato il ritiro delle sue truppe, battaglioni di circassi e altre truppe giunte per via marittima continuano a restare nel Sangiaccato. Non solo, ma altri effettivi con materiale bellico, vengono a unirsi ai reparti già sul posto. Anche la Turchia va ammassando truppe al confine.

La Russia elemento perturbatore anche nell'equilibrio mediterraneo

MONACO DI BAVIERA, 7

Il *Völkischer Beobachter* si occupa dello «statu quo» nel Mediterraneo, rilevando, fra l'altro, che l'accordo italo-inglese ha pienamente confermato la tesi che l'occupazione italiana dell'Abissinia non costituisce un pericolo per l'Impero britannico nelle Indie, crea invece nel Mediterraneo un'equa situazione basata sulle condizioni geografiche e sui giusti interessi di due grandi Potenze. L'altro accordo, piuttosto, cioè quello di Montreux, continua il giornale, ha raggiunto l'effetto opposto, producendo un pericoloso squilibrio in questo mare. Fare delle concessioni ad un Paese come la Russia che, essendo la centrale rivoluzionaria mondiale, mira esclusivamente a perturbare la politica internazionale, non poteva che portare all'attuale situazione determinatasi in Spagna. Londra, ammettendo lo «statu quo» nell'accordo con l'Italia — conclude il *Völkischer Beobachter* — non può quindi logicamente opporsi alle misure atte ad impedire il consolidamento di una filiale di Mosca in Spagna, specie se il supremo desiderio dell'Inghilterra è quello di conservare la pace in Europa.

Il rinvio della visita di von Neurath a Vienna

VIENNA, 7

Si annuncia che la visita a Vienna del Ministro degli Esteri tedesco barone Von Neurath che avrebbe dovuto avere luogo alla metà del mese è stata rinviata a motivo del prolungarsi dei negoziati per il nuovo trattato di commercio. I negoziati che saranno qui ripresi lunedì richiederanno infatti, a quanto si ritiene, tre o quattro settimane.

Maltesi amnistiati in seguito all'accordo italo-inglese

MALTA, 7

Un numeroso gruppo di condannati per violazione della legge sui segreti ufficiali durante la tensione mediterranea del 1935-36, è stato oggi rimesso in libertà per condono della pena. Tra essi è anche un italiano, certo Belardinelli. *(United Press).*

I Reali belgi in Svizzera

BRUXELLES, 7

La Regina Elisabetta ed il piccolo Principe di Liegi sono partiti per la Svizzera accompagnati dal Re che vi resterà qualche giorno.

Rapida messa in valore del patrimonio minerario etiopico

L'on. Donegani annunzia al Duce la costituzione di una grande società interamente italiana

ROMA, 7

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mi onoro comunicare a V. E. che, seguendo le direttive ricevute, è stata oggi costituita la Compagnia mineraria etiopica, società degli ingegneri e industriali minerari italiani, con il capitale di 20 milioni di lire, elevabile a 50 milioni mediante opzioni da offrire agli azionisti. Il capitale è stato sottoscritto dai principali esponenti degli interessi delle categorie produttrici dell'industria mineraria e delle categorie industriali e commerciali che inquadrano i consumatori e gli intermediari del ramo.

Tra i principali sottoscrittori sono le seguenti società: Montecatini, Metallurgica italiana, Fiat, Pirelli, Fertilizzanti Naturali Italia, Montevecchio, Monteponi, Ilva, Zanoletti, Mineraria del Valdarno, Monte Amiata. Il Consiglio di amministrazione è costituito per metà dai rappresentanti degli interessi dei produttori, degli intermediari e dei consumatori e metà dai dirigenti delle università minerarie professionali e ingegneri minerari. Lo statuto della società prevede la partecipazione dello Stato agli utili dopo il pagamento degli interessi al capitale, per quote dal 25 al 50 per cento.

La Direzione è affidata a un ingegnere italiano che fu per cinque anni nel Katanga a dirigere le prospezioni e le coltivazioni. la consulenza è affidata a un tecnico italiano, già direttore delle miniere d'oro nell'Uollega, e geologo per conto della Montecatini nella spedizione Franchetti in Dancalia. Il personale è tutto italiano. Una prima spedizione di tecnici e prospettori ha già raggiunto Addis Abeba, la seconda è in viaggio per l'Etiopia.

Nel momento di tradurre in atto, per il ramo dell'attività mineraria, la consegna data nello storico discorso di Milano del 1.o novembre, a nome delle categorie interessate e dei tecnici minerari assicuro che la nuova Compagnia, mercè il valido interessamento delle autorità competenti, eseguirà l'ordine dell'E. V. di bruciare le tappe occorrenti per la massima e più rapida valorizzazione mineraria dell'Impero. - Donegani, presidente della Compagnia mineraria etiopica».

Ras Immirù in viaggio per l'Italia sarà relegato in un'isola

ADDIS ABEBA, 7

Ras Immirù, che si è arreso al ponte sul Gogeb, è stato trasportato in aereo da Bonga ad Addis Abeba e quindi ad Asmara. La sera del 5 corrente è stato imbarcato a Massaua sul piroscafo «Colombo», diretto in Italia. Ras Immirù, che ha avuto dal Vicerè salva la vita, sarà relegato in un'isola.

La grande teleferica fra Millè e Dessiè

ROMA, 7

Come in tutte le altre zone dell'Impero, anche nella bassura dancala, da Assab verso Dessiè, lavorano centinaia di operai italiani in numerosi cantieri. Qui fervono infatti grandi lavori ferroviari e stradali per crearvi la più rapida diretta nostra via di sbocco dell'Etiopia al mare. La camionale Assab-Dessiè fa parte del sistema stradale dell'Impero disegnato dal Duce. Essa si farà, si è già fatta, e sarà pronta per il tempo stabilito. Senonchè la camionale per arrivare a Dessiè, a causa dell'altitudine che deve raggiunger, sarà costretta a lunghe giravolte attorno all'altipiano. Si è addivenuti allora a questa soluzione: la camionale, giunta a Millè, proseguirà secondo il tracciato necessario e sarà così larga, che sulla sua sede potrà ospitare anche i binari di una ferrovia che da Assab arriverà a Millè. Non è stato deciso quando questi binari saranno gettati sulla camionale, anche perchè la camionale si sta facendo adesso. La ferrovia giungerà fino a Millè. Di qui i prossimi futuri viaggiatori, sia con gli automezzi che col treno per le parti centrali dell'Impero, troveranno la grande teleferica che li trasporterà a Dessiè.

124.000 operai presenti al lavoro in A. O. I.

ROMA, 7

Dal gennaio 1935-XIII al 31 dicembre 1936-XV attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti nell'A. O. I. 167.110 operai. Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine contratto di lavoro nelle nuove terre dell'Impero sono attualmente presenti 108.956 operai nazionali e oltre 15.000 combattenti che, smobilitati in Etiopia, hanno chiesto e ottenuto di rimanere al lavoro nella Colonia.

L'industria e il commercio della Jugoslavia per il riconoscimento dell'Impero

ROMA, 7

Viene segnalato da Belgrado che nei circoli commerciali e industriali della Jugoslavia è oggetto di vivissimi commenti ed anche di apprensioni la notizia della partecipazione della Germania, dell'Austria e dell'Ungheria ai traffici con l'Etiopia, in conseguenza dell'avvenuto riconoscimento del nuovo Impero italiano in Africa Orientale da parte dei Governi delle tre Nazioni suddette.

Anzi nei circoli jugoslavi questa partecipazione viene qualificata come una vera e propria collaborazione alla messa in valore dell'Etiopia. Viene all'uopo citato l'attivo scambio di vedute, colloqui ecc. fra gli esponenti delle industrie dell'Italia e della Germania e fra gli armatori e industriali di Trieste e Fiume con gli industriali ed esportatori dell'Austria e dell'Ungheria.

Come primo risultato si è avuta la formazione di una società italo-austriaca, con sede in Vienna, d'importazione di prodotti etiopici (caffè, pellami ecc.) e di esportazione di articoli e manufatti austriaci in Etiopia.

Questi traffici naturalmente si svolgeranno per il tramite di navi italiane e per la via di Trieste.

Analogamente si sta trattando per un'organizzazione similare italo-magiara con sede a Budapest o Fiume.

Queste notizie hanno causato apprensioni soprattutto fra gli industriali e gli esportatori di legname della Croazia e Slovenia, nonchè tra le varie industrie del cemento della Dalmazia, fra cui quella di Spalato. E' noto che la Jugoslavia ha come massimo sbocco per questi due suoi principalissimi articoli d'esportazione,

Giustamente quindi gli esponenti di queste due industrie rilevano che, qualora la Jugoslavia non si affretti a riconoscere la conquista e la conseguente sovranità italiana sull'Etiopia, esse rischiano di vedersi precedute dai concorrenti austriaci, ungheresi e tedeschi.

E' quindi da prevedersi che gli esponenti di queste due industrie, appoggiati anche dagli esponenti delle altre industrie e commerci di esportazione della Jugoslavia, faranno comprendere al Governo di Belgrado l'opportunità del pronto riconoscimento dell'Impero italiano in Africa Orientale, nell'interesse dell'economia del Paese.

CRONACA DELLA CITTA

I nuovi compiti economici di Trieste in un'intervista con l'on. Coceani

L'*Organizzazione Industriale* organo ufficiale della Confederazione fascista degli industriali, ha pubblicato nel suo numero del 7 gennaio la seguente intervista di Vittorio Tranquilli con l'on. Bruno Coceani sui nuovi compiti economici di Trieste:

«La funzione economica di Trieste, per tanti anni rivolta alla espansione marittima e commerciale con il Levante, per un complesso di fatti storici e di trasformazioni politiche determinatesi in questi ultimi tempi, ha subito sostanziali mutamenti sia nella sua struttura interna che nei suoi rapporti esterni. Il maggior emporio dell'Adriatico non poteva restare insensibile alle profonde ripercussioni recate al suo complesso marittimo-commerciale e industriale dalla conquista dell'Impero africano, dagli accordi politici dell'Italia coi Paesi danubiani, dal nuovo aggruppamento marittimo e armatoriale e infine dal prolungamento delle agevolazioni, recentemente decretate, per la zona industriale di Trieste. Questi fatti hanno determinato, attraverso la pronta e sensibile percezione dell'ambiente economico triestino, un preciso orientamento degli spiriti sui nuovi compiti che spettano all'emporio, nell'ambito della rinnovata e potenziata economia imperiale d'Italia.

Sulla natura specifica di questi compiti e sulla nuova funzione di Trieste, elevata per la chiaroveggenza politica del Duce a porto dell'Impero, abbiamo chiesto all'on. Bruno Coceani alcune illustrazioni che l'autorevole parlamentare, da lunga esperienza edotto sulla struttura economica della città, ci ha favorito con chiarezza di particolari e competenza di argomentazioni.

La valorizzazione della zona industriale

La concessione della zona franca industriale a Trieste, ci ha detto l'on. Coceani, dimostra che il Governo nazionale ha giustamente interpretato ciò che è stato e continuerà ad essere una necessità di ordine naturale per la città nostra, congiunta ad una piccola provincia, scarsa di risorse agricole, in gran parte dominato da terreno carsico, che grava sulle risorse economiche del capoluogo. La deficenza agricola della nostra provincia, che è in contrasto così caratteristico con la floridezza agricola delle altre provincie italiane, ha imposto necessariamente una fisionomia prevalentemente industriale a Trieste, anche per sopperire al traffico portuario diminuito subito dopo la guerra. La creazione della zona industriale non ha mancato di recare benefici effetti, promovendo il perfezionamento e il rinnovamento delle attrezzature industriali, ma occorre rilevare che la concessione, importante e utile come provvedimento economico, venne promulgata in un periodo di crisi poco favorevole all'incremento di iniziative. Oggi la situazione appare radicalmente mutata. Le intraprese sono incoraggiate dal nuovo clima politico. Più ricche possibilità si presentano di quanto non fosse nel passato.

Un frutto di queste favorevoli contingenze è la nuova industria «Aquila» per la lavorazione della nafta e dei suoi sottoprodotti, costituita recentemente a Zaule, già entrata parzialmente in attività con largo impiego di mano d'opera. Questo grande e florido stabilimento, creato nel sereno clima politico degli accordi stabiliti dal Duce con i Paesi del retroterra triestino, è sorto in un momento propizio per la vita industriale della città e contribuirà notevolmente a riallacciare all'emporio adriatico i commerci dell'Europa centrale e della Balcania.

Indubbiamente l'eccezionale fertilità del terreno politico in cui il Capo del Governo ha piantato le stipulazioni coi Paesi danubiani riesce di particolare vantaggio per l'incremento commerciale e industriale di Trieste.

Non è improbabile inoltre che a Trieste possano sorgere anche industrie in funzione africana e che il nostro porto divenga posto di concentramento del cotone e di altre materie. All'uopo esso è modernamente attrezzato come pochi porti europei.

Ritengo, rileva l'on. Coceani, che se ci fosse la sicurezza di un maggiore prolungamento delle agevolazioni per la zona industriale di Trieste, la «Società Anonima Zona Industriale», costituita subito dopo il decreto che assegnava alla città nostra tale privilegio, potrebbe e dovrebbe vincere la stasi in cui visse per tanti anni, costretta dal lento evolversi della crisi economica, iniziando con l'apprestamento degli strumenti idonei, un'azione capace di suscitare energie e incoraggiare il sorgere di nuove industrie.

Panorama dell'industria triestina

L'industria triestina, prosegue il nostro interlocutore, ha offerto negli ultimi tre anni una dimostrazione eloquente che la crisi è stata superata. Ha dato una prova rigogliosa del suo sviluppo, determinato dalle migliorate contingenze politiche, dalla progressiva ascensione dell'economia nazionale e dalla maggiore attività per la preparazione bellica dell'impresa africana. Il prolungamento della zona industriale viene invocato per favorire e accrescere questa espansione.

La fisionomia industriale di Trieste, prosegue l'on. Coceani, è caratterizzata da tre attività preminenti: la metallurgica, la edile e la chimica. L'industria metallurgica è costituita dal robusto e fecondo fulcro dei cantieri navali, che in questi ultimi tre anni hanno raggiunto nelle costruzioni cifre paragonabili agli anni in cui furono costruiti i grandi transatlantici della «Cosulich» e le navi che rinnovarono l'armamento triestino distrutto dalla guerra. L'eccezionale fervore costruttivo dei nostri cantieri ha portato, naturalmente, anche un sensibile incremento di lavoro a tutta la industria artigiana che vive in funzione dei cantieri. Nel triennio decorso anche l'industria edilizia, sorta dalla grande opera di demolizione e di ricostruzione cittadina e dalla creazione del piano regolatore, promosso e voluto dal Capo del Governo, ha segnato sensibile incremento.

Per dare una dimostrazione numerica del costante progresso registrato, basti dire che la media annuale delle maestranze occupate nelle aziende industriali fu nel 1934 di 23.475, nel 1935 di 31.120 e nel 1936 è di 33.200. La maggioranza di queste maestranze è occupata nella industria meccanica. Nel 1934 gli iscritti sono 11.381, nel 1935 il numero ascende a 14.938 e, quest'anno, ammonta a quasi 17.000. Il valore economico di questo accrescimento della mano d'opera appare di eccezionale importanza e di singolare beneficio per tutte le classi operaie della regione.

Al numero elevato della mano d'opera corrisponde una somma elevata di salari e stipendi. Nel 1934, nella sola industria meccanica, furono distribuiti circa 67 milioni di lire; nel 1935 la somma è cresciuta a 97 milioni e quest'anno l'aumento è salito a ben 120 milioni. Se si considerano i salari e gli stipendi pagati a operai e impiegati complessivamente in tutte le aziende industriali, riscontriamo che nel 1934 furono distribuiti circa 200 milioni, nel 1935 232 milioni e nel 1936 le somme distribuite ascendono a quasi un quarto di miliardo. Il numero elevato delle maestranze occupate e dei salari pagati documenta implicitamente la minore disoccupazione.

Non è mancata inoltre, osserva l'on. Coceani, la libertà di iniziativa e lo spirito di rinnovamento degli industriali triestini. Essi sono sempre pronti e agili nell'affrontare e assumere ardimentose iniziative. In virtù di questo spirito d'intraprendenza, a Monfalcone, ove da oltre dieci anni prosperava il reparto navale, è sorta oggi una grande industria per l'aviazione, che può competere con le maggiori di Europa e sotto alcuni aspetti forse le supera, non difettando di nessuna evoluzione tecnica e scientifica dell'ingegneria navale aerea.

I traffici imperiali

Questo ottimismo, osserva l'on. Coceani, sullo sviluppo industriale di Trieste non è infondato. Nasce dalla documentazione statistica. Più ancora dai nuovi compiti affidati alla città, derivati dalla conquista dell'impero e dall'avvicinamento politico-economico dei Paesi danubiani col nostro emporio. La situazione geografica e il nuovo clima politico mettono Trieste in una posizione di privilegio di cui si avverte tutta l'importanza. La città è stata per secoli strumento di comunicazione tra la conca danubiana e il Levante, ma sta per divenire molo di partenza di moltissime altre attività per la valorizzazione dell'Impero. I nuovi aggruppamenti marittimi che sono nati, più robusti e rispondenti alle specifiche funzioni dei porti e dei capolinea, dalle scomparse società di navigazione o dalla loro radicale trasformazione, dovranno determinare entro breve tempo, secondo le stesse affermazioni del Governo, il rinnovamento delle flotte, procurando così nuovo lavoro ai cantieri. Non solo, ma le nuove linee marittime che collegheranno periodicamente il nostro emporio con le terre dell'Africa Orientale potenzieranno ogni nostra attività economica quanto più si consoliderà la costruzione dell'Impero.

La decisione del Capo del Governo, di affidare al vecchio «Lloyd Triestino» il complesso dei traffici con l'Impero, è stata appresa con soddisfazione dalla cittadinanza, che ha visti nostri sono confermati e consolidati i meriti illustri e la sapiente organizzazione marittima della secolare società triestina, ma anche riconosciuti i meriti tecnici e le doti morali della sua gente, sempre larghi di responsabilità e di comando al nuovo organismo e nelle altre società armatoriali.

La città non ha potuto, conclude il nostro intervistato, raffrenare il rammarico giustificato dalla scomparsa di società care al cuore di tutti i triestini. La vecchia società di Navigazione «Cosulich» e la «Navigazione Libera Triestina» hanno rappresentato una parte significativa della storia economica e marittima di Trieste, la prima per la sua rinomanza mondiale per la forza espansiva delle sue linee, con le due Americhe, e per il prestigio morale e tecnico dei suoi titolari; la seconda per l'intraprendenza delle sue iniziative nel collegamento del porto di Trieste con le coste americane del Pacifico, con l'Australia e per la felice ideazione del periplo africano. Ma è la sicura convinzione, afferma l'on. Coceani, che l'eredità di tali spente iniziative sarà raccolta e potenziata dal nuovo più robusto organismo marittimo e che la città, addestrata in un secolo di coraggiose intraprese, saprà svolgere i compiti che l'Italia mussoliniana le ha affidato per la sua rinascita e per la sua gloria».

Le onoranze alla memoria della Medaglia d'oro Pecorari

Abbiamo da Monfalcone, 7: Il consiglio della Sezione Bersaglieri di Monfalcone ha deliberato solenni onoranze per il primo anniversario della morte gloriosa della Medaglia d'oro Ottone Pecorari, caduto in Africa Orientale. Quanto prima verrà pubblicato il programma delle manifestazioni. In tale occasione la Sezione offrirà alla famiglia dell'eroico bersagliere i preziosi cimeli del Caduto.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Coorte universitaria F. Rismondo. Corso allievi ufficiali universitari. *Si comunica alle CC. NN. allievi ufficiali iscritti, che le lezioni si riprenderanno regolarmente domani, sabato, secondo l'orario prestabilito.*

G. R. F. «ANGELO CRENA»

U. N. P. A. *Oggi alle 20.30, avrà luogo la settimanale lezione per le squadre ausiliarie dell'«Unpa», nella sala massima del Gruppo. Tutti gli iscritti sono invitati a parteciparvi.*

FF. GG. C.

Ai Sabati teatrali *tutti i Giovani Fascisti possono partecipare, pagando il biglietto come fissato dal Ministero Stampa e Propaganda e Direzione generale dell'O. N. D., in lire 2, 1, 0.50, verso presentazione della tessera dei FF. GG. I biglietti possono essere ritirati fino ad esaurimento, presso la sede del Dopolavoro, via Mazzini 32.*

Fascio «Morara Sassi». *Tutti i capisquadra sono comandati in sede per questa sera alle 20, per comunicazioni.*

O. N. D.

Convocazione, *Questa sera alle 20, come già pubblicato, sono convocati presso il Dopolavoro provinciale, i presidenti e dirigenti sportivi dei seguenti Dopolavoro: «Dimm», Chimici, «Crda», Casalini, «Ilva», Pastificio, Cooperative, «Quis contra nos?», Beltrame, Pubblico Impiego e «Acegat».*

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera, per il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, i corsi della scuola professionale del Dopolavoro rimangono chiusi.*

Corso federale di navigazione a vela

Questa sera alle 20 si terrà nella sede del R.Y.C.I. molo Sartorio, la quarta lezione del corso federale. Aldo Moscovita parlerà sul dinghi 12 p. S. I. velatura e caratteristiche.

Il rancio dei fanti. Domani, sabato, alle 20.30, al ristorante «Antica Bonavia», avrà luogo l'annunciato rancio dell'Associazione del Fante. Quota lire 7. Soci e simpatizzanti iscrizioni questa sera (Casa del Combattente, ore 19.21).

Promozione. Apprendiamo con piacere che il signor Tullio Segrè, impiegato alle Assicurazioni Generali, è stato promosso tenente di complemento a scelta. Congratulazioni vivissime.

La pesca in via Ferriera. Continua con successo la pesca miracolosa pro allievi poveri della scuola «Fabio Carniel». Dotata di ricchissimi premi la simpatica iniziativa sarà certamente bene accolta da numerosi visitatori, che così faranno anche una lodevole opera di carità. Il prezzo di ogni biglietto è di 25 centesimi.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito per Trevisan e Blasina

Ieri, sulla tomba del Caduto fascista Goffredo Blasina di Orusce-gno, e sull'Ara dei Caduti fascisti in S. Anna, in memoria del Caduto fascista Mario Trevisan, furono deposti i fiori di S. E. il Segretario del Partito e delle Camicie Nere di Trieste.

Brevetti Marcia su Roma

Nel mese di dicembre, il Popolo d'Italia ha pubblicato, per la Provincia di Reggio Emilia, l'elenco dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

Il Consiglio direttivo della Sezione Tiro a Segno dal Federale

Alle ore 18.30 di ieri, il Segretario federale ha ricevuto, alla Casa del Fascio, i componenti il Consiglio direttivo della Sezione di Trieste del Tiro a Segno Nazionale.

Il camerata Pertosi-Ascari ha presentato al Federale il devoto ed affettuoso saluto dei presenti [illegible]. Il Federale ha vivamente ringraziato, ricambiando cordialmente il saluto.

Ha avuto luogo quindi una riunione alla quale hanno presenziato anche il segretario del «Guf», il comandante del Gruppo «Unuci», il comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il presidente dell'O. B. e un delegato dell'O. D. N.

Il Console Generale Pertosi-Ascari ha dettagliatamente riferito in merito all'attuale situazione della sezione ed al programma da svolgersi nell'anno XV. Il Federale ha assicurato tutto l'interessamento e l'appoggio del Partito, affinchè, come è nelle direttive del Regime, il numero degli iscritti al Tiro a Segno, sia aumentato e la Sezione possa svolgere una più larga attività. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Commissione collocamento credito, assicurazione, esazione

La Commissione provinciale per il collocamento del personale del credito, dell'assicurazione e dei servizi dell'esazione, si riunisce oggi alle ore 17, alla Casa del Fascio.

Comitati zona Federazioni sportive

Questa sera alle ore 19, sono convocati alla Casa del Fascio i presidenti dei Comitati di zona delle Federazioni sportive.

STATO CIVILE DI TRIESTE 6 e 7 gennaio 1937-XV	
Nati vivi	16
maschi 9, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni	—

La Befana del Duce

20.000 capi di vestiario confezionati quest'anno dal Fascio Femminile

Alle Scuole materne

Il Fascio Femminile ha provvisto i doni della Befana a tutti i bimbi delle Scuole materne comunali. Già da alcuni anni le fasciste triestine hanno costituito 12 Comitati per le Scuole materne e le signore che li formano svolgono continua opera di bene in favore dei piccoli. Si confezionano grembialini, si completano le refezioni scolastiche con latte e cacao, si donano le uova a Pasqua e i premi alla chiusura dell'anno scolastico. Ma il periodo in cui ferve maggiormente l'attività delle fasciste è quello della Befana.

Quest'anno sono stati distribuiti da 100 a 130 paia di scarpe per ogni Scuola materna e circa 300 capi di vestiario, il che vuol dire più di un migliaio di scarpe e 3000 capi di vestiario in tutto. Se aggiungiamo questi ai 10.000 indumenti da neonato che le fasciste hanno consegnato ai Gruppi di Maternità e Infanzia, ai giubbettini di lana che vengono distribuiti per la Befana ai Gruppi rionali e sono anche in gran parte confezionati dalle fasciste, possiamo dire che circa 20.000 capi di vestiario sono stati confezionati e distribuiti quest'anno dal Fascio Femminile.

Per le Giovani Fasciste

Come l'anno scorso anche questo anno avrà luogo in Sala Littorio la festa della Befana per le Giovani Fasciste. Ognuna delle intervenute riceverà un dono e il biglietto al bar. Si svolgerà un breve programma musicale con intervento d'una celebre artista e le allieve della signorina Walter eseguiranno delle danze ritmiche. Infine potranno aver luogo i tradizionali quattro salti. Le Giovani Fasciste riceveranno l'invito personale. In ogni caso alla porta presenteranno la tessera. Non è obbligatoria la divisa.

All'Italcable e Italoradio

Improntata a schietta familiarità e patriottismo, con l'intervento del direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi comm. avv. Rosa e del cav. dott. Gnisci, direttore principale dei telegrafi, ha avuto luogo nei locali del Palazzo postale la Befana fascista dell'Italcable e Italoradio. Il cav. Zuccarello, dopo appropriate parole, ha iniziato la distribuzione dei doni e pacchi vestiario con il saluto al Duce, tra il più vivo entusiasmo dei numerosi presenti.

All'Ospedale psichiatrico

In occasione del giorno della Befana è stata data, nel Teatrino dell'Ospedale psichiatrico provinciale, l'operetta in un atto del maestro Romano Borsatti, «Il tormento di Isidoro». L'esecuzione del briosissimo lavoro, affidata ad ammalati e ad infermieri, incontrò il pieno favore degli spettatori — quasi 500 ricoverati

La soprano E. Orell, accompagnata al piano dalla prof.ssa L. Romanelli, cantò quindi alcuni brani d'opera ed una canzone toscana, con vibrante sentimento e voce calda, pastosa, d'ampio volume, riscuotendo l'ammirato applauso dell'uditorio. Seguirono il baritono Spessot con alcuni apprezzati pezzi lirici e il coro dei ricoverati con l'esecuzione di una nuova composizione del maestro Comar, intitolata «Nuovo Fiore».

In chiusa venne presentato, in un'atmosfera quanto mai suggestiva e delicata, un Presepio vivente, eseguito dai bambini dell'Istituto medico-pedagogico.

Hanno presenziato al riuscitissimo spettacolo la signora Anita Pieri e il comm. dott. Ettore Chersi, vicepreside della Provincia di Trieste, con la gentile signora

Nei Dopolavoro

Come comunicato nei giorni precedenti tutti i Dopolavoro si sono prodigati per allietare con trattenimenti e distribuzioni di doni i bimbi dei propri associati.

Diamo oggi il secondo ed ultimo elenco di quei Dopolavoro che hanno distribuito ai figli dei soci meno abbienti pacchi contenenti oggetti d. utilità:

Augustus

A tutti i bimbi di età inferiore ai 10 anni è stato distribuito un pacco contenente indumenti, dolci, e giuocattoli durante una festicciola che si è protratta fino alle ore 19. I pacchi distribuiti sono 76. Alle 16.30 i piccoli filodrammatici della Casa Balilla «G. Padovan» hanno rappresentato una commediola che è stata quanto mai apprezzata dai piccoli intervenuti e calorosamente applaudita. Alla cerimonia ed alla distribuzione hanno assistito oltre ai dirigenti del Dopolavoro Augustus un fiduciario della Federazione del P. N. F. e del Dopolavoro provinciale.

Beltrame

Anche questo sodalizio dopo la rappresentazione di una breve farsa interpretata dalla Filodrammatica sociale ha distribuito oltre 132 pacchi contenenti giuocattoli, dolci, indumenti, libri, frutta ed altri oggetti. Ha assistito alla distribuzione un fiduciario del Dopolavoro provinciale.

Telve e E. I. A. R.

Alla presenza di un fiduciario del Dopolavoro provinciale sono stati distribuiti 60 pacchi confezionati dalle signore dei dirigenti il sodalizio e contenenti indumenti, dolci e giuocattoli. A tutti gli intervenuti dopo una riuscitissima rappresentazione dedicata ai piccini furono distribuiti dolci e giuocattoli.

Ilva

Per domenica 10, alle 15 è stata fissata la distribuzione di 515 pacchi vestiario e 515 pacchi viveri ai figli dei soci.

Postelegrafonico

La festa ha avuto inizio nella mattinata, con l'erogazione di numerosi sussidi in danaro con fondi generosamente elargiti dal Comando dei reparti della Milizia Postelegrafonica, dal P. N. F. e dal Dopolavoro P. T. T. Intervennero il direttore provinciale comm. dott. Rosa, il Comandante del locale reparto della Milizia P. T., il fiduciario provinciale dell'Associazione Nazionale Fascista P. T. T., gli esponenti del Dopolavoro postelegrafonico e tutti i capiservizio. Il direttore provinciale ha rilevato l'alto significato morale e benefico del gesto generoso compiuto dagli elargitori. Nel pomeriggio ebbe luogo la distribuzione ai figli dei soci di 325 pacchi contenenti dolci, frutta, giuocattoli, indumenti e circa 200 paia di calzature. Presenti, tra le mamme e i bimbi, il Viceprefetto comm. Battioli, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il col. Martelli per il Segretario federale e il prof. Moggioli per il Dopolavoro provinciale

Poligrafico

Sabato e domenica prossima con inizio alle ore 16 questo Dopolavoro distribuirà ai figli dei propri soci 180 pacchi contenenti dolci, frutta e giuocattoli.

«Armando Casalini»

Anche questo Dopolavoro è stato costretto a fissare per il giorno 17 la distribuzione di circa 800 pacchi e di 120 paia di scarpe che verranno donate ai figli dei soci più bisognosi.

Artigiano e Ginnastica

Nel pomeriggio nelle sedi sociali questi Dopolavoro hanno distribuito a tutti gli intervenuti al trattenimento dedicato ai piccoli in occasione della Befana fascista giuocattoli, dolci e frutta.

La visita a Trieste del Direttore generale dell'„Italia"

Il comm. dott. ing. Aroldo Palanca, nominato direttore generale della Società «Italia», dopo avere diretto per tre anni e mezzo la sede di New York delle Compagnie di navigazione italiane, è stato in questi giorni ospite graditissimo di Trieste, che serba sempre con grande simpatia il più vivo ricordo dell'opera sua illuminata e sagace, qui svolta in qualità di direttore della «Cosulich» dal 1930 al 1933. Egli è tornato ora a Trieste per ragioni inerenti al suo alto ufficio: l'organizzazione della sede succursale e di armamento della Società «Italia», della quale ha nominato direttore il cav. uff. ing. dott. Alfredo Fabbri che per lunghi anni ha diretto il servizio tecnico-navale del Lloyd Triestino. Conoscitore profondo dei problemi e delle necessità del nostro porto, l'ing. Palanca ha avuto nei giorni scorsi, in relazione al riassetto armatoriale e alla conseguente sistemazione dei servizi con le Americhe dal settore adriatico, vari colloqui con il gr. uff. cap. Antonio Cosulich e con altri esponenti dell'economia e dell'armamento di Trieste, ed ha impartito le direttive per il lavoro da compiere in rapporto alle importanti funzioni riservate al nostro emporio anche nei traffici transatlantici.

Alla presenza del gr. uff. cap. Antonio Cosulich, l'ing. Palanca ha voluto ieri prendere contatto con i dirigenti e i capi dei servizi ed uffici della sede di Trieste, che egli già conosceva per lunga comunione di lavoro. Il gr. uff. Cosulich ha pronunciato cordiali parole di presentazione del nuovo direttore generale della Società «Italia». A sua volta, il comm. ing. Palanca ha presentato con simpatiche parole il direttore della sede di Trieste, l'ing. Fabbri ed ha dichiarato di voler lasciare alla sede stessa la più ampia autonomia, per il migliore svolgimento delle sue funzioni, di cui ha rilevato l'importanza, considerandola un vero polmone della Società «Italia». Ricordando i tre anni trascorsi a Trieste e l'attività dedicata alla «Cosulich», ha rivolto un affettuoso saluto al gr. uff. Antonio Cosulich, che anche nella nuova alta carica cui è stato chiamato dalla fiducia del Governo fascista, seguirà da vicino l'opera di coloro che per tanti anni hanno prestato lodevole attività sotto la sua guida. Il direttore generale dell'«Italia» ha avuto cordiali espressioni per il dott. Bajardi, già direttore amministrativo della «Cosulich», al quale è particolarmente affidato, con nuove importanti funzioni ispettive, il compito di tenere il collegamento con la sede di Trieste. Ha concluso con un saluto ai dirigenti e funzionari che passano ad altre Compagnie e invitando tutti i presenti a voler contribuire alla sua opera con la più alacre e intelligente collaborazione.

Il gr. uff. prof. Castiglioni ha infine rivolto parole di gratitudine e di affetto ad Antonio Cosulich, di cui ha ricordato le insigni benemerenze, la grande indimenticabile opera che ha testè avuto un alto, significativo riconoscimento nella sua nomina a vicepresidente della «Finmare», carica che gli consente tuttavia di continuare la sua preziosa attività per lo sviluppo dei traffici marittimi di Trieste e per le maggiori fortune della nostra Marina mercantile.

Ritrovamenti archeologici in Corso Vittorio Emanuele

Durante lo scavo che si effettua lungo il Corso Vitt. Eman. III, sull'area sulla quale sorgerà il palazzo del Banco di Napoli, ma fuori della linea dei demoliti edifici, sono stati rinvenuti, a circa 70 centimetri sotto il livello stradale, un pezzo di colonna romana lungo circa metri 2.50, e muri e passaggi sotterranei di un edificio di più recente costruzione, forse opera fortificatoria.

La morte del prof. Centis

Ha destato profondo cordoglio la morte prematura del prof. Giovanni Domenico Centis. Il prof. Centis era noto in molti ambienti cittadini, ma specialmente in quelli musicali. Al Circolo Esperantista aveva sempre svolto una intensa attività, quale insegnante e propagandista. Fu professore della cattedra di esperanto di Bologna. Anche chi non lo conosceva personalmente, ne ricorda certamente la caratteristica figura: lungo, magro, con una folta zazzera, fino a qualche anno fa lo si vedeva in giro a capo scoperto. Ultimamente portava il bastone, perchè la poliartrite che lo tormentava, gli rendeva il camminare alquanto penoso. Dava lezioni private di musica, di lingue e di stenografia. Fu lui il fondatore del Circolo «Euterpe», che diresse per parecchi anni e fu direttore di altri complessi liutistici. Negli ultimi anni organizzò e diresse parecchi concerti vocali e strumentali, in molte sedi fasciste e dopolavoristiche cittadine. Mise in scena varie operette, alcune delle quali scritte da lui, come «Il brigante di Semedella», che ebbe un brillante successo. E' autore pure di una versione boccaccesca di carattere lirico, «La beffa», in un atto, rappresentata al Politeama Ciscutti di Pola. e di parecchi brani per canto e pianoforte, tra cui la leggenda «L'ombra», un' «Ave Maria», «Fralezze», «Quando verserai una lagrima». Fu questa la ultima sua creazione. Durante la guerra, il maestro Centis era stato internato fra i primi a Mellergraben, quindi a Oberhollabrun e poi confinato a Praga per i suoi sentimenti d'irredentista, e ivi rimase quindi fino alla redenzione. Crudelmente tormentato per molti anni da poliartrite reumatica, si è spento il 5 corrente, munito dei conforti religiosi, a 54 anni di età. Ai familiari porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Il genetliaco della Regina Imperatrice

E' celebrato oggi con gioia in tutta Italia il genetliaco di Elena di Savoia, la nostra Sovrana. La Augusta Donna, a cui il cielo riserbava di essere, accanto al Suo Sposo, il simbolo d'ogni austera virtù e d'ogni sacro e gentile affetto nei giorni pieni di fati d'un Regno glorioso, è venerata da tutto il popolo italiano come l'esempio delle madri, come l'angelo tutelare dei più alti doveri e dei più nobili sentimenti che la Patria ambisce nel cuore delle sue donne. Non saranno mai dimenticati i giorni in cui Ella sostenne il valore della Nazione, in cui venne da Lei l'incitamento ad atti sublimi di devozione all'Italia. Felice di acclamarla sotto il diadema di Imperatrice, che il genio indomito del Duce e il valore del popolo fascista aggiunsero al Suo serto regale, l'Italia ferve oggi di auguri intorno ad Elena di Savoia, e la voce e l'anima di Trieste si fondono in questo fervore.

"Dedito alla stretta di mano"

ROMA, 7

In un recente *Foglio di disposizioni* S. E. Starace comunica l'altro questo mònito:

«Dedito alla stretta di man *Ecco la nota caratteristica da gnare nella cartella personale chi persista in questa esteriori rivelatrice quasi sempre di scar spirito fascista.*

C'è chi crede che il divieto d stretta di mano, tra fascisti, un'invenzione o, peggio, un cap cio del Segretario del Partito.

Si tratta di individui assolu mente incapaci a disancorarsi vecchie usanze, inidonei a comp re qualsiasi sforzo di volontà, che quasi sempre ripiegano ne critica cavillosa, per giustificare qualche modo questa loro organi incapacità.

L'annotazione è necessaria. esperienza fatta in questo cam ha dato eccellenti risultati, av do spesso fornito preziosi sinto per la valutazione di alcuni tess rati».

Domani s'inaugura al Verdi il Sabato teatrale lirico

Ieri mattina si è iniziata al Dopolavoro provinciale, la vendita dei biglietti per il primo Sabato teatrale lirico, che avrà luogo al Teatro Verdi domani alle 14.30, con la rappresentazione dell'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Durante tutta la giornata si è avuta al Dopolavoro provinciale una eccezionale affluenza di pubblico e un buon numero di biglietti per ogni ordine di posti sono stati venduti.

Al fine di evitare affollamenti, s'informa che in nessun caso possono essere rilasciati biglietti a quelli che non rientrano nelle categorie stabilite dalle relative disposizioni, e che per comodità degli interessati, si ripetono qui di seguito: operai, lavoratori agricoli, commessi di negozio, maestranze statali, fattorini, uscieri, subalterni in genere, impiegati pensionati con stipendio mensile e, rispettivamente pensione inferiore alle lire 800. Per il ritiro dei biglietti la cui vendita viene fatta esclusivamente negli uffici del Dop. provinciale (via Mazzini n. 32), è indispensabile la tessera dell'O. N. D., munita dell'apposi bollino che darà diritto alla pa tecipazione dei «Sabati teatral per tutto l'anno XV, e che vie applicato gratuitamente dal D polavoro provinciale anche l'atto del ritiro dei biglietti, pu chè i richiedenti documentino loro appartenenza ad una del categorie sopraindicate.

Per il «Sabato teatrale» so stati stabiliti, come precedente mente comunicato, i seguen prezzi comprensivi di tasse, ecc lire 2 ingresso e posto in plate palchi; lire 1 prima o second galleria e lire 0.50 loggione.

Rileviamo inoltre che l'o Bruno Coceani, invitato dal M nistero della Stampa e Prop ganda, Ispettorato del Teatr illustrerà brevemente gli sco per i quali il Regime ha volut creare il Sabato teatrale.

Esecutori principali del cap lavoro verdiano saranno: G briella Gatti (Amelia), Giusep Manacchini (Renato), Giusep Garuti (Riccardo), Elena Nicol (Ulrica), Gianna Perea Lab (Oscar). Dirigerà il maestr Vincenzo Bellezza.

I corsi di preparazione politica

Come è stato comunicato a suo tempo, l'organizzazione dei Corsi di preparazione politica è stata affidata al Gruppo universitario fascista.

Nel prossimo marzo avranno luogo gli esami finali per gli iscritti al secondo Corso. Allo scopo di perfezionare la preparazione per la prova finale che sarà presieduta da un fascista designato da S. E. il Segretario del Partito, il Segretario federale, direttore dei corsi, e il segretario del «Guf» hanno stabilito d'istituire nel corrente mese e nel prossimo febbraio una serie di sedici lezioni ricapitolative della materia svolta nel biennio. Tali lezioni saranno corredate da un ciclo di applicazioni settimanali rotative presso le varie istituzioni del Regime. Ogni candidato sarà tenuto a fare l'applicazione pratica per la durata di una settimana presso ciascuna delle seguenti istituzioni: un Gruppo rionale fascista, un'Associazione fascista, una Organizzazione sindacale, e presso il Comitato intersindacale.

Gli iscritti al secondo corso sono invitati mediante cartolina personale a presentarsi entro al settimana, tra le 18.30 e le 20 presso la sede del G.U.F. (via Rossini, 4). Contro i renitenti e i ritardatari ingiustificati verranno presi provvedimenti disciplinari. Gli allievi del primo corso, invece, sono stati invitati a presentarsi per la prossima settimana in sede del G.U.F. tra le 18.30 e le 20 per effettuare il passaggio al corso superiore.

La morte della signora Silvia Rizzi. Dopo neanche un mese dal giorno in cui aveva abbandonato la carica di segretaria del Fascio Femminile di Muggia, si è spenta, in seguito a grave malattia, la signora Silvia Rizzi. Nello scambio delle consegne ella aveva parlato alle sue camerate con voce ferma e serena toccando il cuore a quanti l'ascoltavano. Addolorata di dover lasciare il Fascio che aveva fondato e al quale aveva dato magnifico sviluppo, non mancava di dare le sue ultime raccomandazioni piene d'affetto specialmente alle Giovani Fasciste. Ieri, ai funerali che si svolsero con commossa solennità a cura del Partito, tutta la popolazione, stretta intorno alle gerarchie di Trieste e di Muggia, espresse il suo profondo cordoglio per la scomparsa della brava insegnante e della fascista piena di fede. Durante il rito fascista compiuto dalla fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femmiili, non ci fu ciglio asciutto: tutti piansero con profonda commozione la cara scomparsa, ai cui familiari esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salotto Biedermeyer, altro in mogano, cassapanca, tavolini orientali lavorati a mano, tappeti orientali, Kilim e Uschak, binocoli prismatici e da teatro, orologi, sveglie, penne stilografiche, servizi argento, posate metallo, biancheria.

Riunione dell'Associazione medi

Questa sera, venerdì alle 19.3 l'Associazione medica triesti Circolo di coltura del Sindacato f scista medici terrà la quinta sed ta scientifica col seguente progra ma: 1) dott. S. Zuech: Sulla v locità di sedimentazione delle em zie nei carcinomi del genitale fe minile (valore diagnostico e pr gnostico); 2) dott. E. Tagliaferr Gruppi sanguigni e carcinomi.

Orario dell'ambulatorio gratuit dell'Ospedale marino di Oltra della C. R.

A partire da domani, saba l'orario delle visite mediche pres l'Ambulatorio dell'Ospedale Ma ne Duchessa Elena d'Aosta» di O tra (via Milano 10, pt.) sarà m dificato nella maniera seguent Mercoledì e sabato dalle 15 al 16 anzichè dalle 16.30 alle 17.3 Com'è noto, all'ambulatorio poss no far capo quei pazienti pove che abbisognano di consultazio ortopediche (malattie delle ossa delle articolazioni, paralisi, defo mità, ecc.) oppure i malati per quali sia ritenuta opportuna u visita di qualifica per il loro inte namento nell'Ospedale Marino d la C. R. I. di Oltra. Coloro c ricorrono all'ambulatorio devo quindi esibire la tessera di pover oppure un documento d'invio parte di un Ente assistenziale.

In Sant'Antonio Nuovo. Ques sera, alle 16.30, nella sala parro chiale della chiesa di Sant'Anton Nuovo, al terzo piano, l'organis prof. Carlo Tomè, parlerà sul prossima istituzione del Grup parrocchiale dei fanciulli canto L'altra sera, con molta grazia buon affiatamento, i bimbi dell'A sociazione Cattolica hanno ca tato, applauditi dal numeroso pu blico, i cinque annunciati bozze natalizi.

Società teosofica italiana. Stase alle 19.15, in via Dante 1, conf renza per soci e simpatizzanti s tema: «Concetti sull'arte».

Al Dop. Ass. XXX Ottobre, d mani, nelle sale di via Tiziano V cellio 4 si terranno due tratten menti di danza. Uno dalle 17. alle 20.30 e l'altro dalle 20.30 i poi, con attrattive, varietà ec Possono intervenire soci, familia e simpatizzanti.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 19. seduta Commissione rifugi. Domeni escursione al Monte Auremiano, chi sura iscrizioni domani sera alle 20.

«Vittorio Veneto». Questa sera tra tenimento. Domani alle 21 «In crocie sul mare».

Poligrafico. Domani alle 16 e dom nica Befana fascista. Domani e d menica alle 20.30 trattenimento.

«Pietro Lucchini». Domani dalle 19 lezione sezione banda.

«Armando Casalini». Sezione cora questa sera alle 20.30 in sede. Doma dalle 20.30 trattenimento.

«Crda». Questa sera alle 20.15 pro generali sezioni orchestrale e cora per il concerto di Muggia.

TEATRI E CONCERTI

"Arabella„ di Riccardo Strauss

acclamata in una artistica esecuzione al Verdi

«Arabella» di Riccardo Strauss, ...esa con febbrile curiosità, da ...pubblico imponente, che affollava platea, palchetti e gallerie, e ...izzata ieri sera musicalmente e ...nicamente da un complesso di ...cutori di qualità e di rinomanza ...gamente riconosciute, ha trovato subito nell'uditorio, che ha se... to l'azione e l'orchestra con quel... sensibilità e maturità di giudi... che caratterizzano le prime rap...sentazioni al Verdi, piena e cal...rispondenza, intelligente ricono...mento e franco e prorompente ...lauso scoppiato già dopo il duetto del primo atto. Il felice inizio è ...to anche il preludio degli ap...usi che coronarono l'opera e la ...cuzione alla fine degli atti. La ...naca ha dunque il lieto compito ...registrare un altro, grande suc...so straussiano a Trieste.

Orizzonte musicale straussiano

...l'apparizione di questa leggia... e serena «Arabella» sulle no... scene, pone la domanda: per... Riccardo Strauss è passato ...la tragica ditirambica «Salomè» ...dionisiaca «Elettra» dalla ...nzante «Leggenda di Giuseppe» ...simbolica «Signora senz'om...» per giungere, placato e sor...ente, all'intimità casalinga e ...letizia piccolo-borghese del ...avaliere della rosa» e di «Ara...la»? Perchè questo è lo sbocco ...ntaneo della sua forza creativa ...visione del suo mondo musica... all'infuori di quel processo di ...oluzione o di evoluzione, nel ...le la critica si compiace di raf...ntare tra loro le opere straus...ne. Un artista così lontano da ...concetti e dottrine teoriche co... Strauss, e in questo egli è al...pposto di Wagner e lo ha di...arato ripetutamente, portato ...la sua stessa natura musicale, ...pittura e alla narrazione del ...ndo oggettivo, della creatura u...na, del sentimento intimo, non ...teva respirare nel clima rare...to dell'idea pura, della conce...ne metafisica, ma doveva restar ...pre più profondamente confic...to nella realtà, nella quotidiani... della vicenda umana, e in que..., con la ricchezza del materiale ...truttivo, con la dovizia dell'ispi...zione melodica, con la impareg...bile facoltà dell'estro sinfonico, ...vare quelle forme espressive che ...stituiscono la sua originalità e la ...grandezza.

In cotesto ritorno della musica ...vita, il campo creativo e la ...ospettiva dell'arte straussiana ...n trovano limitazioni, nè rim...cciolisconο. Ricordiamo la frase ...Rossini, che ha detto: «Anche ...nota della lavandaia può essere ...sicata». Si può dire che la di...arazione di guerra di Strauss ...e vecchie forme melodrammati..., alle concezioni dei romantici...o eroico e naturalistico, non fu ...oclamata solo dall'innovazione ...rumentale, ma anche dalla sua ...sione realistica e ottimistica del...vita. Per questo sentimento di ...ena gaiezza Riccardo Strauss ha ...ato il verdiano «Falstaff» che è ...masto per lui il tipo insuperabile ...lla commedia musicale e del ...clamato.

Nell'«Arabella» di Hofmannsthal troviamo tutti gli elementi, ...circostanze, i tipi cari a Strauss ...e sono, sotto certi aspetti, ...ini ai personaggi del «Cavaliere ...lla rosa»: così Zdenka e Arabella vivono nell'atmosfera verginale ...istintiva di Sofia e di Ottavio e ...Conte Waldner, giocatore epicu...o, per quanto meno caratterizza..., può venire avvicinato al baro... Ochs. Lo sfondo della vicenda, ...e in Strauss ha sempre un valo... psicologico e determina il clima ...usicale dei personaggi, è Vienna. ...città imperiale del Settecento ...Maria Teresa che danza e sfar...lleggia e palpita d'amore nelle ...cove, con grazie e accenti mozar...ani, s'è cambiata in «Arabella» ...lla città imperiale di Francesco ...iuseppe, stile 1860. La città si pa...sa nel ritmo folleggiante e vi...ante della danza, in questa ...nza, attica o viennese o biblica, ...bbiamo riconoscere l'essenza, il ...sogno dell'anima musicale straus...ana. In «Arabella», come nel «Ca...liere della rosa», la danza, il val...r non rappresentano un'improv...sazione fantastica, ma un carat...re fondamentale dello spartito e ...o stato d'animo del personaggio. ...el «Till» e in «Zaratustra», il sin...nista ci fa ritrovare temi dan...nti, come in «Arabella» e nel ...Cavaliere» l'operista innesta mo...vi di valzer. Nell'«Arabella» la ...nza è nella stessa struttura del ...rsonaggio e serve al musicista co...e elemento di descrizione psicolo...ca: il tema danzante passa dal...rchestra alla parte vocale e si ...presenta, quando l'episodio lo ri...iede, come canto spiegato, per ...asformarsi poi in forma di reci...tivo e, infine, concludersi in ...mpo vorticoso di valzer. E' que...a l'originalità di Strauss: di aver ...ata, particolarmente in «Ara...lla» pur avendolo iniziato fin ...lle prime opere, la danza addi...ttura come tema dominante, sen... preoccuparsi se lo spartito ri...lta talora un accoppiamento di ...pera e di operetta.

L'opera dialogica

Ma l'essenza della commedia liri... straussiana è data dalla forma ...l recitativo ch'è tutta nuova, ...rsonalissima, e senza possibilità ...raffronti per esempio coi decla...ati di Gluck, di Mozart, di Verdi. ...dialogo di «Arabella» letteraria...ente appare tutto liscio, pedestre, ...ggettivo, strettamente legato alla ...stanza, alla realtà delle cose e dei ...ntimenti. Strauss vi si affonda ...atamente e con la chiettezza in...nua e impetuosa del suo estro ...eatore, fa aderire la parola alla ...a musica, trova per ogni battuta, ...r ogni proposizione, il colore, la ...pressione, l'accento e sa creare ...torno alle parole l'atmosfera sin...nica, il viluppo sonoro che ne ...velano l'intima verità umana o ...e palesano un mondo. Troviamo un tipico esempio di questo declamato nella parte di Waldner, nella parte di Matteo tutta concitata, in quella di Adelaide.

La seconda parte del secondo atto, che svolge la preparazione del gioco galante e misterioso dell'incontro amoroso fra Zdenka e Matteo nella camera d'albergo e i sospetti, le gelosie e lo scandalo ch'esso suscita in tutti i personaggi, è sostenuta scenicamente e musicalmente sul declamato ch'è, in definitiva, dialogo musicale. Appunto, per queste sue caratteristiche, l'opera comica di Strauss è stata definita come «musica dialogica» che per esprimersi si serve di «aforismi» cioè di espressioni musicali nelle quali appaiono descritti in sintesi il personaggio, la situazione e gli accadimenti dell'episodio scenico.

In «Arabella» il musicista si mostra fecondo nell'illustrazione degli stati d'animo lirici o comici, nei richiami dei momenti patetici dei personaggi, nella descrizione sinfonica della loro realtà sentimentale, con l'uso di questi «aforismi». «Arabella» è caratterizzata dal tema melodico, facilmente cantabile, fin dal suo apparire sulla scena. Ma la sua entità spirituale, la sua essenza femminile, nostalgica, istintiva, è data nel monologo: «Vorrei guardare in volto il mio straniero». Il presentimento e la predestinazione d'amore del personaggio ricorrono in orchestra per tutta l'opera e sono segnati da un tema di leggiadro colorito e delicato impasto orchestrale, che ci fa riconoscere di volta in volta, nei ripetuti richiami dell'orchestra, il bisogno e la fatalità di Arabella e la presenza incombente di Mandryka, l'eletto ch'ella sposerà. Quando nell'intreccio sinfonico il musicista vuole ricordarci il sentimento di Arabella, sentiamo serpeggiare nell'irrequieto, dinamico sviluppo orchestrale, l'aforisma musicale nel quale il personaggio è concentrato e ravvisato. Alla ricchezza delle forme orchestrali, in quest'opera elaborate con uno strumentale trasparente e non pesante, all'originalità del declamato, «Arabella» accoppia l'abbondanza delle pagine liriche di alta ispirazione e di elegante fattura. L'aria: «Ma l'uomo ch'io sogno» è stata elaborata e ricavata da un canto popolare slavo. Dove si vede che Strauss si abbandona, senza preconcetti teoretici, all'ispirazione lirica, all'effusione melodica, e quando occorra non disdegna di inserire nello spartito anche arie, canzoni popolari tedesche o balcaniche se queste servono, come in «Arabella» a colorire e approfondire un personaggio o un ambiente.

L'opera s'è imposta ieri sera anche per le sue grandi pagine liriche: il duetto alla fine del primo atto fra Arabella e Zdenka; l'entrata di Arabella in principio di scena; il duetto fra Arabella e Mandryka alla prima parte del secondo atto che culmina col racconto di Mandryka e termina nel mirabile commento orchestrale, e la promessa d'amore, alla fine dell'opera, di Arabella a Mandryka, col rito valacco dell'offerta dell'acqua pura, segno di innocenza e verginità.

L'interpretazione orchestrale

I caratteri differenziali e l'opposto clima musicale di «Elettra» e «Arabella» presentano tuttavia un denominatore in comune: l'impronta sinfonica di Strauss, il suo dinamismo, la forma molteplice della sua espressione orchestrale che possono facilmente sedurre coi loro incanti il concertatore incauto o poco sensibile alle esigenze della commedia lirica. Il maestro Vincenzo Bellezza ha vinto con sapienza e accortezza anche questa dura battaglia, precisando e stabilendo i rapporti dei suoni entro il tessuto sinfonico e nei contatti dell'orchestra con la scena. L'equilibrio, raggiunto con mano esperta e gusto maturato nel lungo studio dello spartito, non gli ha impedito di dare risalto e temperamento italiano alle frasi liriche, accentuando colori e sentimenti secondo l'impulso del cuore, e in cotesta plastica e calda realizzazione delle pagine più belle dell'opera, il Bellezza non ha travisato ma secondato Riccardo Strauss che vuole forza e immediatezza di espressione nel canto spiegato. Ma esige anche rigorosa misura, severa contenutezza di suoni e morbidezza e vivacità di movenze in tutto quanto l'opera ha di declamato e di commento orchestrale.

Ieri sera Vincenzo Bellezza ha saputo plasmare l'orchestra e modellarne gli accenti, le frasi, con agilità, freschezza, eleganza di movimenti, senza dimenticare la cura del disegno tematico, l'evidenza del colore, il dettato dell'episodio, lo spirito musicale della vicenda. Basti osservare la destrezza e finezza intuitiva con cui Bellezza ha variato e colorito e ritmato le danze al primo e al secondo atto, ricavando effetti suggestivi nello scoppio allegro e orgiastico dei suoni. Il preludio del terzo atto ha messo ancora in valore l'interessante e bella concertazione nella quale il direttore non ha mai dimenticato la scena e gl'interpreti. Le voci degli attori apparvero bene e con sicurezza sostenute e incastonate nel tessuto orchestrale e sempre accompagnate nella modulazione della frase, nella cadenza dell'accento, e riprese nello svolgimento del discorso musicale con esattezza di misura. Il pubblico ha riconosciuto al direttore Bellezza qualità interpretative e doti tecniche tipicamente straussiane, e gli ha dimostrato con fervidi, entusiastici consensi il proprio gradimento.

I protagonisti

L'ardua tessitura del canto e le difficoltà e complicazioni del movimento scenico, hanno richiesto per «Arabella» non solo voci specialmente educate ma attori capaci di incidere il declamato e di atteggiarsi con adeguate espressioni. Ieri sera la scena è stata signoreggiata dalla grande arte e dalla fine sensibilità di Gilda Dalla Rizza. Ella s'è mostrata cantante straussiana nella tecnica della voce, nella intelligente e dolce effusione del dialogo musicale, e coteste sue eccezionali doti apparvero animate e scaldate da un acuto spirito interpretativo. Arabella ha trovato la sua incarnazione, diremo la sua umanità nella signora Dalla Rizza che ha saputo equilibrare e fondere il virtuosismo di certe sue frasi lavorate a cesello, col sentimento amoroso e il tormento nostalgico del personaggio. Nel monologo al primo atto e nell'aria dell'abbandono sentimentale e della promessa nuziale al finale dell'opera, l'artista ha saputo raggiungere la pienezza della sua espressione vocale e mimica.

Nella figurazione maschile della leggiadra «Zdenka», la soprano Gabriella Gatti, ch'è all'esordio della sua carriera lirica, ha spiegato le sue non comuni possibilità vocali. L'impiego della voce, obbediente in tutti i registri, ampia e ben timbrata, ha messo in evidenza anche l'intelligenza musicale dell'interprete che si sta in lei maturando. Quanto ella è riuscita a realizzare in questa parte, con mezzi cospicui e sicura impronta di arte, è più che confortante e costituisce una bella affermazione. La signora Anna Masetti-Bassi come «Adelaide» e la signorina Gianna Perea-Labia come «Nina dei Fiaccherai», che ha cantato con brio e festosità la canzone popolare bavarese, vanno molto lodate anche per la scioltezza del gioco scenico.

Il baritono Alessandro Ballaban, dell'Opera di Vienna, si è fuso nel canto e nella vicenda scenica con tanto garbo e signorilità che la sua limpida e ben modellata dizione tedesca non ha per nulla turbato l'armonia del linguaggio musicale. L'artista russo ch'è attore esperto e cantante di rara correttezza e ben dotato di mezzi vocali, ha dato a «Mandryka», personaggio musicalmente improntato di aria pastorale e di spirito patriarcale, belle intonazioni patetiche, atteggiamenti caldi di passione e di desiderio amoroso. Ricco di risorse tecniche e perfetto nel declamato, il basso Giulio Cirino ha dato al «barone Waldner» una sostanziosa e ben proporzionata comicità. Così il tenore Ederle ha composto il respinto e timido innamorato «Matteo», con precisione e nobiltà di canto. Luigi Cilla è sempre un cantante di molta dignità e sicura comprensione e il suo «Elmer» nulla ha lasciato a desiderare. Con eccellenti risultati diedero le loro prestazioni di canto e di scena Ottavio Serpo e Massimiliano Serra, e bene si disimpegnò la signora Bertacchi.

La realizzazione scenica e il successo

«Arabella» è stata inscenata con particolare decoro e il quadro del primo e del terzo atto apparvero costruiti con insolita proprietà di mezzi, mentre i costumi, le luci, gli arredi, gli aggruppamenti delle danzatrici, del coro e delle comparse, alla festa da ballo nel secondo atto, mostrarono di quanta accuratezza e preoccupazione furono animati i tecnici della scena. L'opera non ha avuto un regista, ma il maestro Livio Luzzatto ha voluto collaborare con fervore e consapevolezza di fini nell'illuminazione, riuscitissima, di tutti i quadri. Nè va dimenticato l'esperto tecnico Samoggia e il non meno bravo Sembianti.

Dalla protagonista alle parti complementari tutti hanno recitato, cantato e danzato e gestito con rara sicurezza e armonia di movenze, in perfetto sincronismo con l'orchestra, senza squilibrio. Di ciò va dato fervido riconoscimento al maestro Enrico Leinsdorf, che durante il faticoso e lungo periodo delle prove ha prodigato con intelligente energia e dettagliata conoscenza dello spartito, istruzioni, consigli agli interpreti da lui costantemente disciplinati e guidati nel difficile movimento della scena.

Così «Arabella» ha trovato la sua più bella e perfetta realizzazione, attraverso la partecipazione di interpreti e la collaborazione di musicisti e di tecnici specializzati; ciò che mostra anche, dai risultati così efficacemente raggiunti, l'appropriata e sicura organizzazione dell'impresario Alfredo Sbisà. Il fervido, spontaneo, caldo successo conseguito dal primo atto con otto chiamate dal secondo atto con altri sei applausi, e dal terzo che si è chiuso, dopo il meraviglioso finale, con ben otto evocazioni alla ribalta agli interpreti e al direttore Bellezza, è stato premio e coronamento alle fatiche generose di questa superba esecuzione di «Arabella».

V. T.

Domenica diurna di "Arabella„

La seconda di «Arabella» sarà data in unica rappresentazione diurna domenica alle 15.30. Per questo attraente spettacolo s'inizia oggi alla cassa del teatro la vendita dei posti.

"Fedora„ con Iva Pacetti domani al Verdi

Per domani è annunziata la ripresa di «Fedora» di Giordano per la quale l'attesa è vivissima. La parte della protagonista sarà sostenuta da Iva Pacetti, la magnifica interprete di «Norma», che ha lasciato così vivo ricordo nel nostro pubblico per il vibrante temperamento drammatico non meno che per la maestria del canto. A fianco della eletta artista, che ieri sera è giunta nella nostra città, riudremo il tenore Alessandro Wesselowsky nella sua ammiratissima interpretazione di «Loris» e il baritono Manacchini. Dirigerà il maestro Vincenzo Bellezza.

L'odierna serata mozartiana di Valdo Garulli

Oggi alle 20.45 nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di coltura e del Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali, si terrà l'attesa serata Mozartiana, ideata e preparata dall'egregio maestro Valdo Garulli, con la cooperazione del pianista prof. Bruno Bidussi e del violinista prof. Bruno Polli. Il prof. Garulli dotto ed elegante oratore, rievocherà prima la vita, la figura e l'opera del sommo musicista, indi saranno eseguite la sonata per violino e piano in si bemol maggiore (allegro, adagio, allegretto), la sonata per pianoforte in re maggiore (allegretto con spirito, andante con esprsesione, rondò, allegro) e la sonata per violino e piano in la maggiore (allegro molto, andante grazioso, tema con variazioni. L'audizione è pubblica.

Il concerto sinfonico al Rossetti pro Opere Assistenziali

Vivissima è l'attesa per il preannunciato grande concerto sinfonico pro Opere Assistenziali che avrà luogo domenica alle 11 al Politeama Rossetti, sostenuto dalla valorosa e bene apprezzata orchestra sinfonica del Dopolavoro ferroviario diretto dal maestro Franco Gulli.

Concerto della cantante Susmel

Ricordiamo che stasera alle 21 ha luogo nella sala dell'Ateneo Musicale l'annunciato atteso concerto del soprano Susmel che sarà accompagnato al pianoforte dalla professoressa Ginevra Artusi. Il programma è molto attraente e contiene liriche dell'Ottocento e moderne, oltre a parecchi squarci d'opera. Gli allievi dell'Ateneo hanno un ribasso sul prezzo d'ingresso.

Il concerto di stasera al Dopolavoro postelegrafonico

Stasera in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice alle ore 20.45, nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico via Giorgio Galatti 7, avrà luogo il preannunciato concerto orchestrale diretto dal maestro Ruggero Krisman e con la cooperazione della pianista prof. Pierina Caputo e del basso Vittorio Norio.

Verrà svolto il seguente interessante programma:

Parte prima: 1) W. A. Mozart: «Così fan tutte», ouverture, orchestra; 2) O. Lindelmann: Grande fantasia su canzoni russe, orchestra; 3) F. Chopin: Valzer, piano.

Parte seconda: 4) a) E. Bach: «Risveglio di Primavera», orchestra, b) Halevy: «L'Ebrea» (Maledizione), basso e orchestra, c) Donizetti: «Lucrezia Borgia» (Vieni la mia vendetta), basso e orchestra; 5) Liszt: «L'Usignolo», piano; 6) Beethoven: «Egmont», ouverture, orchestra.

RADIO GRUPPO NORD

Programma dell'8 gennaio 1937-XV:

11.30: Orchestra diretta dal m.o Piero Rizza. — 12.15: Musica varia. — 12.30 o 13.25: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 13.15: «Che c'è di nuovo?». — 16: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del cembalista Aladar Racz. — 20.30: Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai. — 20.40: Musica varia. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Sergio Failoni. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 23.30: Musica da ballo.

Gruppo Roma: 20.40: «Don Gill dalle calze verdi», operetta in tre atti di M. Corsi e M. Salvini, musica di Ezio Carabella. — Indi: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi il grandioso film di enorme successo: «I due sergenti», con Gino Cervi e Mino Doro, verrà presentato per l'ultimo giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso succ.: «Vivere», con Tito Schipa, Nino Besozzi e Paola Borboni. Segue: «Re Mida», cartone a colori di Walt Disney, parlato in italiano.

Nazionale. 16: Grande successo: «Capitan Gennaio», il capolavoro di Shirley Temple. Segue docum. Luce: «Uno sguardo al fondo marino». Prezzi: Platea 3; galleria 5; ridotti ragazzi 1.50.

Excelsior. 15.30: Prima di eccezione: «Sotto due bandiere», con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen e Rosalind Russell.

Supercinema Principe. 16: Grande successo: «Donne e carnefici», con Hans Albers e Charlotte Susa. Un travolgente episodio di sponaggio. Una lotta eroica per la vita e per la morte.

Fenice. 16.30: «La bisbetica innamorata», con Carole Lombard. Varietà Superspettacolo Max. Lire 5, 3, 1.50.

Italia. 16: «Il sentiero del pino solitario», film vero trionfo, a colori naturali, soggetto suggestivo, con Silvia Sidney e Fred Mac Murray.

Regina. 15.30: «I due sergenti», con Gino Cervi e Mino Doro, Comp. Pippetto: «E' stato lui!...». Ult. giorno.

Impero. 16: «L'albero di Adamo», con Elsa Merlini, Antonio Gandusio, Renato Cialente e Dria Paola. Un grande successo!

Reale. 16: «I lancieri del Bengala», il più grandioso film Paramount, con Gary Cooper.

Garibaldi. 16: «La riva dei bruti», con James Cagney e R. Cortez. L. 1.

Novo Cine. 16: Continua la trionfale proiezione «Desiderio di Re», con Franchot Tone e Grace Moore.

Massimo. 15.30: «Il Corsaro Lord Drake». Imm.: «L'ammutinamento dell'«Elsinore». Grandi avventure. L. 1.

Moderno. 15.30: «Follies Bergère», con Chevalier. Comp. Cecchelin: «El milion de Cecchelin».

Armonia. 15.30: «Voglio essere amata», C. Colbert. Nuovo var. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Lohengrin», grandioso, con Sergio Tofano, Vittorio De Sica.

Savoia. 16.30: «Amo tutte le donne», il successo di Jan Kiepura.

Azzurro. 16: «Non ti scordar di me», col grande Beniamino Gigli e Magda Schneider.

Vittoria. 16: «Codice segreto», con William Powell. Un amore tra clamori di guerra e intrighi di spionaggio. Metro.

Centrale. 15.30: «Sfidando la vita», con V. Mac Laglen e C. Montenegro.

Adua. 15: «Anna Karenina», colosso Metro, con Greta Garbo e Fredric March.

Popolo. 15.30: «Diario di una donna amata», con H. Jaray. Segue: «I figli del deserto», con Stan e Ollio.

Venezia. 15.30: «Jungla in rivolta», con Harry Piel, nonchè «Il professore», con Buster Keaton.

Argentina. 14: «Frankenstein», con Boris Karloff e Topolino a colori.

Belvedere. 15.30. «La nave di Satana», ovvero «L'inferno di Dante». Topol.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Grande successo delle nuove attrazioni. Cottillons. Trio Novaro.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grande successo della danzatrice Mara Indra, della eccentrica Rina d'Altano e Trio Tomas. Cotillons.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Burrasca fra i calciatori

Squalifiche, dimissioni, infortuni - La crociata contro il fischietto - Tre squadre che corrono e tredici zoppicanti - A domenica il giro di boa

(M. Grassi) Dall'ultima volta che abbiamo parlato di calcio è successo un sacco di cose. Abbiamo avuto una giornata di campionato con i più impensati colpi di scena, condita da espulsioni, incidenti e calci di rigore. Tra l'altro un presidente rassegna le dimissioni, bolla gli arbitri, si ritira, poi ritorna nei ranghi, fa penitenza, si concilia con la classe dei giudici e fa sapere che per la sua squadra ha sborsato (beato e infelice lui!) la bellezza di due milioni e mezzo di lire. Tutto questo nel giro di pochi giorni. Ma non basta. C'è un turno di Coppa Italia durante il quale vengono eliminate le due squadre più in vista del momento attuale, la Lazio e il Bologna, e cedono ai nervi due giuocatori tra i più noti; il terzino Nazionale Alemandi e il nostro Rocco, espulsi dal campo di Roma dopo uno scambio di scortesie.

Lavoro per il tribunale calcistico

Gran lavoro per il tribunale dei calciatori. Esso ha appena emesso una clamorosa quanto draconiana sentenza contro la Triestina e contro l'azzurro Colaussi, multando la prima con 5000 lire e colpendo il secondo con una squalifica di due settimane, e già altre drammatiche sedute dell'alto consesso calcistico stanno per essere tenute e altre clamorose decisioni stanno per essere annunciate. Scivola da una mano all'altra dei saloni federali un pepato reclamo dell'Ambrosiana. Lo avvicinano con diffidenza, lo scrutano, si guardano tra loro come per chiedere consiglio. In un altro momento non gli si darebbe soverchia importanza e si deciderebbe secondo giustizia ma a cuor leggero. Nel caso specifico però la cosa è diversa. Gli occhi di tutta l'Italia sportiva sono puntati su quel pezzo di carta e sull'allegata ricevuta delle lire 500 per tassa-reclamo. Se la incamerano il reclamo è respinto, l'Ambrosiana ha torto, ha torto Pozzani, il dimissionario pentito, consolato, criticato, incoraggiato a seconda dei punti di vista, e cade nella crisi una delle più grosse tra le nostre società, l'elefantesca Ambrosiana, che spende un milione all'anno ed è seguita da tutta in corpore Milano sportiva, come dire dalla più folta e compatta e generosa compagine di sportivi che si conosca.

Fermento

Il caso Pozzani-Mastellari è il riccio sul tavolo della «Figc» (non si sa da quale parte prenderlo chè da tutte le parti punge ugualmente) ma non è il solo difficile problema del momento. Sui fogli sportivi di tutte le tinte alligna l'accusa di incapacità della classe arbitrale. La causa prima, la causa vera del nervosismo che serpeggia nel mondo calcistico sarebbe l'arbitro, e il fischietto, questo moderno pomo della discordia, il petulante strumento della dissonanza sportiva del momento, è oggetto in questi giorni di una vera crociata a scopo di distruzione.

Non s'impressionino i costruttori di fischietti. La loro industria non subirà alcun danno e fino a che, in attesa dell'invenzione della giuria meccanica, si dovrà ricorrere al giudizio di un arbitro in carne, ossa e divisa del «Cita», il loro prodotto sarà ancor sempre il preferito per le sue alte, anche se vituperate qualità sonore.

I nervi dei rosso-alabardati

Otto decreti di espulsione sul tavolo della Federazione. Sono in attesa di giudizio il grande Monti, che si fa fotografare nell'intimità della sua casa mentre imbocca la figlioletta ma che in campo smentisce il dolce quadretto familiare e la fama di uomo docile come un agnello pasquale, prendendo a pugni e calci, Chizzo, Gaigherle e quanti triestini gli capitano a tiro, Alemandi, altro pezzo grosso dei nostri campi, e sulla linea di queste due celebrità il fiorentino Tori, il milanese Capra, il genovese Figliola, lo ambrosianista Ballerio, Rocco e Gaigherle. Disgraziatamente ci sono anche questi due triestini e, senza approfondire sulle ragioni che li hanno indotti a comportarsi in modo da farsi espellere, osserviamo che di rosso-alabardati i quali si lasciano sopraffare dai nervi ce ne sono ormai troppi. Se la Federazione non sarà longanime noi vedremo domani Rocco e Gaigherle ritirarsi sotto la tenda e dare il cambio a Colaussi, il quale è fresco fresco dall'aver ricevuto una ricordevole lezione. Si può anche giustificare l'atleta che virilmente reagisce a una scortesia. Noi non siamo con quelli che inorridiscono al primo gesto di forza. Però quando i danni di certi isterismi di giuocatori si riversano sulla società e specie quando la società si trova nei guai ed ha bisogno dell'opera di tutti, come nel caso della Triestina, sarebbe più gradito un certo sacrificio delle esuberanze.

Il Genova a Trieste

In mezzo a tanta burrasca tre sole navi mantengono la rotta, quelle che battono le bandiere del Bologna, della Lazio e del Torino. In sostanza il campionato si riduce a tre squadre che corrono e tredici che zoppicano.

Domenica, ultima giornata del girone d'andata, tanto per restare nella metafora marinara, si vira la boa. La Lazio dovrebbe virare per la prima. Uno sguardo al programma può chiarire l'opinione senza bisogno di commenti: Alessandria-Ambrosiana, Milan-Bologna, Juventus-Fiorentina, Lucchese-Torino, Triestina-Genova, Sampierdarena-Napoli, Novara-Roma, Lazio-Bari.

La Triestina affronta nel Genova una delle squadre più forti del momento. In proposito la clamorosa vittoria ottenuta a Milano sull'Ambrosiana non è meno eloquente delle cinque reti segnate alla Lazio nella partita di Coppa svoltasi mercoledì. I nostri si sono battuti ottimamente a Torino, ove hanno pareggiato con la Juventus, e la disdetta ha loro impedito di restare in gara nel torneo a eliminazione. Non dobbiamo dunque disperare. La partita si prospetta come estremamente difficile ma solo uscendo vittoriosa da una difficile partita la Triestina può risolvere la sua perdurante crisi. Questa sarebbe l'occasione propizia.

Il reclamo dell'Ambrosiana respinto dalla F. I. G. C.

Sassaiola a Milano e sparo di castagnole a Napoli alla fine dell'incontro

ROMA, 7

Il Direttorio divisioni superiori non ha preso in considerazione il reclamo avanzato dalla Ambrosiana a seguito della gara Ambrosiana-Genova del 3 corr., per mancato rispetto alle norme procedurali di presentazione del reclamo. Ha inoltre lasciato in sospeso le omologazioni delle seguenti gare: Vicenza-Rovigo, Prato-Forlì, Cosenza-Taranto, per reclamo avanzato da Rovigo, Prato e Cosenza.

In base infine alle risultanze dei documenti ufficiali ha stabilito, fra gli altri, i seguenti provvedimenti a carico di: Società: per il contegno scorretto del pubblico, le seguenti multe: Ambrosiana lire 3000 (per contegno scorretto e sassaiuola a fine gara), Fiorentina lire 1500, Napoli lire 1000 (aggravata per lo sparo di castagnole). Giocatori espulsi dal campo: squalifica per quattro giornate: Tori (Fiorentina); squalifica per due giornate: Callegari (Lucchese), Pollini (Treviso); squalifica per una giornata: Capra (Milan). Ammonizione: Monti (Juventus), Gaigherle (Triestina), Ballerio (Ambrosiana), Figliola (Genova), Ruzzante (Rovigo). Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: Traverso (Fiorentina); squalifica per una giornata: Borsetti Fiorentina); ammonizione: Piccini (Fiorentina).

Il programma sportivo per l'Anno XV dei Fasci Giovanili di Trieste

In ottemperanza alle direttive impartite da S. E. Starace, Comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Comando federale di Trieste intende intensificare e sviluppare la preparazione sportiva dei Giovani Fascisti della nostra provincia, svolgendo per l'anno in corso il seguente programma:

Corse campestri

I Comandi di Fascio organizzeranno, nel numero e sulla distanza che verranno assegnati da questo Comando, delle gare di corsa campestre, alle quali dovranno partecipare in massa i Giovani Fascisti.

I Fasci di Monfalcone e Sesana organizzeranno nella prima quindicina di febbraio una eliminatoria intercomunale, alla quale parteciperanno i Giovani Fascisti del Monfalconese e quelli del Carso.

Il campionato provinciale di corsa campestre verrà organizzato dal Comando Federale di Trieste il 21 febbraio. Vi parteciperanno i Fasci di Trieste e provincia, con un numero di Giovani Fascisti che verrà stabilito.

Pallacanestro

Il Comando Federale organizzerà un torneo di preparazione per il campionato provinciale. A questo torneo parteciperanno tutti i Fasci dipendenti che siano nella possibilità di formare una squadra.

Ciclismo

Nel mese di febbraio il Fascio di Monfalcone (per la zona del Monfalconese) e il Fascio di Sesana (per la zona del Carso) organizzeranno una eliminatoria intercomunale di corsa ciclo-campestre. Il campionato provinciale di corsa ciclo-campestre avrà luogo a Trieste, organizzato a cura del Comando Federale.

Nei mesi di aprile-maggio, i Fasci che verranno designati dal Comando Federale, organizzeranno delle gare ciclistiche su strada.

Il 16 maggio e il 13 giugno il Comando Federale, organizzerà rispettivamente il primo e secondo campionato provinciale ciclistico.

Pugilato

Tutti i Comandi di Fascio di Trieste faranno la massima propaganda perchè i Giovani Fascisti dipendenti frequentino numerosi la palestra federale di pugilato.

I Fasci del Monfalconese invieranno i propri giovani nella palestra del Fascio Giovanile di Monfalcone.

Nei mesi di febbraio-marzo, avranno luogo le eliminatorie comunali del torneo novizi. Nel mese di aprile il Comando Federale organizzerà le eliminatorie provinciali. Il 23 maggio e il 10 giugno avranno luogo la prima e la seconda selezione interprovinciale.

Lotta greco-romana

Presso il Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan» è stata istituita una palestra federale di lotta greco-romana, alla quale dovranno essere indirizzati tutti i Giovani Fascisti che praticano o che intendono praticare la lotta greco-romana. Il 4 aprile ed il 30 maggio il Comando Federale organizzerà la prima e la seconda eliminatoria del «Gran Premio Roma». I vincitori di questa eliminatoria parteciperanno alle due selezioni interprovinciali.

Nuoto

Il 20 giugno e 4 luglio, a cura del Comando Federale di Trieste, verranno organizzate la prima e seconda Leva provinciale di nuoto.

L'11 luglio i Comandi dei Fasci Giovanili di Monfalcone, Grado, Muggia e di Trieste, organizzeranno le proprie eliminatorie di Fascio, per selezionare i Giovani da inviarsi al campionato provinciale che avrà luogo a Trieste il 18 luglio. I campionati nazionali di nuoto avranno luogo il 6-8 agosto ed il Comando Federale sarà rappresentato da una squadra di 10 Giovani Fascisti.

Nel mese di luglio-agosto-settembre, i Comandi dei Fasci di Monfalcone, Muggia, Grado e Trieste organizzeranno le eliminatorie della «Coppa Scarioni».

Rugby

Il Comando Federale ha istituito una sezione Rugby, alla quale possono prendere parte tutti i Giovani Fascisti dei Fasci di Trieste. Presso il F. G. C. di Monfalcone è in via di costituzione una squadra. Nel mese di dicembre verrà formata la squadra rappresentativa Federale, la quale parteciperà ai gironi eliminatori del campionato nazionale che avranno inizio nel gennaio p. v.

Ginnastica

Il 2 maggio il Comando Federale organizzerà il concorso ginnastico provinciale. Pertanto, tutti i Fasci dipendenti costituiranno una squadra che svolgerà il programma degli esercizi a corpo libero obbligatori, che verrà a suo tempo comunicato. Il 28, 29, 30 maggio il Comando Federale prenderà parte al concorso ginnastico nazionale.

Scherma

Quanto prima verranno resi noti l'orario e il posto dove il maestro di scherma designato dal Comando Federale, impartirà le lezioni ai G. F. Il 9 maggio si svolgerà il campionato provinciale di scherma, dal quale verranno selezionati i G. F. che saranno inviati ai campionati nazionali (21-23 maggio).

Sport invernali

Per i Fasci di Trieste l'attività sciistica sarà svolta direttamente a cura del Comando Federale tramite un apposito incaricato. Pertanto i Fasci di Trieste segnaleranno all'Ufficio sportivo del Comando Federale tutti i G. F. che praticano o che intendono praticare gli sport invernali. Per i Fasci della provincia, in ispecie quelli del Carso, i singoli Comandi dovranno favorire tale attività ed incoraggiare i giovani che vi si dedicano, segnalando i Giovani Fascisti già esperti dello sport dello sci. Il Comando Federale organizzerà nella prima decade di febbraio i campionati provinciali.

Tiro a segno

Il 4 luglio avrà luogo il campionato provinciale di tiro col fucile. Al 23-25 si svolgeranno i campionati nazionali di tiro col fucile, tiro fucile-mitragliatrice, tiro con mitragliatrice.

Canottaggio

Presso il Circolo Canottieri Saturnia di Trieste, è stato istituito la Canottiera Federale per Giovani Fascisti e per tanto i Comandanti di Fascio dovranno inviare i giovani che intendono praticare lo sport del remo presso la sopra citata Canottiera, dove verranno allenati ed inclusi negli armi che nel mese di agosto disputeranno i campionati provinciali.

Atletica leggera

Al termine dell'attività delle corse campestri, si darà immediato inizio alle eliminatorie comunali del «Gran Premio dei Giovani», che dovranno essere organizzate da tutti i Fasci dipendenti, i vincitori delle gare di ogni singola eliminatoria prenderanno parte di diritto alle eliminatore provinciali che il Comando Federale organizzerà il 25 aprile. Nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto, i Fasci dipendenti dovranno intensificare al massimo gli allenamenti dei Giovani Fascisti, organizzando due riunioni mensili e partecipando alle riunioni intercomunali che verranno organizzate dai Fasci di Monfalcone e Postumia nella prima decade di agosto. Il Comando Federale organizzerà il campionato provinciale che, sia per la partecipazione, sia per il contenuto tecnico, dovrà dare l'esatta dimostrazione del grado di efficenza raggiunto dai Giovani Fascisti.

Motociclismo

Il 21 aprile si svolgerà a Forlì la «Coppa Terra del Duce», valevole per il campionato di marcia di regolarità a squadre. Il Comando Federale di Trieste sarà presente a questa importantissima manifestazione con una o più squadre.

Traversata del Po

Il 22 agosto il Comando Federale invierà 4 Giovani Fascisti a Guastalla, alla traversata del Po.

Disposizioni generali

Alle manifestazioni interprovinciali e nazionali, riservate ai Giovani Fascisti, durante l'anno XV, sono ammessi gli atleti nati fra il 1.o gennaio 1915 e il 31 dicembre 1918. Dalla data del 24 maggio, potranno partecipare anche i giovani nati nel 1919.

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione di un colonnello accusato di omicidio colposo

Abbiamo da Fiume:

E' comparso davanti al nostro Tribunale il colonnello Filippo Sisto, comandante l'autocentro del Corpo d'Armata di Trieste, accusato di omicidio colposo per avere il 1.o novembre 1935, guidando una automobile sullo stradale Abbazia-Laurana, cagionato la morte del ciclista Francesco Rumaz, che procedeva l'automobile nella stessa direzione. La discussione della causa si è protratta per tre udienze.

Il colonnello Sisto ha affermato che egli procedeva regolarmente alla sua destra e che la disgrazia fu causata dal fatto di avere il Rumaz improvvisamente deviato verso l'automobile.

Sono stati escussi diversi testimoni presenti al fatto: il maresciallo Giorgio Angeli, comandante la stazione dei carabinieri di Abbazia-Pogliane, il quale ha confermato il verbale di denuncia; Antonio Persich e Giovanni Sterle i quali hanno affermato di non avere visto l'automobile procedere a forte velocità sul centro della strada e di non avere udito le segnalazioni acustiche; Francesco Smrigna e Pietro Andretich hanno dichiarato di non avere udito dare segnalazioni acustiche: nessuno di questi testi ha però potuto descrivere come si verificò la disgrazia per non avere seguito la condotta dell'auto e del ciclista al momento dell'investimento.

Una perizia tecnica eseguita per ordine del Pretore di Abbazia aveva accertato che, effettivamente, il ciclista si era spostato lateralmente contro il lato sinistro della strada.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione.

Il Tribunale, aderendo alla tesi svolta dal difensore avv. Poillucci, ha assolto il colonnello Sisto perchè il fatto non costituisce reato.

Lega 620.000 lire alla moto e le smarrisce per via

Abbiamo da Pola, 7:

Questa mattina è giunto nella nostra città il noto industriale fasaneso Rodolfo Marini, proprietario di una distilleria. Il Marini, che tempo addietro avendo riscosso dalle Assicurazioni Generali di Trieste circa un milione di lire per l'incendio della sua distilleria, aveva con sè circa 120.000 lire. Portatosi alla Cassa di Risparmio prelevava altre 500.000 lire. Fatto con le 620.000 lire un unico pacco, il Marini lo legava al seggiolino posteriore della motocicletta, con la quale riprendeva la via del ritorno. Giunto a Fasana, che dista dalla nostra città circa sette chilometri, il Marini si accorgeva che il pacco era sparito. Rimontato sulla motocicletta, rifaceva la strada nella speranza di rinvenire il grosso peculio, ma invano. Del prezioso involto nessuna traccia.

Dello smarrimento è stata informata la Questura che ha iniziato pronte e diligenti indagini per rintracciare il denaro. Convinzione del Marini è che lo spago, col quale il pacco era stato legato, si sia allentato in seguito alle scosse, lasciando scivolare il pacco sulla strada.

Contadino ucciso per rapina nei pressi di Postumia

Abbiamo da S. Pietro del Carso, 7:

Ieri, poco dopo le 11, il contadino Antonio Smerdel fu Giovanni, di 62 anni, di Cal di San Michele di Postumia, faceva ritorno dalla chiesa parrochiale di San Michele e, come di consueto, prese una scorciatoia per recarsi nella vicina frazione di Cal, che dista circa due chilometri dalla chiesa. Alcuni abitanti della zona lo videro quindi inoltrarsi in un boschetto. Da quel momento non fu più visto ed i familiari lo attesero invano a colazione. Verso sera i congiunti, preoccupati della sintomatica assenza dello Smerdel, cominciarono a cercarlo presso i parenti e nelle trattorie, ma inutilmente.

Questa mattina un contadino di Cal, che si recava a San Michele per la solita scorciatoia, vide vicino ad un muretto, giacente bocconi, il cadavere di un uomo che riconobbe essere lo Smerdel. Il contadino, impressionato, corse nel vicino paese di Cal per avvertire i familiari dello scomparso, della sua macabra scoperta. Vennero immediatamente avvertiti i carabinieri di Cossana nonchè il medico condotto di S. Pietro del Carso, i quali giunti poco dopo sul luogo, poterono constatare che lo Smerdel fu ucciso con una scure taglientissima, con un colpo inferto al lato sinistro del collo, sotto l'orecchio, tanto che la morte doveva essere stata istantanea.

Dalla prima sommaria inchiesta risulterebbe che l'omicidio fosse dovuto a scopo di rapina, perchè si riscontrò che dal cadavere fu asportato il portafoglio contenente però solo poche lire.

Il Pretore di Postumia, che ha proceduto all'inchiesta, sta indagando per assicurare alla giustizia il malfattore.

La caduta di un motociclista

Nei pressi di Zaule, ieri nel pomeriggio, percorrendo il tratto in motocicletta, il negozianae di bestiame, Sigismondo Olivetti, di 23 anni, causa un ostacolo che faceva deviare la macchina, cadde e si ferì alla testa. Trasportato all'ospedale Regina Elena è stato giudicato guaribile in circa 3 settimane.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severino, Vittorino, Massimiano, Giuliano.

DECESSI: [illegible] Varuzza Gregorio, a. 75; Hualig Antonio, a. 79; Marussich ved. Rumin Mattea, a. 76; Zivec ved. Zlobez Antonia, a. 65; Rudetti Giacomo, a. 68; Martellani Michele, a. 65; Semitecolo Aldo, a. 1; Massera Ernani, a. 66; Zentilin ved. Tuzzi Elisa, a. 43; Marchio Giovanni, a. 65; Plaikner ved. Biavitz Maria, a. 77; Nesini Giovanni, a. 67; Ronzel in Delconte Marcella, a. 43; Zanutti Umberto, a. 49; Mazzarol in Fabian Maria, a. 76; Caminiti Francesco, a. 1½.

CORRISPONDENZA APERTA

Assidua lettrice. 1) Villa Torlonia. 2) Direttamente. 3) Sì. — *Studente.* Riteniamo di sì; faccia, comunque, un avviso collettivo.

Veronica. 1) Si spieghi meglio; non siamo davvero riusciti a comprendere ciò che desidera da noi. 2) Oramai l'aumento è già entrato in vigore col mese di ottobre.

Arturo P., Pola. Ma come vuole che sia un'opera comica se «Carmen» finisce per morire ammazzata dalla gelosia del suo innamorato? — *B. M., Gorizia.* Quel progetto non è stato ancora convertito in legge. E' però questione di tempo.

Piper. Roma, via Massaua N. 4. — *Alberto.* Il Bollettino Militare non è in vendita nelle edicole. Potrà consultarlo al Distretto Militare.

Aspirans. Scriva alla segreteria dell'Università di Padova, accludendo il francobollo per la risposta. — *Assidua lettrice del «Piccolo».* Eccole i dati richiesti: 1) Titolo di ammissione: licenza di scuola media superiore. 2) Indirizzo: Istituto Fascista di Educazione Fisica Femminile, Orvieto.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.40 A (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.55 D (Tarvisio; solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937); 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle); 22.25 D (da Tarvisio, solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; [illegible]

CAMPO MARZIO: Partenze [illegible]

CAMPO MARZIO: Arrivi [illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CAMERIERA pratica trattoria offresi. Indirizzo Piccolo. 60369 A

DOMESTICA pratica tutto fare offresi. C. Battisti 14, portinaio. 69343 A

DONNA civile prestaservizi brava, svelta, lunghi attestati, offresi mezza giornata. Via Eremo 104. 60316 A

DONNA 40-enne capacissima tutti i lavori, offresi casa civile. Via Udine 39, portinaia. 60327 A

DONNA pulizia ufficio o prestaservizi tutto giorno, offresi. Palladio 2, portineria. 30283 A

PRESTASERVIZI, buoni attestati, pratica tutti lavori casa, bene cucinare, offresi dalle 8 alle 17. Cassetta 10295 A, Unione Pubblicità. 10295 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata, ore 10-12, 14-18. Via Ginnastica 22. 30271 A

PRESTASERVIZI onesta, attestati, offresi ore da combinarsi. Androna Scala 2. 60330 A

PRESTASERVIZI capace offresi ore da combinarsi. Piazza G. Venezian 9-I, Fabar. 60353 A

RAGAZZA offresi tutto fare. Via Commerciale 15, pianoterra. 60362 A

RAGAZZA anni 16, capace tutto fare, offresi. Commerciale 7, erbaggi. 60331 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi. Via Cecilia de Rittmeyer 12, portiere. 30238 A

RAGAZZA veneta 16-enne, bambinaia, offresi. Mazzini 46-IV, interno. 30241 A

RAGAZZE capacissime tutto fare, principiante miti pretese, prestaservizi raccomandabili offronsi. Battisti 13, Radetti. 10336 A

RAGAZZETTA principiante offresi per piccola famiglia. Ginnastica 24-II. 60348 A

SIGNORA viennese di fiducia, brava cuoca, offresi direzione casa. Età media, ottime referenze. Cassetta 10292 A, Unione Pubblicità. 10292 A

VEDOVA 45-enne, brava cucito, cuoca famigliare, affettuosa, occuperebbesi presso distinti. Istria 20 H, porta 5. 60307 A

17-ENNE offresi piccola famiglia tutto fare. Pregel, via Risorta 3. 60342 A

18-ENNE offresi tutto fare, pratica lavori. Lukesic, via Risorta 3. 60341 A

40-ENNE pratica casa, buone referenze, offresi persona sola. Cassetta 10281 A, Unione Pubblicità. 10281 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERA, domestica per l'Africa Orientale; cuoca per Smirne; bambinaie, domestiche Trieste, tutta Italia, cerchiamo. Torrebianca 24. 60365 B

A. A. BAMBINAIA, cameriera, domestiche, governante, istitutrice, ragazze, prestaservizi, cercansi. Cavana 13, Stefanelli. 10328 B

DOMESTICA sappia cucinare, stirare, con attestati, cercasi. XXIV Maggio 6-II, sinistra. 2343 B

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Via Carducci 6. 10337 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi, capace sbrigare tutti lavori coniugi soli. Documenti. Presentarsi dopo le 10. Rossetti 25-II, 9. 30236 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dalle 15-17. S. Teresa 1-III. 30237 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Cioccari, Fabio Severo 53. 60356 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Via S. Nicolò 33, porta 17. 30267 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, soprattutto onesta, ore 8-12 ant. cercasi. Via Romagna 98 A. 30204 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi, con attestati. Ginestre 11, porta 4 (Roiano). 60304 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Guerrazzi 2 B, II. 60338 B

PRESTASERVIZI o domestica sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Piazza Giacomo Venezian 7-III. 30235 B

PRESTASERVIZI capace cercasi ore combinarsi. Largo Niccolini 2-I, sinistra. 60346 B

PRESTASERVIZI cercasi, piccola famiglia. Sessa, Valussi 1 (angolo Buonarroti). Dalle 10 ant. 30247 B

PRESTASERVIZI giovanissima cercasi prontamente. Via Milano 25, porta 6. 60355 B

PRESTASERVIZI capace tutto fare, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 68, porta 12. 60311 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi [illegible]

DOTTORE commercialista, 32-enne, linguista, corrispondente concetto, amministratore indipendente, lunga pratica ufficio, referenze primarie, cerca posto adeguato. Cassetta 10303 C, Unione Pubblicità. 10303 C

GIOVANE tedesco, italiano perfetto, conoscenza francese, sloveno, offresi magazziniere, portiere albergo o altro. Cassetta 10248 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO tuttofare, affarista esperto, piazzista viaggiatore, lunga pratica, occuperebbesi anche fuori. Miti pretese. Massime referenze. Zimolo, via Fabbri 10. 60255 C

IMPIEGATO tecnico, lunga pratica, massima serietà, ottimi attestati, offresi, miti pretese, pratico anche lavori ufficio. Cassetta 10282 C, Unione Pubblicità. 10282 C

PERSONA civile, ottima massaia, governo casa, assistere ammalati, ottime referenze, offresi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 30252 C

SIGNORINA media età, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi aiuto, governo casa, assistenza persona anziana o bambini, miti pretese, desiderosa buon trattamento. Luogo indifferente, anche estero. M. Feriancich. Mance presso Vipacco. 10306 C

VIENNESE, brava casa, cucina, offresi presso persona sola, cambio alloggio. Cassetta 10296 C, Unione Pubblicità. 10296 C

VOLONTEROSA 17-enne, praticante ufficio offresi. Scuole commerciali. Cassetta 10297 C, Unione Pubblicità.

27-ENNE conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, croato, pratico tutti lavori ufficio, miti pretese, cerca qualsiasi lavoro. Offerte: Fodor, Gatteri 35, quinto. 30244 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni a prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 10320 CC

A giornata tailleurs, fantasia, mantelli signora, bambini, biancheria. Indirizzo Piccolo. 60312 CC

A lire 8 permanenti cime o rotolo. Castaldi, angolo Scalinata. 8608 CC

PELLICCERIA tintoria conceria, riparazioni, prezzi modici. Via Media 4. 30255 CC

SARTA confeziona abiti, mantelli, rivolta cappotti uomo, offresi giornata. Rivo 20, latteria. 60328 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 60306 CC

SARTA viennese confeziona vestiti mantelli, pellicceria, busti. Piazza Tommaseo 2-III, Berti. 60103 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

A. A. IMPIEGATA dattilografa cercasi, disposta recarsi in A. O. I. Buon stipendio. Scrivere: Cassetta 10301 D, Unione Pubblicità. 10301 D

GARZONA sarta donna cercasi. Battisti 10, negozio. 30260 D

GUADAGNO giornaliero, lavorando proprio domicilio, nostro conto. Campione insegnamento lire tre. D. Pedrazzi, Dorsoduro, Venezia. 5073 D

PARRUCCHIERA perfetta ondulazioni ferro (paga adeguata), trova pronta occupazione. Settefontane 35. 10277 D

PORTINAI 50-enni pensionati cercansi, stabile civile. Offerte: Cassetta 10293 D, Unione Pubblicità. 10293 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Bigot, Genova 15. 10314 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Rivolgersi: Via Istituto, angolo Manzoni, Berzin, ore 13-15. 30249 D

450 mensile, più provvigione, offriamo signora-signorina abile, distinta, 30-40 anni, capace introdurre viaggiatrice presso famiglie signorili. Presentarsi ore 10-12, 15-17. Albergo Centrale, camera 7. 30259 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, massimo secondo piano, possibilmente paraggi Ginnastica-Gatteri, cercasi. Offerte: Cassetta 10318 E, Unione Pubblicità. 10318 E

MOBILIATA ingresso scale, centro, cerca distinto. Offerte con prezzo. Cassetta 10289 E, Unione Pubblicità. 10289 E

STANZA con ottimo vitto presso famiglia distinta cerca signore. Cassetta 10283 E, Unione Pubblicità. 10283 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERA bene mobiliata, riscaldata, poggiuolo, bagno, ingresso libero, affittasi. Leo 11-II, sinistra. 16547 F

A. A. INGRESSO scale, poggiuolo, volendo attigua, vitto. S. Nicolò 2-I. 60333 F

A. CAMERA bene mobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. S. Lazzaro 10, quarto, destra. 12345 F

A. CAMERA mobiliata o vuota affittasi, Corso Vitt. Em. III, 21, quarto, Moro. 30281 F

A. CENTRALE, indipendente, bellissima, affittasi. Pozzo Mare 1-IV, destra. 10332 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso scale, affittasi. Tiziano Vecellio 1-II, porta 10. 10329 F

A. LUSSUOSA mobiliata tranquilla, telefono, affittasi. Coroneo 17-II, sinistra. 10333 F

A. MOBILIATA bella, stufa, affittasi. XX Settembre 54-I, destra. 60309 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente, vista XXX Ottobre. Lavatoio 5-III, destra. 60314 F

A. STANZA ingresso scale, mobiliata o vuota, affittasi a marittimo. Indirizzo Piccolo. 30282 F

BELLISSIMA affittasi, uno-due, desiderando vitto. Udine 2, porta 11. 30254 F

BELLISSIMA mobiliata, stufa, affittasi distinto. Via Milano 13-I, sinistra. 60357 F

CAMERA bene mobiliata affittasi. Rossetti 23, pianoterra, porta 5. 60336 F

CAMERA mobiliata, elegante, affittasi presso persona sola. Casa nuova. Canova 17. 60339 F

CAMERA un letto, stufa, affittasi 70 mensili. Ginnastica 43-I, porta 12. 10331 F

CAMERA due letti pulitissima, soleggiata, volendo giorni. Gatteri 23, mezzanino. 10326 F

CAMERA mobiliata affittasi una persona. Corso Garibaldi 11-II, destra. 30257 F

CAMERETTA vuota, senza cucina, affittasi. Foscolo 27, porta 5. 60363 F

CAMERETTA pulitissima, soleggiata, affittasi distinto signore. Machiavelli 13-III, destra. 30250 F

GARÇONNIERE affittasi. Via Buonarroti 1-II. Pregasi visitare nel pomeriggio. 8610 F

INDIPENDENTE, tipo salotto, termobagno, affittasi distinto, anche brevi soggiorni. Telefono 62-17. 10309 F

INGRESSO scale, signorile, bagno, stufa, affittasi. Ginnastica 41, porta 8. 30248 F

LUSSUOSA, telefono, stufa, bagno, affittasi. Regina Elena 11-I, destra. 2345 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi. Fontana 4 (dalla Fabio Severo dietro Tribunale), terzo, destra. 60321 F

MOBILIATA bella affittasi, volendo vitto. Rossetti 51 A, porta 5. 60337 F

MOBILIATA casa signorile affittasi. Ponchielli 3, scala II, porta 4. 30256 F

MOBILIATA bella affittasi distinto unico. Boccardi 5-III (presso Savoia). 30265 F

MOBILIATA elegante, presso persona sola, affittasi. XX Settembre 22-I, destra. 30277 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Cassetta 10290 F, Unione Pubblicità. 10290 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Via Milano 13, porta 7. 30270 F

STANZA, bagno, volendo comodo cucina, salotto, unico subinquilino, affittasi. Gatteri 42-III. 30262 F

STANZA mobiliata affittasi, ingresso scale. Via Gatteri 22-I. 30266 F

STANZA mobiliata, uso cucina, salotto. Foscolo, affittasi, persona sola. Indirizzo Piccolo. 10338 F

STANZA bella, riscaldamento, bagno, affittasi presso piccola distinta famiglia, vicino caserme via Rossetti. Indirizzo Piccolo. Dalle 9 alle 15. 60360 F

STANZA grande vuota, con stufa, affittasi uso ufficio. Via Mazzini 3-I. 60318 F

STANZA, una due persone affittasi. Belpoggio 5, porta 1. 30231 F

FISARMONICA triestina cercasi insegnante. Cassetta 10116 G, Unione Pubblicità. 10116 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., esperti insegnanti di madrelingua. Berlitz School, piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

MAESTRO impartisce lezioni tutte le materie. Vicolo Edera 2-II, porta sinistra. 60310 G

SIGNORINA germanica, istruita, insegna sua madrelingua con metodo conversazione. Cassetta 10294 G, Unione Pubblicità. 10294 G

SUPERFACILITATISSIMA spesa, orario: ripetizioni scolastiche, garantito miglioramento pagella. Vidali 12. 8607 G

UNIVERSITARIA dà lezioni medie inferiori, elementari. Paduina 9, porta 7. 30263 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

BUSTA contenente documenti, denaro, smarrita. Pregasi riportare documenti tenendosi denaro. Molinovento 70, Gallone. 30269 H

PORTAFOGLIO tessere invalidi e tram altri documenti e denaro smarrito. Onesto rinvenitore è pregato portare all'indirizzo verso mancia. 30280 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

APPARTAMENTI da 3 stanze accessori in più, pronto ingresso, o per luglio, via Trento 16, via Aleardi 2, D'Azeglio 21, Rossetti 41, Foscolo 20, Alfieri 4, Rossetti 12, Gatteri 22, affittansi. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, tel. 37-79. 60194 I

APPARTAMENTI 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittansi prontamente o luglio. Boccaccio 3. 30234 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista, 4 stanze, bagno, riscaldamento, affittasi. Bartoletti 4. 30242 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, affittasi. Galilei 17, pigione convenientissima. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, tel. 37-79. 60193 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, soffitta, mensili 300, affittasi. Gatteri 10. 60295 I

CAMERA cucina lire 100, affittasi Settefontane. Rivolgersi Ghirlandaio 34. 60363 I

CAMERETTA con ripostiglio affittasi prontamente a persona sola, lire 40. Ginnastica 23. 60303 I

QUARTIERE camera camerino cucina affittasi prontamente. Mura 2, piano I. 60358 I

QUARTIERE 2 camere, accessori, affittasi, occasione, stabile nuovo. Baiamonti 4. 60359 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, affittasi. Via Coroneo 29. 60325 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, bagno installato, affittasi. Via Galleria 4. 60326 I

QUARTIERE soleggiato, paraggi Tribunale, 4 camere davanti, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Nobile 2. 60320 I

QUARTIERE camera, cucina, 99; altro 2 camere, cucina, 163, affittansi prontamente. Apiari 13, portineria. 60344 I

QUARTIERE 3 camere, accessori, arioso, soleggiato, affittasi prontamente. Pauliana 6. 60350 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, conforto, 130 mensili, affittasi S. Giacomo. [illegible]

APPARTAMENTO 6 stanze grandi, bagno, stanzino, accessori, termosifone, posizione centrica, cercasi per luglio. Cassetta 10285 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO piccolo, completamente mobiliato, cercano coniugi distinti. Offerte: Cassetta 10291 L, Unione Pubblicità. 10291 L

APPARTAMENTO 7-8 vani, bagno, riscaldamento, gas, primo secondo piano, anche periferia, cercasi urgentemente. Indicare prezzo. Caregaro, S. Francesco 14, Udine. 60305 L

APPARTAMENTO 4-5 camere, accessori, termosifone, cerca subito ufficiale. Scrivere: Carrara, Hotel Regina. 30246 L

STANZE 2 grandi, accessori, posizione quieta, I piano o ascensore, prezzo mite, cercano coniugi. Dettagliare. Cassetta 10308 L, Unione Pubblicità.

VILLA 5 o 6 stanze, accessori, garage, cercasi in affitto. Offerte: Cassetta 10299 L, Unione Pubblicità. 10299 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. PELLICCIA nera signora nuovissima agnellina persiano vendesi occasione. Crispi 41-III. 0060264 M

BANCO, vetrina, scansie, tabella ferro, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 30233 M

BIDET porcellana, acqua calda e fredda, vendesi. Via Mazzini 3-I. 60319 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Fabio Severo 42, porta 8. 60322 M

MACCHINA «Vigor» insuperabile, indistruggibile, unica dispositivi automatici modernissimi speciali per cucito, ricamo, rammendo. Garanzia illimitata. Rate cent. 80 giorno. Prezzi bassissimi. Altre usate 160. Imbriani 12, Tuliak. 10335 M

MACCHINA scrivere Remington portatile, vendesi prezzo occasionale. Via S. Caterina 9, negozio. 10334 M

MACCHINA cucito ricamo prezzo fabbrica, facilitazioni pagamento; Singer usate occasionissima vendo. Negozio Gramaccini, Impero 10. 30276 M

MACCHINA scrivere Underwood quasi nuova vendesi. S. Lazzaro 18, ufficio. 30274 M

MACCHINA Singer lire 120, altra seminuova, vendonsi. Bosco 12. 8609 M

MACCHINA Singer lire 100, altra spola rotonda, vendonsi grande occasione. Settefontane 2, negozio. 30273 M

MACCHINE cucire Necchi insuperabili, rate lire 1 al giorno, assortimento Singer occasione. Natale, Battisti 12. 10316 M

PELLICCIA marrone, perfetto stato, volpe, vendesi. Piazza Impero 14-I, destra. 10330 M

QUADRI valore, autore contemporaneo conosciuto, scambio con radio. Rivolgersi domenica: Margherita 1, villa 24, primo. 60332 M

TAPPETI due orientali da vendere, occasione, causa partenza. Ghirlandaio 2, primo. 30239 M

VETRATA vendesi. Rivolgersi portiere piazza Ponterosso 3. 23209 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE acquistasi. Offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 20000 N, Unione Pubblicità. 20000 N

FOTOGRAFIA: apparecchio ingrandimento, macchina per copie, smaltatrici, ecc., acquisto. Cassetta 10307 N, Unione Pubblicità. 10307 N

OBIETTIVO distanza focale 5 centimetri compero occasione. Via Timeus 14, barbiere. 30245 N

TENDE da sole per finestra comperansi. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 60315 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

PIANINO mondiale, seminuovo vendesi, scambierebbesi, prezzo convenientissimo. Carducci 32-II. 60351 NN

PIANOFORTE ottimo stato, grande occasione. Via San Marco 17-I, interno. 10313 NN

SALOTTO moderno vendesi causa partenza. Piazza Sansovino 8-II, destra. 60361 NN

SCRITTOIO, divano, cassapanca, vetrina cucina, quadri vendonsi. Via Manzoni 18, porta 13. 30243 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40, Oreficeria Stermin. 63 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O

ACQUISTO scambio argento, oro, orologi, brillanti, polizze. Spina, Imbriani 2. 51661 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2346 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 86 O

STRACCI, ritagli panno, maglierie lana, crine, carta vecchia, ferramenta, metalli, acquistasi qualunque quantitativo. Campo Marzio 8, telefono 6749. 51719 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

A. O. industriale partente 14 corrente assume incarichi rappresentanze. Referenze. Scrivere: Cassetta 10304 P, Unione Pubblicità. 10304 P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, [illegible]

Il giorno 6 corrente spegnevasi serenamente

GREGORIO VARUZZA

d'anni 76

Addoloratissimi, la moglie **GIUSEPPINA**, i figli e i congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, agli amici e conoscenti.

Trieste, 8 gennaio 1937 - XV.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

Il giorno 3 corrente spirava serenamente a Milano dopo lunga malattia

CESARE ERRERA

A tumulazione avvenuta a Trieste, le sorelle **ELENA ved. LEDNER-ERRERA** e **LUCIA WEISS-ERRERA**, assieme al cognato e nipoti, ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 7 gennaio 1937 - XV.

Dopo brevi sofferenze, a breve distanza dal fratello Giuseppe, il 6 cessò di vivere

Giovanni March[illegible]

La desolata consorte **CAROL**[illegible] unitamente ai figli, ai fratelli, [illegible] e parenti tutti dà la triste noti[zia].

I funerali seguiranno oggi 8 [illegible] alle ore 14, partendo dalla cap[pella] dell'Ospedale Regina Elena.

Dopo breve malattia cessava di vivere, munito dei conforti religio[si]

Giacomo Devesco[vi]

pensionato statale

lasciando nel più profondo dolore la consorte **ANNA ved. SCHIAVUZ**[illegible], i figli **PIETRO** e **ANDREA** (assente), le figlie **MERCEDE in NOVACCO**, [illegible] **in BERNI**, la nuora, i generi (a[illegible]ti), i nipoti ed i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 8 corrente, alle ore 14, partendo dalla [illegible] Crociferi n. 1.

Trieste, 8 gennaio 1937.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bian[ca]

20.000 cercansi, garanzia ipotecaria [illegible]bile città. Mediatori esclusi. Indi[rizzo] Piccolo. [illegible]

Acquisti e vend. case e terr[eni]
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASA, rende 13 percento, vendesi villa. Esclusi mediatori. Offerte: Cassetta 10305 S, Unione Pubblicità. [illegible]

---

31 — Margherita Beha Picone

Non è come tu sogni...

Mentre parlava, la voce della vecchia Serena disse inavvedutamente, non pensando che altri poteva udirla: Lady Rosy è di là.

Lorenza non ebbe modo di afferrare altre parole, perchè il ricevitore fu subito fatto tacere. Forse una mano ne aveva soffocata la voce. Un attimo. Betti riprese:

— Scusa, cara, l'interruzione. Un amico è qui da me. Desidera parlarmi d'urgenza.

Lorenza capì chi era l'amico che Betti riceveva a quell'ora.

— Devo andare. Ci rivedremo domani.

— Va bene, Berto...

Attaccò il ricevitore. Sentì stringersi la gola ed il cuore. Perchè Lady Rosy era da lui a quell'ora? Perchè le aveva mentito? Forse per cavalleria? Come sapeva Lady Rosy del suo ritorno, se quel giorno stesso ne aveva domandato a lei? Fingeva, dunque? E Betti perchè voleva farle credere si trattasse di un amico?

Il giorno seguente egli venne da lei.

— Avevo tanto desiderio di ritornare, di rivederti, piccola cara.

— Mi ami, dunque molto, Berto?

— Me lo domandi? Ne dubiti?

— Se un dubbio solo sorgesse sul tuo amore, sulla tua sincerità, se capissi di non poter essere la padrona assoluta del tuo cuore, tutto sarebbe finito fra noi, irrevocabilmente.

— La tua voce, le tue parole mi sembra, quasi, non ti appartengano. Che hai? Che mi nascondi?

— Nulla. Sai che tutto io ti confiderei, anche cose che potrebbero dispiacerti, pur di essere sincera con te, poichè la sincerità è, per me, la più forte base dell'amore... Ma raccontami ciò che hai fatto lontano di qui.

— Buone cose. Le mie opere sono già tradotte in parecchie lingue straniere. Mi hanno fatto offerte vantaggiose anche per il cinematografo.

— Sai che Luisella Asvilt è partita questa notte alla volta di Napoli onde imbarcarsi per l'America? Andai a salutarla ieri, poco prima della sua partenza. Vi trovai Lady Rosy... — Pronunciò questo nome con indifferenza, ma il suo occhio scrutava il giovane — Mi ha invitata da lei. Desidera che io mi rechi spesso a visitarla. E' una donna che m'interessa molto. Lo farò. Mi domandò con tanto interesse anche di te... Voleva saper quando tornavi. Io, non sapendo se tu desideravi giungere all'insaputa di tutti, gliel'ho taciuto. Al tuo primo arrivo desideravo averti tutto per me.

— Hai fatto bene... Mi hai risparmiato di farle subito una visita di convenienza.

— Però promettimi che qualche volta mi accompagnerai da lei. E' stata tanto gentile con me...

Giacomina venne ad avvertire che il signor Medagna chiedeva di presentare i suoi ossequi alla signorina.

— Digli che vengo subito.

— Medagna?... Chi è costui? — chiese Betti, quando la ragazza si fu allontanata.

— Un ricco industriale che il babbo ha patrocinato in una causa. La mia famiglia ha ottenuto da lui un forte prestito ch'è stato ipotecato sulla villa.

— Scusa: non per entrare negli interessi della tua famiglia. Ma la villa non è di tua proprietà?

— Il babbo ne gode l'usufrutto.

— Non si poteva ipotecarla, senza il tuo consenso.

— Ho dato il mio consenso. Del resto i miei fratelli, sebbene lo zio ebbe la generosità di donarmela, avrebbero avuto anch'essi un certo diritto. Io mi sento in dovere di aiutarli.

— Sei molto buona, Lorenza.

— Si è così soddisfatti, quando si può far del bene, specialmente a chi c'è caro.

— Tu pensi molto agli altri e poco a te...

— Permetti ora che io ti faccia conoscere chi è ormai come una specie di comproprietario di questa tenuta.

Poco dopo, Lorenza presentava Betti a Paolo Medagna.

— Fortunatissimo. — fece quest'ultimo stringendo la mano dello scrittore — Ho sentito molto parlare di lei, del suo valore di romanziere...

Il suo sguardo mite passò da Betti alla fanciulla.

— Forse, involontariamente ho disturbato. Ma passando in paese per affari ho desiderato porgere i miei saluti alla signorina e alla sua famiglia.

— La zia Luisa è in chiesa con Lucia e Mariella è in città. — disse Lorenza, giustificando l'assenza della zia e delle sorelle — Non si siede? — domandò a Medagna che era sulle mosse di andare.

— Non vorrei essere inopportuno. Ignoravo ch'ella fosse in compagnia. — si scusò Medagna, alludendo a Betti.

— Lei non è affatto inopportuno. Segga, la prego...

Betti trasse fuori una scatola di sigarette e gliene offrì.

— Io la invidio, signor Betti. E' una grande arte quella di poter penetrare nell'anima dell'umanità, — riprese Medagna accettando e accendendo una sigaretta — leggervi ciò che vi si nasconde, e rivelarlo con la parola.

— Non poche volte, però, siamo in errore. — sorrise Betti — Noi scrittori, signor Medagna, siamo un po' come i medici... La medicina non è come la chirurgia. Essa si affida allo studio, all'esperienza, ma non all'evidenza. Non è raro infatti, che non indovini il male del paziente; che prescriva una medicina la quale, se efficace su di un individuo, non lo è su di un altro. Noi giudichiamo le sensazioni altrui, filtrandole attraverso le nostre. Chi può infatti sondare questa parte così intima del nostro io che si chiama anima, così diversa una dall'altra, che si avvolge in infinite, inspiegabili pieghe, si aggroviglia in sentimenti, in desideri, in affetti spesso in contrasto tra loro?

— Ad ogni modo — concluse Medagna — si rimane sempre ammirati davanti questi scienziati diciamo... dello spirito, anche se non riescono ad essere dei divinatori.

Lorenza taceva. Nelle parole di Betti sentiva la verità di quanto affermava. Anch'egli non conosceva se stesso. Nel suo animo era mistero, buio. Neppure lui riusciva a leggervi. Meglio rimettersi agli avvenimenti. Essi avrebbero deciso della sorte che li attendeva. Se nel cuore di colui che amava essa poteva restarvi o prepararsi alla rinuncia dolorosa, ma inevitabile.

Medagna si alzò per accomiatarsi. La macchina l'attendeva al cancello. Lorenza e Betti lo videro allontanarsi. Egli si volse indietro. Scorgendoli alla finestra, li salutò cordialmente con la mano.

— Beato lui! — esclamò Betti — Le anime semplici come la sua, non soffrono come le altre.

— Nè sono capaci di far soffrire. — aggiunse Lorenza.

— Purchè la vita non lo cambi... Il nostro spirito, davanti a dei casi imprevisti, a volte, reagisce e si trasforma.

— Anche a noi l'avvenire può riservare delle sorprese.

— Non pensiamo a questo. — La baciò sui begli occhi che lo fissavano indagatori, ma sereni.

— Ricordati, Berto, di non tacermi mai quello che avviene in te anche se dovesse arrecarmi pena. Io voglio vedere nell'anima tua come in un cristallo.

— Lorenza, i dubbi avvelenano la vita più di una dolorosa certezza.

— Lo so. Ed è per questo che ti prego di risparmiarmene.

— Hai da lamentarti di me? Non mi concedi intera la tua fiducia?

— E' quanto di meglio desidero.

— Eppure da quando son tornato mi tieni un linguaggio strano. Che ti ho fatto?

Lorenza si sentì spinta a rivelargli tutto. Tutto? Che cosa, infine? Che le aveva nascosto la visita di Lady Rosy in casa sua a tarda ora? E s'egli l'avesse giustificata con una nuova menzogna? Se, messo in guardia, meglio gli riuscisse, in seguito nasconderle la verità? No. Tacere doveva, e attendere. Sorse allora maggiormente in lei il bisogno di vegliare, di vigilare, senza ch'egli sospettasse e di giungere alla conoscenza dei fatti. L'impresa poteva riserbarle dol[ore e] rimpianto. Ma ne accettava le [con]seguenze, qualunque esse fosse[ro]. La serenità doveva ritornare nel [suo] spirito. Ma voleva riacquistarla [dis]sipando ogni dubbio. Non p[erchè] che nell'amore, spesso la realtà [di]strugge l'illusione ed amareggi[a il] cuore. Ma a Lorenza ciò non [im]portava. Qualora si fosse ingann[ata] sul conto di lui, pur continuando [ad] amarlo immensamente, si sen[tiva] pronta, forte per la rinuncia. [Era] un sentimento invincibile di fie[rez]za, di dignità sulla quale essa b[asa]va la sua tranquillità, la sua [feli]cità, decise di fingere, di adope[rare] ogni mezzo pur di allontanar[e il] dubbio dal suo spirito inquieto.

— Ho bisogno di distrarmi, [Ber]to. La campagna comincia un [po'] a rattristarmi. Prima v'era Lu[isel]la. Da lei passavo qualche ora lie[ta]mente... Accetterei volentieri [l'in]vito di Lady Rosy.

La sua voce non tradì la min[ima] emozione.

— Domani, venerdì, giorno [in cui] quale riceve, mi recherò da lei. [Pe]rò desidero trovarvi anche te.

L'uomo non comprese il giu[oco].

— Mi ci troverai senz'altro. — assicurò, di nulla sospettando.

(Contin[ua])